EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 247

Giovedì 19 - Venerdì 20 Ottobre 1967

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00153 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 869-477 16121 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. dato rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero edic. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. ; *Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crz. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill 70; *Turchia L.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Il «Mariner» sorvola Venere

Dopo il successo sovietico, l'exploit statunitense

La sonda americana alle 18,30 inizia le trasmissioni alla Terra

La sua orbita dista 4000 chilometri dalla superficie del misterioso pianeta - La sollecita divulgazione dei dati raccolti dal «Venus 4» russo fornisce indirettamente un appoggio al nuovo esperimento statunitense - Entusiasmo nell'Unione Sovietica

Nostro servizio particolare

Pasadena, giovedì sera.

Dal laboratorio di propulsione a getto di Pasadena (California) gli scienziati hanno impartito al «Mariner 5» l'ordine di prepararsi alla grande impresa di questa sera: alle 18,34 (ora italiana) la sonda cosmica americana comincerà il transito nei pressi di Venere. Un impulso radio ha attraversato decine di milioni di chilometri di spazio astrale, comunicando al «Mariner» che è giunto il momento di mettere in azione il registratore a nastro. Tutto è andato bene. Anche lo strumento che fa sapere se il veicolo si trovi in condizioni diurne o notturne è stato attivato con successo.

Negli ambienti scientifici americani si sottolinea che il riuscito viaggio della «Venus 4», la sonda sovietica che ha sganciato su Venere una capsula strumentale automatica, non toglie importanza alla missione del «Mariner 5», dalla quale si conta di ricavare preziosi dati. Certo le informazioni inviate ieri dal «messo uovo» sovietico, sceso con il paracadute nella densa atmosfera venusiana sino a posarsi dolcemente sulla superficie della «Stella del mattino» che non è una stella, costituiscono per l'Urss un primato, e rivelano nozioni che furono sempre un interrogativo per l'uomo. Ma il «Mariner 5» potrà comprovare le constatazioni dei «Venus 4» e raccogliere altri dati. Passerà a circa 4000 chilometri da Venere, a una velocità di circa trentamila chilometri orari, e manderà a Pasadena informazioni sulla temperatura e sulla densità dell'atmosfera.

La sonda americana e quella sovietica furono lanciate a due giorni di distanza l'una dall'altra, nello scorso giugno. Le informazioni mandate dalla capsula automatica russa (che ha impiegato un'ora e mezzo per attraversare 25 chilometri di atmosfera venusiana, con il sostegno del paracadute) indicano che sul pianeta più vicino alla Terra si registrano temperature che toccano in certi punti i 280 centigradi. L'atmosfera è costituita quasi esclusivamente di anidride carbonica, gas non tossico ma non atto a sostentare la vita dell'uomo (è invece perfetto per la crescita delle piante). Il direttore dell'Istituto astronomico di Mosca, professor Dmitri Martynov, ha affermato iersera che i dati raccolti dalla stazione automatica confermano le ipotesi degli scienziati sovietici; questo, ha aggiunto, fa pensare che anche le ipotesi sulle condizioni degli altri pianeti del sistema solare siano esatte.

Nulla indica se i sovietici si attendano altre trasmissioni dalla capsula. Questa ha trasmesso dati in codice per tutta la durata della discesa, poi ha cessato le emissioni, e il particolare ha indotto più d'un osservatore a pensare che l'atterraggio non sia stato morbido nella misura prevista, e che qualcosa si sia guastato al contatto con la superficie di Venere, anche se l'atmosfera, quindici volte più densa di quella terrestre, ha fatto da freno.

Al centro di Pasadena come al Centro spaziale di Houston gli esperti americani dicono che la sollecita divulgazione delle informazioni da parte dell'Urss fornisce anche agli Stati Uniti preziose nozioni: «E' buon materiale» ha detto uno scienziato di Houston e risponde a molti interrogativi; copre quasi ogni campo, pur lasciando aperte molte grosse questioni, in particolare quella della struttura della superficie del pianeta». Il «Venus 4» non ha inviato su Venere apparato telefotografico. Così pure si continua a ignorare se Venere ruoti e, in caso affermativo, a quale velocità, e se esistano correnti negli strati di nubi che occultano la «Stella del pastore» all'occhio dell'uomo. Il tempo impiegato dalla sonda per la discesa fa pensare che non ci sia vento.

Il successo del «Venus 4» ha suscitato entusiasmo nell'Unione Sovietica; il giornale del governo *Isvestia* ha pubblicato con le notizie questo poetico commento: «Ascoltate: parla Venere. Ci parla in russo, e nel mese di ottobre». E' chiaro il riferimento al cinquantennale della rivoluzione bolscevica.

(United Press)

Nel centro di controllo del grande radiotelescopio britannico di Jodrell Bank il direttore Sir Bernard Lovell (a sin.) esamina con i collaboratori i dati inviati dal «Venus 4» sovietico. Gli scienziati russi avevano comunicato in anticipo agli inglesi la lunghezza d'onda per ottenere il contatto con la capsula spaziale (Tel. a «Stampa Sera»)

M. A. Asturias insignito del «Nobel» di letteratura

PARIGI, giovedì sera.

Miguel Angel Asturias, ambasciatore del Guatemala a Parigi, è stato informato ufficialmente che gli è stato assegnato il premio «Nobel» di letteratura.

A corto di quattrini per le follie dei figli?

Umberto di Savoia (qui fotografato con la contessa di Parigi al matrimonio del nipote Amedeo d'Aosta) sarebbe in difficoltà economiche. Si è recato in questi giorni a Londra per trattare «affari di famiglia». Ha dichiarato che venderà la famosa collezione di monete del padre, perché la custodia gli darebbe troppi fastidi. In realtà si dice che abbia sbagliato alcuni investimenti. E' certo, in ogni modo, che i guai peggiori sono venuti dalle spese sregolate dei figli. Ai debiti, piccoli e grossi, del principe ereditario Vittorio Emanuele si provvede in larga parte da Merlinge. Maria José del Belgio, che ha largamente ereditato dal padre, re Alberto, e dalla madre, regina Elisabetta, è sempre intervenuta con prontezza per il maschio ma non è disposta a fare altrettanto per le figlie, che gravano esclusivamente sul padre

ULTIMA ORA

Giovane si uccide a Cuneo gettandosi dal viadotto

Si è sfracellato dopo un volo di 52 metri - La tragedia è avvenuta all'alba, ma il cadavere è stato scoperto soltanto stamane alle 11 - La vittima è un macellaio di Pianfei - E' l'ottantunesimo suicida dal ponte Soleri

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Un giovane si è ucciso stamane all'alba gettandosi dal viadotto Soleri di Cuneo e sfracellandosi al suolo dopo un salto di 52 metri. La salma dello sventurato è stata scoperta solo alle 11 da un agricoltore che si trovava a passare accanto al cespuglio ove era finito il suicida. Il contadino ha dato subito l'allarme e sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, della Squadra giudiziaria e della investigativa.

Nelle tasche del giovane è stata trovata una somma di denaro insieme con una carta di identità intestata ad Aldo Viglietti, di 23 anni, macellaio, nativo di Chiusa Pesio ma residente a Pianfei. I carabinieri, anche se manca ancora il riconoscimento ufficiale dei familiari, i quali fino a mezzogiorno non erano ancora arrivati a Cuneo, ritengono si tratti effettivamente del povero Viglietti.

Il giovane è arrivato sul ponte con la sua autovettura, una «500», che ha fermato vicino al parapetto. Nessuno l'ha però visto compiere il tragico salto, e questo porta a pensare che il suicidio sia avvenuto quando era ancora notte, verso le cinque o le sei, nelle ore, cioè, in cui il traffico sul viadotto Soleri è piuttosto scarso.

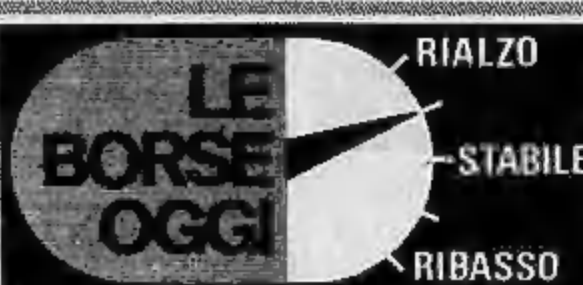
Verso mezzogiorno la salma è stata visitata dal medico militare, cap. Guastadisegni, il quale ha accertato che la morte è avvenuta in conseguenza di fratture multiple e gravi lesioni interne. La salma sarà successivamente trasportata nella camera mortuaria del nostro cimitero.

Circa le cause che hanno spinto il giovane a togliersi la vita si possono per ora formulare soltanto ipotesi. Lo sventurato non ha infatti lasciato alcun biglietto o lettera, a quanto risulta finora. Il fatto che avesse con sé del denaro dovrebbe però fare escludere la tesi di difficoltà finanziarie. Con la tragica morte del macellaio di Pianfei salgono ad ottantuno le persone che finora si sono tolte la vita gettandosi dall'alto del viadotto Soleri, dall'anno in cui, il 1936, il ponte venne costruito.

All'ultima ora si apprende che la salma del suicida è stata riconosciuta per quella del giovane macellaio di Pianfei, Aldo Viglietti, dai familiari convocati dai carabinieri.

g. d. m.

IL MERCATO AZIONARIO

Nuovi diffusi progressi

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: FIAT	2938	2950
A TORINO: Pirelli	4230	4265
A MILANO: Olivetti	3590	3605

Le quotazioni a pagina 15

A TORINO — Il mercato azionario conclude con ulteriori, diffusi, progressi una giornata nervosa e ricca di contrasti. In apertura la quota mette in luce una evidente prevalenza dei compratori, distribuita su quasi tutto l'arco delle voci quotate. Immobiliari, assicurativi, Fiat, chimici sono scambiati attivamente con sensibili miglioramenti dai prezzi di ieri. Esaurita la

(Continua in 15ª pagina)

L'ordine firmato stamane dal magistrato

Contro l'avvocato di Sassari spiccato il mandato di cattura

Insieme con il legale (fermato da alcuni giorni) sono colpite dal provvedimento altre 5 persone - A tutti si fa addebito di associazione a delinquere «per scorrere in armi la campagna» - Al Piras attribuita l'aggravante di essere l'organizzatore

Servizio particolare a Stampa Sera

CAGLIARI, giovedì sera.

Sei ordini di cattura per associazione a delinquere aggravata sono stati emessi quest'oggi a carico dell'avvocato Gavino Batnglo Piras di 35 anni da Sennori (Sassari); del muratore Antonio Ballore di 40 anni da Mamoiada (Nuoro) ma residente a Sassari; dei pastori Salvatore e Giovanni Sanna rispettivamente di 40 e 32 anni da Bonorva (Sassari); del camionista Giuseppe Lubinu di 41 anni da Ossi (Sassari). I mandati, firmati *dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ettore eLi, sono stati notificati subito dopo la loro emissione agli interessati nelle carceri di «Buoncammino» dal dirigente la squadra mobile della questura di Cagliari dott. Virgilio Fichera e dal tenente dei carabinieri Vincenzo Giordano.*

La motivazione degli ordini di cattura è quella prevista dall'art. 416 del Codice penale «per essersi associati tra loro e con altri individui non identificati allo scopo di commettere più delitti; con l'aggravante di scorrere in armi le campagne». Il Ballore ed il Piras Gavino, inoltre, sono accusati di «avere promosso, costituito, organizzato e capeggiato l'associazione».

La motivazione precisa inoltre che il magistrato ha proceduto «ritenendo che a carico degli imputati sussistono gravi indizi di reità costituiti dall'acquisizione di corpi di reato e documenti, nonché da ammissioni varie fatte dagli stessi imputati».

Il prof. avv. Luigi Concas, venuto a conoscenza della motivazione contenuta nell'ordine di cattura riguardante il suo cliente dott. Gavino Piras, ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia «Italia»: «La enunciazione manifestamente generica dell'accusa contestata con l'ordine di cattura con il quale viene addebitata una presunta associazione a delinquere e nessun altro reato commesso dai presunti associati, mi sembra dimostri sufficientemente la mancanza di qualunque prova della partecipazione del Piras ai sequestri ed omicidi sui quali ancora oggi si indaga e sui quali confidiamo sia fatta piena luce».

(Agenzia Italia)

Intensi bombardamenti sul Vietnam del Nord

SAIGON, giovedì sera.

Gli aerei americani hanno nuovamente attaccato ieri i cantieri navali di Loc Truytuyn, a tre chilometri dal centro di Haiphong, e alcune caserme militari cinque chilometri a nord del porto nord-vietnamita. Molte postazioni anti-aeree disposte intorno al porto di Haiphong sono state neutralizzate.

E' stata inoltre bombardata la linea ferroviaria

CRONACA CITTADINA

È divenuto il regno di uno squallido commercio

Perché il Valentino torni un'oasi pulita e serena

Il questore: «Torino non merita di essere deturpata da simili sconci»

Ad ogni ora del giorno — e di notte — ignobili commerci hanno luogo lungo i viali del più bel parco della città

Una scena quotidiana al Valentino: donne in sosta ai margini dei viali in attesa di clienti, automobilisti che si fermano per questo ignobile commercio. A pochi passi di distanza, madri che accompagnano a passeggio i bambini, pensionati che passeggiano, studenti. Il parco è una delle poche oasi di verde tra il cemento della città: una risorsa per cercarsi quiete. Ma lo spettacolo che si incontra non è certo edificante: prostitute e sfruttatori infestano i viali. Il Valentino, per diventare un'isola accogliente, dovrebbe essere ripulito anche moralmente.

E' questo l'appello, lanciato da «La Stampa», che ha ottenuto la pronta risposta del nuovo questore dott. Catenacci. La legge impone rigorosi limiti all'azione della polizia contro la prostituzione, ma esistono i mezzi per contenere almeno questa parata del malcostume.

«In primo luogo — ha detto il dott. Catenacci — occorre un'azione preventiva. A norma della legge del 1958 le prostitute saranno "diffidate"; specie quelle che si esibiscono nelle zone centrali dove il traffico è più intenso e la loro presenza risulta maggiormente offensiva per la morale pubblica».

Altro strumento: la sorveglianza speciale di P.S. Prevede tra l'altro il divieto di soggiorno in una città o il soggiorno obbligatorio in un'altra; e tra le varie prescrizioni figura il divieto di rincasare dopo una determinata ora, di frequentare locali pubblici e così via.

Speriamo che il Valentino ritorni veramente un'oasi di quiete, un giardino familiare, senza imbarazzanti incontri. «Intensificheremo la lotta con tutti i mezzi — ha dichiarato il Questore — nell'ambito della legge. Una città operosa e civile come Torino non merita di essere deturpata da simili sconci».

Interrogate 53 donne: emergono nuovi elementi

La morte di Renata Martinatto fu un regolamento di conti?

Venti giorni fa un protettore minacciò con il cric il Lillo (amico dell'assassinata) perché la donna aveva preso a frequentare una zona già occupata da altre passeggiatrici - Seguì un violento pestaggio

Macchie di sangue sull'ombrello della vittima

Cinquantatrè donne sono state portate in questura nel pomeriggio e nella serata di ieri per essere interrogate sulla morte di Renata Martinatto detta Laura. Stamane otto di esse erano ancora trattenute nelle camere di sicurezza. La polizia ha riscontrato troppi punti oscuri nei loro racconti e vuole ora chiarire alcuni particolari sui quali le donne sono reticenti. Nel corso delle indagini sono stati fermati anche alcuni sfruttatori.

Nuovi particolari sulla vita di Renata Martinatto sono venuti alla luce, alcuni punti potrebbero dare un nuovo indirizzo alle indagini. Una ventina di giorni fa l'assassinata giunse in via Pio VII sulla sua «124» accompagnata dal Lillo e da altri due giovani. La sua presenza non sembra che sia stata molto gradita alle prostitute della zona; anzi corsero parole grosse e la Martinatto venne invitata a cercarsi un altro posto. Non era un'abitudinaria; si spostava sovente, a volte era sulla radiale di Moncalieri.

Durante la disputa il Lillo è sceso dalla macchina; si è avvicinato al gruppo di donne e con aria provocante avrebbe imposto la presenza della «Laura». La cosa non è andata a genio ad un altro protettore: «*Se fai ancora il galletto* — avrebbe esclamato quest'ultimo — *ti sistemo io*». Così dicendo ha aperto il cofano della sua

Renata Martinatto fu uccisa con selvaggia ferocia

auto, vi ha preso il cric e si è diretto verso il Lillo.

Le sue intenzioni erano evidenti ed il Lillo ha preferito allontanarsi in fretta. Ma sulla «124» erano due altri giovani; sono scesi e si sono fatti incontro all'uomo col cric. Secondo le dichiarazioni delle donne, gli hanno impartito una severa lezione a suon di pugni.

Questa dichiarazione è una

Giovanna Gilemi, 38 anni

attentamente vagliata dalla polizia. I due amici del Lillo avevano valide ragioni per intervenire con tanta decisione: a loro volta dovevano trarre un utile dall'attività della Martinatto. L'aumento del numero degli individui che vivevano alle sue spalle potrebbe spiegare il fatto che la Martinatto fosse costantemente senza soldi. Lavorava in ambienti molto squallidi, ma — secondo le dichiarazioni delle colleghe — aveva un'attività intensa.

E' forse possibile che il Lillo si sia accorto, dopo l'episodio di via Pio VII, che la sua «fonte di guadagno» stesse per abbandonarlo, preferendogli i due giovani che avevano con tanta energia difeso i «suoi diritti»? E' un'ipotesi che si fa strada e che riapre l'esame sulla posizione del Lillo. Questi ha un alibi per la notte del delitto, ma esistono dei momenti di vuoto. Secondo il racconto — già controllato — del Lillo, quella notte è stato a giocare in tre bische. Ma è difficile stabilire se nel passare dall'una all'altra egli ha sempre impiegato il tempo minimo indispensabile.

Un nuovo elemento è stato scoperto stamane e potrebbe pesare gravemente sul Lillo: sulla «124» che egli usa ma che appartiene all'uccisa, è stato trovato l'ombrello marrone della vittima. Sul manico, sopra la impugnatura, c'è una vistosa macchia scura. «E' sangue» hanno detto gli esperti, dopo averla esaminata. Il Lillo è stato interrogato in proposito ed ha detto che forse il sangue è del cane lupa della Martinatto, ferito tempo fa. La spiegazione non ha convinto molto. Ora saranno compiuti altri esami di laboratorio per stabilire di che sangue si tratta.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20,7
MINIMA +12,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +12,6; ore 8, +13; press. 740,5; umid. 88%. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto, temperatura in lieve diminuzione. Temp. a Caselle: mass. [illegible]; minima 10,4; ore 8, 13,2

Era da tempo malata di nervi

Identificata la donna annegata ieri nel Po

La sconosciuta trovata cadavere sulla riva del Po, davanti al Museo dell'Automobile in corso Polonia, è stata identificata stamattina dalla polizia: è Maria Francone in Sebrero, 51 anni, via Varaita 9, casalinga.

Il marito, che lavora alla Fiat, si è presentato al commissariato avvertendo che da ieri mattina non l'aveva più vista. Ha pure detto che, da tempo, la moglie era sofferente di una grave forma di esaurimento e temeva che le fosse accaduta una disgrazia. Purtroppo era un presentimento.

Era evidente che doveva trattarsi della sconosciuta trovata morta sulla riva del Po. L'età ed i connotati corrispondevano. Quando il marito della Francone ha descritto anche i vestiti non ci sono più stati dubbi.

Il cadavere era stato scoperto verso le 10,30 di ieri da un impiegato, Luigi Aslnelli, via Genova 77, mentre passeggiava lungo il fiume. A poca distanza una squadra di vigili del fuoco si esercitava con un mezzo anfibio. L'impiegato li ha avvertiti e poco dopo il corpo è stato tratto a riva. Secondo le prime indagini del commissariato Nizza, la donna si sarebbe tolta la vita.

Secondo il rapporto alla magistratura

Meroni: l'investitore avrebbe poche colpe

Nessuna responsabilità per l'ingegnere milanese?

L'ing. Guido Zaccaria

Il rapporto dei carabinieri sull'incidente stradale di domenica sera nel quale è morto il calciatore del Torino Gigi Meroni ed è rimasto leggermente ferito il suo compagno di squadra Fabrizio Poletti, è stato consegnato ieri al Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Jannelli. Stamane il magistrato lo ha letto, poi lo ha trasmesso al sostituto procuratore dott. Bonu per l'istruttoria.

E' un documento completo, di una ventina di pagine dattiloscritte, corredato di planimetrie e fotografie. Compilato con ogni cura, è valso un vivo elogio del dott. Jannelli al cap. Denaro per l'oculatezza con cui ogni elemento è stato vagliato. Le conclusioni sono coperte dal segreto istruttorio e non è quindi possibile conoscere i termini in cui il documento è stato redatto.

Il dott. Jannelli ha avuto modo di farsi un'idea precisa del meccanismo dell'incidente. Non ha tratto conclusioni (queste saranno il risultato dell'inchiesta che dovrà compiere il dott. Bonù) ma, si ha l'impressione che a carico degli automobilisti non siano state rilevate gravi responsabilità. Anzi, le cause principali della sciagura sarebbero da ricercarsi nell'intenso traffico su corso Re Umberto fra le 21 e le 22 di domenica sera e nel fatto che in quel tratto — praticamente da corso Stati Uniti a corso Sommeiller — la visibilità è molto scarsa, tanto da non raggiungere i minimi stabiliti dal Codice. Sarebbe addirittura doveroso che le macchine circolassero con i fari anabbaglianti accesi.

Nessuna responsabilità si dovrebbe rilevare a carico dell'ing. Guido Zaccaria, il professionista milanese che era al volante dell'«Appia» contro la quale è stato scagliato il corpo di Gigi Meroni, investito un attimo prima dalla «124 sport» dello studente Attilio Romero. Anche nel comportamento di quest'ultimo, il rapporto non rileverebbe che una minima responsabilità. Dove è avvenuto l'incidente non è vietato il sorpasso e la velocità della «124» non era eccessiva. Certo vi è stato da parte dello studente un concorso di colpa: la sua misura sarà soltanto il Tribunale a stabilirla. Ma a carico del Romero non sarebbe stata configurata alcuna violazione del Codice

Fugge dalla Jugoslavia e chiede asilo politico

David Mataga ha passato il confine otto giorni fa a Trieste

E' un giovane di 24 anni, già incarcerato per attività contro il governo di Tito

Un giovane jugoslavo ha chiesto stamane asilo politico ai carabinieri. E' David Mataga, 24 anni, originario di Opuzen; da parecchi anni abitava a Spalato, lavorava in un cantiere e frequentava l'istituto superiore di navigazione per specializzarsi nella costruzione dei battelli.

Aveva stretto amicizia con altri giovani anticonformisti, insieme discutevano il regime di Tito. Nell'aprile del '66 la polizia ha sequestrato in casa sua materiale definito antirivoluzionario. Dopo alcuni mesi di carcere era stato rilasciato in libertà provvisoria.

Ne ha approfittato per fuggire. Martedì ha cercato di passare il confine nei pressi di Trieste. Indossava un soprabito e portava una valigia di effetti personali. Le guardie di confine jugoslave lo hanno visto ed inseguito. Il Mataga ha avuto l'accortezza di liberarsi del cappotto e di lasciar cadere la valigia. I poliziotti, pensando che fosse un contrabbandiere dappoco, l'hanno lasciato andare, limitandosi a sequestrare la roba. Il giovane è stato a Venezia, Padova, Milano e oggi a Torino: ha raccontato la fuga ai carabinieri, che oggi lo trasferiscono all'ufficio politico della Questura.

Denunciò i ricattatori

Rimasta vedova ha svelato ai carabinieri l'illecita attività dei tre impiegati della Fiat - Arrestati: volevano 400 mila lire al mese

E' stata una donna, divenuta titolare di un'impresa di pulizia, a respingere il ricatto di tre impiegati della Fiat denunciandoli ai carabinieri. Rosa Domenica Defanti, 36 anni, aveva perso il marito, Enrico Ponsetti, nel maggio scorso in un incidente stradale e gli era subentrata nella conduzione della ditta Alpo che ha in appalto la pulizia della sezione Osa.

La donna dopo qualche tempo aveva ricevuto una strana telefonata: «E' meglio che lei continui a fare come suo marito, nulla deve cambiare». La Defanti era al corrente che per conservare l'appalto il marito era stato costretto a consegnare una «bustarella», ma non sapeva a chi. Ha finto di essere all'oscuro di tutto e il misterioso interlocutore, poi identificato in Gaetano Cocola, 46 anni, via Guala 6, è stato più preciso: «O paga 400 mila lire al mese od il contratto va in fumo».

Di qui hanno preso l'avvio le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo. Il maresciallo Erbosetti ha raccolto un voluminoso «dossier» di prove e l'ha consegnato al magistrato. Secondo l'accusa, il Cocola e altri due dipendenti della Fiat — Arduino Lorenzoni, 40 anni, corso Traiano 33 e Massimo

Rosa Domenica Ponsetti

Michetti, 33 anni, corso Peschiera 31 bis — per un anno e mezzo si sono fatti versare dal titolare dell'impresa 400 mila lire al mese. Erano incaricati di controllare come veniva svolto il lavoro e minacciavano di rompere il contratto.

Il magistrato, esaminato il rapporto dei carabinieri, ha ordinato l'arresto dei tre.

Le critiche dei lettori

Una materia poco importante?

■ «Nella seconda e terza media vi sono due materie facoltative: l'educazione musicale e le applicazioni tecniche. Ma mentre per l'educazione musicale l'insegnante deve far classe anche se c'è un solo allievo, per le applicazioni tecniche ne occorrono quindici; altrimenti si debbono abbinare le classi. L'educazione musicale è ritenuta dal ministero della Pubblica Istruzione più importante delle applicazioni tecniche? Grata se, in caso di pubblicazione, vorrete omettere la firma». Segue la firma

Semaforo presso una scuola

● «Abito nelle vicinanze di piazza Giacomini, davanti alla scuola media "Enrico Fermi". Ogni giorno, all'uscita dei bambini, assisto alle loro corse e acrobazie per attraversare via Genova e scansare le automobili che vengono a tutta velocità. Ignaro che proprio in piazza Giacomini c'è una scuola. Ieri, 17 ottobre, è successo un incidente: una bimba, fra le prime che uscivano, è stata investita. Non si potrebbe installare un semaforo o almeno mettere un vigile a regolare il traffico nelle ore di entrata e uscita, per proteggere la vita dei nostri figli? Una mamma per tutte le mamme della zona». Segue la firma

Troppe le vittime dei funghi

● «Ogni anno decine di persone muoiono in Italia per avvelenamento da funghi. Poiché ancora una buona parte della popolazione non legge i giornali e perciò resta all'oscuro di questi luttuosi eventi, non sarebbe bene ricordare alla gente, soprattutto attraverso la scuola, che è estremamente pericoloso raccogliere funghi senza prima conoscerli bene? Non sarebbe opportuno che i ministeri della Sanità e dell'Istruzione preparassero a scopo didattico un opuscolo sui funghi e delle tavole murali a colori con le figure di gran parte di essi (dai mangerecci a quelli mortali) da divulgare ed esporre nelle scuole? Gli studenti diventerebbero ben presto i migliori propagandisti di prudenza presso gli incauti genitori e parenti. Anche i sacerdoti potrebbero collaborare raccomandando ai fedeli di fare maggiore attenzione durante la ricerca nelle campagne e nei boschi». dott. Santo Maraldo

Rovina irreparabile d'un monumento di architettura militare

Incuria e vandalismo devastano il superbo forte di Fenestrelle

L'opera ciclopica, voluta da Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III, non ha più alcuna tutela - Lo Stato vuole sbarazzarsene e ha venduto alcuni piccoli edifici; ma chi vorrà il resto? - Il fortilizio, che ricama con il zig-zag delle sue mura poderose un fianco della Val Chisone, sale da 1223 a 1750 metri di quota - Una gradinata di 3850 scalini porta alla sommità - Per costruirlo occorse una montagna di macigni, pietre da opera e mattoni; vi lavorò un esercito di uomini - Ora ciò che vi era di amovibile è stato predato e la vegetazione scardina lentamente le pietre

DAL NOSTRO INVIATO

Fenestrelle, ottobre.

«Ecco io ricordo perfettamente, e non sono passati da allora molti anni, quando su per questi viottoli e nei cortili vi erano decine di soldati impegnati per ore e ore a strappare con una forchetta l'erba del selciato. Era una meraviglia, questo forte, uno splendore. Veniva curato come il salotto della moglie del colonnello. Ed ora guardi».

Chi parla è il signor Alfredo Bourcet ex custode — per conto del Genio militare — del forte di Fenestrelle, la superba opera eretta nei primi decenni del secolo XVIII come baluardo per il Piemonte sul lato occidentale, e che tuttora appare grandiosissima ai viaggiatori percorrenti in auto la Val Chisone. Ma appena si varca l'ingresso si ha l'esatta sensazione e misura di quanto grave ed irreparabile sia lo sfacelo. Solo le maestose muraglie esterne, che furono costruite senza risparmiare la calce, impiegando macigni del peso di decine di quintali (Dio solo sa come si riuscisse a smuoverli a quei tempi, con mezzi quasi esclusivamente manuali su un terreno irregolare in forte pendenza) ancora sono intatte. E sono quelle per l'appunto che si scorgono da lontano e colpiscono la fantasia di quanti passano nella valle, per le loro proporzioni e l'andamento a zig zag con il quale salgono su per la montagna, da quota 1223 sino a quota 1750. Dovevano chiudere il passaggio a tutti gli invasori provenienti dalla Francia che tante volte erano discesi a desolare il Piemonte, taglieggiarlo e umiliarlo, per renderlo in tutto e per tutto vassallo della monarchia borbonica.

Vittorio Amedeo II (il vincitore di Superga) e poi suo figlio Carlo Emanuele III — benché sparagnini l'uno e l'altro, alle prese con un erario in dissesto, buttarono in quell'impresa, in quella linea Maginot, decine di milioni — che sarebbe come dire decine di miliardi dei nostri tempi. La mano d'opera ovviamente costava poco, né si lesinava certo sulle corvées obbligatorie per «i devotissimi sudditi di S. M.» abitanti nella vallata, in gran parte valdesi e quindi sotto il costante assillo di subire nuove persecuzioni e razzie.

In compenso, però, erano carissimi i trasporti, e se i macigni per le fondazioni si trovavano facilmente in loco, la pietra da taglio doveva essere portata da fondo valle, i mattoni addirittura da Pinerolo. Di questi ultimi con la tecnica (per molti versi ammirevole) di allora, ne occorreva una buona carrettata — con il traino in salita di due o tre muli — per costruire un semplice camino. Di camini — per insistere su questo esempio marginale — nel solo edificio un tempo riservato agli ufficiali ve ne saranno trenta o quaranta e di edifici analoghi una buona ventina.

E quanti mattoni e quanta calce occorsero per gli immensi soffitti centinati? Quante migliaia di tonnellate di materiale ingoiarono i muraglioni di cui si è detto? Quanto costarono le massicce inferriate, i cardini, i mancorrenti che nelle polveriere (per evitare scintille) erano in rame? Quanti scalpellini, e per quante ore, lavorarono al fine di ricavare da massi di granito tagliati sulle dimensioni d'un buon metro quadrato, i tubi degli scarichi «neri»? Come valutare la spesa per l'immensa gradinata coperta, e in un certo senso blindata, che dal nucleo più basso detto Forte S. Carlo sale alla sommità del forte delle Valli con 3850 gradini?

E' pazzesco pensare a tutto ciò, considerando quanto povero fosse lo stato sabaudo cui proprio negli stessi anni in cui si costruiva Fenestrelle (insieme a altre fortezze) venne data in premio per la guerra vittoriosa nientemeno che l'isola di Sicilia poi permutata in quella di Sardegna. Ahimè, vi è da riflettere, come tanti mali di oggi hanno origine lontana, come le «glorie militari» sono invariabilmente disastrose! I reggitori settecenteschi del Piemonte, già stremato da tre secoli di guerre, spremettero altro denaro da una popolazione in gran parte affamata non già per riforme od opere pubbliche (oggi si dicono stanziamenti produttivi) ma per erigere fortezze, armare soldati e fondere cannoni con i risultati che noi posteri ben sappiamo. Pochi decenni dopo la costruzione di Fenestrelle, Napoleone sbaragliò tutti e tutto, capovolgendo la tecnica bellica e dimostrando quindi che l'avarissimo Carlo Emanuele III aveva buttato al vento i suoi milioni.

Ma torniamo allo stato presente del forte di Fenestrelle. E' uno sfacelo — si è detto si sfuggita — e non già perché in questo o quella guerra abbia subito attacchi o bombardamenti. Esso anzi arrivò intatto, conservatissimo, con il selciato perfettamente [illegible] da erbacce, lustro come una recluta in libera uscita, sino al 1944, anno in cui alcuni partigiani, sapendo che in un deposito erano ammucchiate bombe al fosforo già destinate alla fantomatica aviazione littoria, penetrarono nella fortezza (solo saltuariamente controllata dai tedeschi) e fecero saltare il magazzino. Il danno riportato da parecchie opere murarie fu grave — molti tetti saltarono letteralmente per aria con porte e finestre — ma tuttavia era limitato ad un solo settore del forte San Carlo. Ci voleva ben altro per smantellare il capolavoro d'arte castrense disegnato dal Bertola. Tuttavia basta una breccia per determinare il virtuale annullamento della più munita fortezza. E così fu. Dall'immediato dopoguerra in poi il forte di Fenestrelle è stato saccheggiato, ravinato, [illegible]strellato da torme di ladri e di vandali.

«Hanno rubato tutto quello che c'era da rubare — racconta il buon Alfredo Bourcet, citato in principio — ma soprattutto hanno rovinato. C'erano centinaia di paracarri lungo la strada a serpentina per sostenere la robusta ringhiera. Come vede tutti sono stati spezzati a colpi di mazza perché all'interno vi era un pugno di piombo che saldava il ferro alla pietra. La fatica per il recupero ha compensato il valore del materiale?».

Divelte quasi tutte le porte, sradicati gli anelli che fungevano da carrucole per il traino dei cannoni e dei mortai, strappati i cardini dai muri. Ed anno per anno le brecce si allargano; i pini nati spontaneamente sugli spalti sconvolgono con le radici i lastricati. Sui muri di tutti i vani (e ve ne sono centinaia, lordati, in parte bruciacchiati) le immaginabili scritte triviali, veri biglietti da visita dei frequentatori. Perché tutto ciò accade? Perché il forte non ha più un padrone. Smantellato dei cannoni fin dalla prima guerra mondiale (e i vecchi valligiani raccontano che i pezzi in bronzo colati con le funi diffondevano rintocchi come campane), fu in seguito impiegato solo come deposito, caserma e — soprattutto — prigione.

Dopo l'ultimo conflitto ha cessato definitivamente di appartenere all'Amministrazione militare. Ora dipende dall'Intendenza di Finanza che in effetti ha già messo all'asta e venduto alcuni piccoli edifici fuori della cinta, tra cui quello che era sede della colombaia (ovvero delle telecomunicazioni). Ma chi mai può acquistare tutto il resto, e cioè il superbo forte in rovina? Evidentemente nessuno. Tuttavia ci sembra, più che deplorevole criminoso, permettere questo stato di cose, questo sfacelo. La Soprintendenza ai monumenti, che spesso interviene con rigore per salvare un pezzo di bifora sbrecciata su qualche cadente palazzotto, dovrebbe pur trovare il modo di intervenire per imporre — quanto meno — la chiusura della fortezza, una protezione dai vandali.

Remo Griglié

Panoramica del forte San Carlo. A sin., i muraglioni con le cannoniere che salgono a zig-zag verso la sommità (Moisio)

Un tratto della lunghissima gradinata interna

L'ex custode Alfredo Bourcet indica con gesto sconsolato i muri lesionati presso l'edificio che ospitava il comando

La prima del film di John Lennon

Riappaiono i Beatles gazzarra a Piccadilly

Molti contusi tra i giovani scatenati - La critica ha stroncato la pellicola «Come ho vinto la guerra»

Il «beatle» George Harrison arriva con la moglie

Nostro servizio particolare

LONDRA, giovedì sera.

Scene selvagge ieri sera a Piccadilly dove il normale ingorgo del traffico è stato trasformato in qualcosa di molto più selvaggio dal coteare degli stollagente dei «bobbies» e le urla dei minorenni. Ancora una volta responsabili di tanta cagnara sono stati i Beatles, il famoso quartetto. Comunque ciò che è accaduto per la prima mondiale del film «Come ho vinto la guerra» ha dimostrato, qualora ve ne fosse bisogno, che la «beatlemania» non è morta, è stata soltanto un po' in letargo.

John, Paul, George e Ringo sono stati i quattro personaggi che hanno scatenato il pandemonio presentandosi al Pavilion Theater dove John Lennon faceva il suo debutto come attore quasi protagonista. La «prima» ha offerto l'occasione per l'apparizione in pubblico del famoso quartetto di Liverpool che da oltre un anno non si esibisce più come complesso. Con una sapiente pubblicità, l'avvenimento ha attirato oltre 3 mila minorenni in Piccadilly Circus alcuni dei quali se ne sono tornati a casa in autoambulanza dopo la rituale gazzarra isterica alla «beatle».

Lennon, arrivato a bordo della sua Rolls Royce «Floreale», indossava un costume di stile indiano di broccato di color rosa su un completo argento.

Del film «Come ho vinto la guerra» i critici londinesi hanno presagito un futuro tempestoso. Esso infatti mette in burletta con gusto discutibile tutto e tutti: Churchill vi appare nelle vesti di un pupazzo ventriloquo.

«Con tutte le migliori intenzioni del mondo, il film non potrà che essere frainteso e creare risentimento e ira», scrive Ann Pacey sul «Daily Sun». «Di questo film si può dire che non è certo conformista, che è imprevedibile e che fa a fette tutte le nostre convinzioni. Ma pur volendo ammirare il coraggio degli autori e in un certo qual senso anche la loro tecnica mi sembra che sia tutto sommato proprio quello che non avrebbe dovuto essere e cioè enfatico e poco interessante».

A sua volta Dick Richard scrive sul «Daily Mirror»: «John Lennon, nella sua prima interpretazione cinematografica, è un Batman alla rovescia, ma è certo che la sua arte scenica non preoccupa gli Olivier e i Burton». Ma John è rimasto imperturbabile di fronte a queste critiche, ma ha detto: «Non credo che farò un altro film da protagonista».

a. p.

E cinque! Zsa Zsa Gabor ha divorziato un'altra volta

L'attrice (44 anni) ha sciolto nel Messico il suo matrimonio con un magnate del petrolio - «Non ho alcuna idea di risposarmi subito»

Nostro servizio particolare

Los Angeles, giovedì sera.

E cinque: la già non comune collezione di divorzi di Zsa Zsa Gabor si è ulteriormente arricchita, con la sentenza pronunciata da un giudice messicano che ha sciolto il vincolo matrimoniale fra la bionda attrice e il magnate del petrolio Joshua Cosden jr.

E' stato un «divorzio rapido», l'udienza si è svolta a Juarez, una delle città messicane alle quali affluiscono dagli Stati Uniti le coppie dalle illusioni infrante. La quarantaquattrenne attrice di origine ungherese è giunta da El Paso nel Texas dove aveva preso alloggio all'albergo «Hilton Inn»: un particolare degno di menzione, perché l'hôtel è di proprietà di uno dei precedenti mariti della Gabor, Conrad Hilton.

Zsa Zsa Gabor non disarma

Questi ricorsi sono inevitabili nelle vicende della movimentata vita di Zsa Zsa. Così l'avvocato di Juarez, che con Ruiz ha collaborato nella causa di divorzio, è lo stesso che lo scorso anno aiutò l'attrice a divorziare dal marito numero quattro, Herbert Hutner. Si chiama José Amador y Trias ed è naturalmente versatissimo in cause di divorzio.

L'udienza si è svolta nel palazzo del municipio di Juarez. L'istanza presentata da Amador y Trias e da Ruiz era basata sul motivo addotto quasi sempre dalle richieste di divorzio: l'incompatibilità. Ma lo si è saputo per vie traverse: Zsa Zsa non ha voluto fare dichiarazioni, non ha detto ai giornalisti se e quali specifiche lagnanze avesse nei confronti del petroliere.

L'ex-moglie di George Sanders e di altri illustri personaggi non ha detto ai *reporters* quando avesse preso la decisione. Si è limitata a dichiarare che «tutto è finito qualche settimana fa». I due si erano sposati nel marzo del 1966. «Non ho chiesto alimenti, nemmeno un centesimo — ha aggiunto la Gabor —. Ho restituito tutti i regali. La gente dirà probabilmente che è colpa mia se il matrimonio è fallito. Ma non è così».

A Juarez Zsa Zsa era apparsa a tratti preoccupata, a tratti raggiante, dipendeva dai momenti, dagli obbiettivi puntati o no su di lei. Una preoccupazione pareva dominarla soprattutto: quella di non far vedere ai giornalisti il passaporto. Temeva forse, hanno pensato i maligni rappresentanti della stampa, che sbirciando i cronisti riuscissero a vedere la data di nascita precisa. Gli annuari dicono di Zsa Zsa Gabor solo che è nata in Ungheria nel 1923.

Intende sposarsi la sesta volta? «No, non ho alcuna idea di sposarmi subito», ha replicato Zsa Zsa. E con questo deciso annuncio se ne è andata dall'aeroporto.

u. p.

E' L'ORA DI PENSARE AL RISCALDAMENTO

Una delle più evidenti trasformazioni della nostra società dei consumi è rappresentata, indubbiamente, dalla massiccia apparizione nelle case degli elettrodomestici e, fra questi, in primo luogo del frigorifero. La ghiacciaia ha ceduto rapidamente il posto al frigorifero, il ghiaccio al freddo prodotto meccanicamente. Un altro tipico elemento dell'attuale comfort è costituito dal boiler, che ha grandemente diffuso la disponibilità dell'acqua calda. Tuttavia, fra l'uno e l'altro di questi elementi, esiste ancora una differenza di impianti, e quindi d'uso, che fa dell'acqua calda un genere non altrettanto diffuso e, soprattutto, non altrettanto ottenibile a un costo ragionevolmente basso.

Eppure, a volerla riguardare storicamente, l'acqua calda ha rappresentato, fin da epoche remotissime, uno dei primi comfort dell'uomo. Basti pensare al fatto che, nelle vestigia di antichissimi palazzi, si ritrovano grandi vasche da bagno, e se è da ritenersi che esse costituissero privilegio di classi superiori, pure erano il segno di un'esigenza avvertita, l'anticipazione di una civiltà quale oggi ci appare con tutta l'evidenza di un fenomeno di massa. Bacili, pentole e secchi, posti sul fuoco dei bracieri, davano l'acqua calda che i domestici versavano nelle vasche. Finita da un pezzo l'epoca dei bracieri, finita forse più inequivocabilmente quella dei domestici, la produzione dell'acqua calda per usi familiari non è cambiata gran che in molte zone: la cucina a legna o a carbone, la stufa, il focolare servono ancora allo scopo e la casalinga, piegata dallo sforzo, trasporta l'acqua da un punto all'altro della casa.

Del resto, lo scaldabagno è vecchio appena di un secolo. Un arnese da museo, azionato a legna, che non consentiva di regolare temperatura e portata dell'acqua. Quello ad energia elettrica cominciò a diffondersi in questo secolo e poté essere considerato uno strumento d'uso abbastanza [illegible] solo fra le due guerre, anche per il ricorso al gas. Ma il costo delle apparecchiature e soprattutto quello dell'energia limitano ancora la diffusione e l'impiego dell'uso dell'acqua calda così prodotta. Si assiste, così, ad una situazione di stridente contrasto, fra consuetudini arcaiche e soluzioni avanzatissime, quali sono indubbiamente gli impianti super-centralizzati, capaci di fornire riscaldamento ambientale e produrre acqua calda non più nell'ambito di un'abitazione e neppure di un caseggiato, ma di interi quartieri e, al limite, di città. Illuminanti, a questo proposito, gli esempi di Mosca e Varsavia, dove la disponibilità di acqua calda prodotta collettivamente attenua sensibilmente il rigore di inverni terribili e dà all'uomo un benessere nuovo, insospettato.

Impianti supercentralizzati

Nei casi degli impianti supercentralizzati, s'è osservato giustamente che il concetto di calore si sposta dalla sfera privatistica, del «condominio», per divenire «servizio pubblico», com'è del gas e della luce. Ed è nell'ordine naturale delle cose che ciò accada, poiché, non diversamente dal fuoco per la cottura dei cibi e dall'illuminazione, il calore — sia esso destinato all'ambiente casalingo o di lavoro, sia esso volto alla produzione di acqua calda, per usi personali e domestici — è un'esigenza primaria dell'uomo, il segno di una vita associativa che lo affranca dai bisogni elementari.

La lotta anti smog

E v'è poi un'altra considerazione, che depone a favore della produzione di acqua calda centralizzata: la lotta che si va conducendo contro l'inquinamento atmosferico dei grandi centri, contro lo «smog»; va da sé che gli impianti isolati, frazionati eludono con maggiore facilità le norme sulla combustione integrale dei prodotti calorifici e solo impianti che servano un numero considerevole di individui possono garantire quelle caratteristiche di costruzione e di manutenzione che ci daranno, sperabilmente, aria più pulita.

Si fa notare, giustamente, che le installazioni di impianti per interi quartieri implicano un onere finanziario iniziale imponente, tale che difficilmente può essere sostenuto dall'iniziativa privata. Per ora, in attesa che i tempi maturino, il problema è riconducibile ad una dimensione ragionevole che è quella di impianti centralizzati per singoli stabili, ed anche qui gli ostacoli da superare non sono pochi. Occorre agire alla base, cioè in direzione dei costruttori, ai quali è necessario far comprendere quale maggior pregio acquisti un immobile che, fra i vari servizi, possa offrire anche l'acqua calda. La tendenza è, purtroppo, nel rifuggire questa impostazione e nel lasciare che, in un secondo tempo, gli inquilini risolvano autonomamente — e quindi irrazionalmente — il problema. Disporre di acqua calda a volontà, in qualsiasi ora del giorno e della notte, in qualsiasi stagione, è una necessità dei tempi e quanto prima il problema verrà affrontato e risolto alla luce delle più moderne acquisizioni della tecnica, tanto meglio sarà. Anche perché l'uso dell'acqua calda va estendendosi con progressione geometrica, in rapporto alla diffusione di beni durevoli come le lavatrici, le lavastoviglie, le docce e le vasche da bagno (non sono ormai richiesti i doppi e i tripli servizi?) e tutte quelle altre apparecchiature che fanno dell'acqua il loro fondamentale elemento.

Di tutte le soluzioni tecniche per la produzione centralizzata di acqua calda, quella che prevede l'utilizzo di combustibili liquidi appare, ad una ponderata considerazione, nettamente più economica. Quando, poi, in luogo dei combustibili fluidi dovessero essere usati dei distillati (gasolio), tale soluzione presenterebbe altri innegabili vantaggi, in primo luogo la completa automatizzazione degli impianti, con conseguente libertà da ogni forma di assistenza. Il paragone con l'estero è di prammatica in ogni dimostrazione, e ciò può essere in taluni casi un comodo espediente argomentativo; ma come non riferirsi ad un esempio vicino, quello di Zurigo, dove nel 1951 appena il 13 per cento degli edifici usufruivano di questo servizio collettivo e nel 1963, cioè a soli dodici anni di distanza, gli edifici così serviti erano saliti all'87 per cento?

Nuove soluzioni tecniche

Naturalmente qualcosa andrà innovato anche nei regolamenti di classificazione degli edifici, che presentano norme anacronistiche che sono d'impaccio ad una piena evoluzione nel senso desiderato di un problema di così vitale importanza. E' da considerarsi «di lusso» una abitazione che disponga di un impianto speciale di acqua calda per uso domestico indipendente dall'impianto di riscaldamento? Certamente no, specie se si considera che la centralizzazione degli impianti porta ad una compressione del costo dell'acqua calda e ciò viene incontro, soprattutto, ai ceti meno abbienti.

Per fare un esempio, l'acqua calda fornita dalla caldaia Bitherm della Ideal-Standard costa mediamente nove volte meno di quella prodotta da uno scaldabagno elettrico.

DONNE Confidenziale

«Decentralizzare» anche in casa

Ogni cosa al suo posto

● Nell'organizzazione della casa si applica ora anche la decentralizzazione, che fa perdere meno tempo, evitando passi inutili. Così, il grande armadio che conteneva tutta la biancheria di casa è scomparso. E' ora più pratico suddividere i vari capi nelle diverse stanze, per averli a portata di mano.

● Nella stanza da bagno, o lì vicino, tenete non solo gli asciugamani di diversa misura ma anche le saponette di scorta. Non dimenticate il barattolo di ceramica o un vaso, colmo di detersivo. Servirà per lavare le calze la sera.

● In cucina sistemate in un cassetto i canovacci. Poi, raggruppate in un angolo tutto quello che è necessario alla preparazione e al servizio delle colazioni del mattino: macchinetta del caffè, tazze, biscotti, marmellata ecc.

● Vuotate e ripulite a fondo l'armadietto della farmacia. Buttate nella spazzatura (non lasciatele in giro, i bambini sono rapidissimi) le pillole «scadute», controllando la data che si legge in ogni confezione. Particolarmente pericolosi gli antibiotici. L'aspirina, alterandosi, invece, non produce effetti dannosi, ma non dà nessun beneficio. Rinnovate se ce n'è bisogno le medicine e le prime cure per il pronto soccorso.

Questo stravagante modello svedese è stato presentato a Londra, durante una sfilata. Ha destato molta curiosità. E' in cuoio nero («short» compresi) e il giubbotto è movimentato da finizioni (borchie) in metallo dorato

Fiori (vasi) e frutta

I fiori finti, sono di pessimo gusto: solo quando imbrogliano e deludono cercando di passare per veri. Gradevoli, invece, i fiori finti di carta: enormi, assurdi, non temono confronti nè con le rose nè con i gladioli. Un pretesto decorativo e basta.

* * *

Il vaso da fiori più sconcertante (visto recentemente in una mostra) assomiglia a un lavandino da cucina. Ha la stessa grandezza, le stesse curve smussate ed è fatto con lo stesso materiale: ceramica bianca. Gli steli dei fiori recisi si infilano nei buchetti del suo apposito coperchio forato. I gambi così rimangono ben dritti e saldi. Le composizioni in stile giapponese vengono così rese più facili.

* * *

Al posto dei fiori, in un salotto moderno: una «gettata» di frutta, sparsa sul tavolino come se fosse stata appena rovesciata da un canestro.

Attente alle date

** *Se intendete disdire abbonamenti oppure contratti assicurativi con scadenza a fine anno, date un'occhiata alle clausole. Spesso, se la disdetta non viene comunicata con tre mesi di anticipo, il contratto si intende tacitamente rinnovato.*

** *Per pulire la pelle provata dal sole, non più saponi nè creme detergenti, ma un liquido estratto dai pollini e dalla parte corticale del frumento.*

OGGI-FESTEGGIAMO

S. Pietro d'Alcantara, francescano e riformatore del Carmelo con S. Teresa.

Oggi, giovedì 19 ottobre, il Sole è sorto alle 6,17 e tramonta alle 17,14. La Luna si trova nel 15° giorno: sorge alle 17,39 e tramonta alle 7,08.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

L'udienza del Tribunale si inizia nel pomeriggio

Giudicato a Biella il giovane che rapì la ragazza di Cossato

Con lui sono accusati due cognati e il padre - Il ratto avvenne nel luglio scorso; per otto giorni la coppia soggiornò sulla Riviera adriatica - Qualche perplessità suscitata dal comportamento della giovane

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Rocco Mariano, il muratore di 23 anni originario di Picerno, in Lucania, che la sera dell'11 luglio scorso rapì in una strada di Cossato la sua giovanissima ex fidanzata per costringerla a sposarlo, compare oggi dinanzi al tribunale di Biella sotto la triplice accusa di ratto di minorenne a scopo di matrimonio, violenza carnale e atti osceni.

L'imputazione di ratto è stata estesa al padre del giovane, Francesco Mariano, di 58 anni, e ai cognati Vito Antonio Nardiello, di 33 anni, e Giuseppe Potenza, di 30 anni, tutti residenti a Cossato. Questi ultimi avrebbero partecipato materialmente al rapimento, mentre Francesco Mariano si sarebbe limitato a suggerirlo, secondo una barbara usanza tuttora seguita nella sua terra di origine. Il Nardiello e il Potenza sono inoltre accusati di concorso negli altri due reati. Il rapitore e i due cognati compaiono a giudizio in stato d'arresto; al padre è stata invece concessa la libertà provvisoria.

La vittima, Giuseppina Sileo, di 16 anni, anch'essa originaria della Lucania (le due famiglie immigrate a Cossato anni fa risiedevano in paesi vicini), la scorsa primavera aveva troncato, dopo oltre un anno, la relazione sentimentale con il muratore perché, a suo dire, il giovane era insopportabilmente geloso. Il Mariano non seppe rassegnarsi. Esasperato dal netto rifiuto della ragazza alle sue reiterate profferte d'amore, decise infine di adottare la maniera forte.

Atteso l'ex fidanzata all'uscita della fabbrica in cui la ragazza era occupata, verso le 22,30, la affrontò in via Quintino Sella, costringendola a salire sulla propria «1100». L'auto era guidata dal Potenza; il Nardiello, secondo il capo d'imputazione, aveva avuto l'incarico di sorvegliare le mosse della ragazza per segnalarle tempestivamente al cognato. Quattro persone hanno poi testimoniato che la Sileo venne costretta con la forza a salire sull'auto.

Il rapitore avrebbe poco dopo violentato la vittima, per poterle offrire le «nozze riparatrici», in una località isolata, alla presenza dei due cognati. Il Nardiello e il Potenza, servendosi d'una motocicletta, raggiunsero poi l'abitazione del Mariano, tornando di lì a poco con degli indumenti per il giovane e 150 mila lire in contanti avute dalla famiglia di lui.

Il rapitore partì infine sulla propria auto costringendo la ragazza a seguirlo. Meta del viaggio, quasi di nozze: Pisignano di Cervia, sulla riviera adriatica, dove risiede uno zio paterno del giovane.

Il comportamento della ragazza durante il viaggio e la permanenza a Pisignano, protrattasi per otto giorni, suscita a onor del vero qualche perplessità. Sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Biandrate, la macchina subì un guasto. Il Mariano e la ragazza proseguirono a piedi in cerca di soccorso e strada facendo incontrarono un'auto della polizia stradale. Gli agenti li portarono fino al casello. La ragazza (pur sostenendo tuttora di avere seguito contro voglia l'ex fidanzato), non disse nulla ai poliziotti, che avrebbero potuto trarla immediatamente di impaccio. «Ero succuba di Rocco — si è poi giustificata la ragazza — che mi paralizzava minacciando anche ai miei genitori».

Il padre di Giuseppina, Domenico Sileo, di 36 anni, raggiunse la figlia a Pisignano e poco dopo arrivarono anche i genitori del rapitore. Al termine di una discussione particolarmente aspra, il Sileo ritenne opportuno rinunciare al proposito di riprendersi la figlia. Fu la ragazza a sbloccare la situazione, dichiarando di acconsentire al matrimonio.

Il rapitore, il 19 luglio, tornò a Cossato, ma la vittima, quando si trovò accanto i genitori, nella caserma dei carabinieri, disse di non volerne più sapere dell'ex fidanzato, e la sua decisione è stata finora irrevocabile.

Il rapitore sostiene ora che l'ex fidanzata era consenziente. Gli altri tre imputati — e in particolare il padre del rapitore, che la sera del rapimento si trovava in Lucania — si dichiarano estranei al grave episodio. Il collegio di difesa è formato dagli avvocati Bertola, L. Squillario e Sartione, del foro biellese. Il processo si svolgerà, salvo imprevisti, nel pomeriggio.

Piero Minoli

Giuseppina Sileo, di 16 anni: la ragazza rapita che rifiutò la «riparazione» offerta dal fidanzato respinto (Moisio)

Il tempo stamane

Piogge e nubi sparse sole al mare

ROMA, giovedì sera.

Il bollettino emesso stamane dall'Aeronautica dice: «Il campo di alte pressioni va lentamente attenuandosi. La perturbazione ieri segnalata interessa ancora le regioni meridionali. Al Nord: poco nuvoloso, salvo locali addensamenti di nubi basse in dissolvimento, durante la mattinata».

Aosta, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, buona la visibilità sui massicci alpini. Temperature leggermente diminuite rispetto ai giorni scorsi: alle 8,30 ad Aosta si registravano 10°, a Courmayeur 7, a Cervinia 3, al Rifugio Torino 0°.

Verbania, giovedì sera.

Tempo ancora bello anche stamane con leggero vento da nord-ovest: temperature intorno ai 10° alle 7,30 nei centri rivieraschi, ma nuvolosità tendente ad aumentare.

Cuneo, giovedì sera.

Una leggera pioggia cade da stanotte su molte zone del Cuneese, compreso il capoluogo; la precipitazione era, però, attesa, dagli agricoltori che hanno terminato quasi ovunque le semine; a causa della siccità il grano, infatti, non riusciva a germogliare. In diminuzione la temperatura: 11° alle otto.

Asti, giovedì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è parzialmente coperto. Temperatura alle 7 10°, massima di ieri, con cielo sereno, 26°.

Genova, giovedì sera.

Sulla Costa ligure la bella stagione resiste all'assalto dell'autunno. Il cielo è azzurro e terso, splende un magnifico sole, il mare è calmo. Anche il termometro continua a mantenersi su livelli quasi estivi: 24° a Genova, 25-[illegible]° nelle due Riviere.

Le spiagge della costa, particolarmente quelle di Ponente, sono ancora popolate di bagnanti, in maggioranza stranieri.

Sanremo, giovedì sera.

La serie ininterrotta di belle giornate non accenna a finire, il cielo è sereno e il mare è calmo. Il caldo si fa ancora sentire: nelle ore di punta il termometro supera i 25 gradi.

Porta all'ex amante il «conto» di sei anni

Burrascosa fine della relazione fra un industriale sessantenne e una giovane vedova - La donna è stata denunciata per tentativo di estorsione, ingiurie, diffamazione

MILANO, giovedì sera.

Una giovane vedova, Ida Maria D., di 37 anni, per aver presentato all'ex-amante, l'industriale milanese F. G., di 63 anni, sposato e senza figli, un conto per i loro incontri galanti durati sei anni, è stata denunciata dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per tentativo di estorsione, ingiurie, diffamazione e minaccia.

La donna aveva conosciuto l'industriale nel febbraio 1957 e tra i due era nata una relazione. Tutto procedeva bene finché nel febbraio del 1963, i rapporti si guastarono e la vedova, secondo l'accusa, pretese come «buona uscita» un appartamento. L'industriale rifiutò di fare il dono all'ex-amica e questa prese a minacciarlo anche davanti ai dipendenti.

Dopo telefonate, lettere e sconvolgenti incontri, la donna nel giugno 1964 presentò a F. G. un vero e proprio conto nel quale erano enumerati gli incontri avvenuti nei sei anni di relazione con accanto le tariffe, il tutto per un totale di 37 milioni e 230 mila lire.

L'industriale non versò una sola lira ed allora ricominciò l'assedio di Ida Maria, la quale alla fine dello scorso mese compì un'ennesima irruzione nell'ufficio dell'industriale, che la denunciò.

Rocco Mariano, 23 anni

Manifestazione di protesta indetta dai sindacati

I negozi chiusi oggi a Savigliano per solidarietà con i cento licenziati

Il provvedimento della Snos (alle soglie dell'inverno), crea notevole disagio nella cittadina, già afflitta da una depressione economica - Si teme che possa preludere allo smantellamento dell'azienda

DAL NOSTRO INVIATO

Savigliano, giovedì sera.

Il licenziamento di cento dipendenti (quasi tutti operai) chiesti dalla *Snos* di Savigliano ha suscitato in città un'ondata di emozione e di preoccupazione. Il provvedimento è grave per due aspetti: perché priva cento famiglie dell'unico o del principale mezzo di sostentamento e perché viene adottato proprio alle soglie dell'inverno quando più forti sono le spese e meno facile è trovare una sistemazione.

I sindacati (Cisl, Cgil e Uil) che respingono la richiesta avanzata dall'azienda, hanno indetto per oggi una manifestazione di protesta invitando tutta la popolazione a parteciparvi. I commercianti hanno voluto dimostrare la loro solidarietà con i colpiti dal provvedimento chiudendo i negozi dalle 18 alle 20, ora in cui si svolgerà il comizio nella centrale piazza Santorre Santarosa. Alla riunione parleranno i sindacalisti Bertolino (Cisl) Angelini (Fiom) e Lainati (Uil).

Già duecento operai lavorano ad orario dimezzato: la situazione per un'azienda che ha, in tutto, [illegible] dipendenti appare dunque critica. La reazione nella cittadina è conseguente anche al timore che oscure siano le prospettive per il futuro, che per lo stabilimento metalmeccanico si prepari, a scadenza, più o meno breve, la completa smobilitazione.

E' fondato questo timore? La Snos dava lavoro, fino a dieci anni fa, a circa duemila persone; oggi i dipendenti sono ridotti a solo un quarto. Si teme che il calo dell'occupazione continui. La direzione della società dà, invece, di questo ridimensionamento un'altra spiegazione. Subito dopo la guerra la Savigliano ebbe importanti commesse per la ricostruzione non soltanto del parco ferroviario ma di molti impianti distrutti. In seguito si assestò su un ritmo di lavoro proporzionato ad un volume di ordinazioni assai inferiori ed adeguò il numero dei dipendenti alla nuova situazione.

Si fa rilevare, inoltre, che nello stabilimento vengono eseguiti lavori diversi: quelli ferroviari (in prevalenza carrozze e carri) e quelli di carpenteria metallica (ponti, gru, incapriate, tralicci per capannoni eccetera). In pratica metà dei dipendenti lavorano per un settore e l'altra metà per l'altro. Quelle colpite dalla crisi sono le officine ferroviarie in conseguenza dell'attesa ma mancata ordinazione di carrozze; nell'altro reparto la produzione è normale.

Il problema delle commesse da parte delle ferrovie è complesso. Arriveranno? E se arriveranno saranno abbastanza consistenti da consentire il riassorbimento dei licenziati? Nessuno sembra per ora in grado di dare una risposta tranquillante a questi interrogativi. Si è piuttosto pessimisti; si ritiene, infatti, che anche se le ordinazioni giungeranno saranno notevolmente ridotte rispetto a quelle passate che proprio in questi giorni vengono esaurite con la consegna dell'ultima dello *stock* di 435 carrozze ordinato tre anni fa.

Le autorità locali, intanto, si preoccupano di questa situazione che viene ad aggravare una situazione economica già depressa come dimostra anche la diminuzione della popolazione da 20 a 18 mila abitanti. Ieri il Consiglio comunale, a conclusione di una riunione straordinaria, si è schierato in difesa delle Officine di Savigliano. Oggi il sindaco prof. Olmo insieme con i capigruppo andrà a Cuneo per chiedere al prefetto ed al presidente della provincia di intervenire personalmente presso la società e presso le autorità di governo. E tutti i consiglieri sono concordi che, insieme con questi interventi per assicurare il futuro dell'azienda, altri immediati vengano presi per dare lavoro ai dipendenti che saranno licenziati. Sul loro numero non è stata ancora presa una decisione. Lunedì prossimo si inizierà la regolare procedura con un primo incontro a Cuneo fra i rappresentanti dell'industria e quelli dei sindacati.

Nando Pavia

● CUNEO — I funerali del maggiore Aldo Bergadano, morto l'altra notte nel tragico scontro di Novara, si svolgono oggi pomeriggio a Cuneo, muovendo dall'abitazione di via Cavallotti 15: la sventurata vittima apparteneva infatti ad una nota famiglia cuneese e nella nostra città vivono ancora tutti i suoi parenti.

Dette fuoco ad un fienile

In libertà provvisoria il meccanico incendiario

Dal nostro corrispondente

IVREA, giovedì sera.

Accogliendo l'istanza presentata dal difensore avv. Giovannetti, il P. M. dott. Pulcini ha concesso la libertà provvisoria a Vito Pascutto, 23 anni, residente in via Molino a Busano Canavese e titolare di un'autorimessa ad Ozegna. Il Pascutto si trovava in carcere dal 21 settembre scorso per avere incendiato il fienile di un contadino che gli negava la mano della figlia.

L'episodio avvenne a Pont Canavese nella casa di proprietà di Pietro Querio, 43 anni, della cui figlia Santina di 17 anni il Pascutto è innamorato da un anno.

r. a.

DAVID E BETSABEA

La vendetta di Assalonne

RIASSUNTO. — David, re d'Israele, è divenuto l'amante di Betsabea, moglie d'un valoroso guerriero del suo esercito impegnato nell'assedio della città di Rabba. Per poterla sposare dà ordine che il soldato sia incaricato della missioni più rischiose del fronte e in questo modo Uria (così si chiama il marito di Betsabea) muore. Ma ecco che il profeta Natan annuncia a David che l'orribile peccato ha attirato sulla sua casa la collera divina: mali tremendi affliggeranno la sua famiglia. Di lì a poco il bimbo che Betsabea gli aveva dato, muore. Poi Amnon, il primogenito del re, è preso da un'insana passione per la sorellastra Tamar. L'attira nella sua stanza fingendosi malato e le usa violenza. Consumato il misfatto Amnon si accorge di odiare Tamar con forza pari al desiderio di prima e la scaccia con ignominia. La fanciulla si confida con il fratello Assalonne, il più bello dei figli di David, e questi giura di vendicarla.

Ad un cenno di Assalonne i servi si scagliano su Amnon e lo trafiggono

(15) Assalonne non rivela ad Amnon nulla di ciò che ha saputo, ma lo odia a morte. Un giorno si reca dal re e gli dice: «Domani ci sarà la tosatura delle mie pecore a Baalasor, presso Efraim, e per l'occasione darò una grande festa. Vorrei che tu intervenissi al banchetto, con tutti i principi miei fratelli». Ma David non accetta l'invito. Poi siccome Assalonne insiste, il re consente che si rechino al festino tutti i suoi figli. Il mattino seguente Assalonne chiama i servi: «Quando Amnon, il mio fratellastro, sarà ebbro di vino — spiega — io vi farò un cenno: allora vi getterete su di lui e lo ucciderete. Non abbiate paura, eseguite l'ordine da coraggiosi...».

Di lì a poco il festino ha inizio. Tutti i figli del re e molte delle figlie sono venuti. Ci sono cibi e vini in abbondanza; si mangia e si beve e ci si diverte: è una grande riunione di famiglia. Ma all'improvviso i servi del padrone di casa si scagliano su Amnon e lo trafiggono a morte con lance e pugnali. Gli altri ospiti fuggono inorriditi sulle mule e sugli asini. Ma prima che giungano a Gerusalemme qualcuno annuncia a David che tutti i suoi figli sono stati uccisi. Il re si straccia le vesti e si getta per terra disperato. Infine il corteo degli ospiti di Assalonne entra in città: tutti piangono e anche David piange con loro, ma di consolazione perché sa che uno solo dei suoi figli è morto.

Intanto Assalonne, temendo il castigo per l'omicidio commesso, fugge in Israele e trova ospitalità dal nonno materno, Tolumai, re di Gessur. Solo dopo tre anni David gli permette di tornare in Gerusalemme, ma per molto tempo ancora rifiuta di ammetterlo al suo cospetto. Infine padre e figlio si incontrarono e David baciò Assalonne perdonandogli la colpa. Ma a partire da quel giorno il giovane, che era così tornato in possesso di tutti i suoi beni e privilegi, comincia a cospirare contro il re.

Il popolo sembra assecondare i disegni di Assalonne: dovunque, il giovane trova amici e seguaci. Un giorno, con il permesso del padre, egli si reca ad Hebron annunciando che intende offrire un solenne sacrificio al Signore. Lo accompagnano duecento uomini; con loro è anche Achitofel, ex consigliere di David che egli ha conquistato alla sua causa. Da Hebron Assalonne invia in tutte le tribù di Israele uomini fidati i quali dicono alla gente: «Quando udrete suonare la tromba, annunciate a tutti che Assalonne regna in Hebron».

Dopo breve tempo al re legittimo, in Gerusalemme, si presenta un messaggero. «E' scoppiata una rivolta a Hebron — gli dice — e una possente congiura ha proclamato re Assalonne. Il popolo è con lui e lo applaude. Ora tuo figlio è in marcia con i suoi partigiani verso Gerusalemme».

SEGUE: David contrattacca

A Gerusalemme dissero a David che tutti i suoi figli erano stati assassinati al banchetto

Incendiò tre cascine

Il piromane di Ovada condannato ad un anno

Alessandria, giovedì sera.

(c. c.) Perché Angelo Terreo, il ventunenne piromane di Roccagrimalda, appiccò tre incendi in altrettanti cascinali del suo paese, fra cui quello del proprio padre? Il giovane, comparso stamane alla seconda sezione del Tribunale di Alessandria sotto l'accusa di incendio doloso continuato, non ha saputo fornire una risposta soddisfacente. Interrogato dal presidente, dottor Fiori, il Terreo si è limitato ad asserire che forse, per caso, lasciando cadere a terra dei mozziconi di sigaretta, avrebbe potuto anche causare gli incendi. Di fronte però ad altre contestazioni, si è limitato a rispondere di «non sapere».

Il processo si è svolto celermente: sono stati escussi quali testimoni gli agricoltori che ebbero le cascine totalmente o quasi danneggiate dagli incendi, e i quali, per altro, sono stati risarciti totalmente del danno subito, padre compreso. Il P. M. dottor Farola, al termine della requisitoria, ha chiesto di non condannare il Terreo, che una perizia psichiatrica ha riconosciuto seminfermo di mente e socialmente pericoloso, bensì di farlo ricoverare per due anni in un manicomio.

Di diverso avviso è stato il tribunale che, dopo una mezz'ora di camera di consiglio, ha emesso sentenza di condanna. Angelo Terreo, riconosciuto responsabile del reato ascrittogli, è stato condannato ad 1 anno e 2 mesi di reclusione.

E' tornata a Broadway con un «recital» di venti canzoni

Marlene Dietrich (65 anni) non s'arrende canta tutte le sere per pagare le tasse

«Sono sempre stata perseguitata dal fisco, ho bisogno di lavorare molto» - Non vuol sentir parlare di ritiro dalle scene, anche se alla sua età tutte le sue colleghe hanno abbandonato il teatro - Nel poco tempo libero che le rimane scrive un libro nel quale racconta la sua vita

In un night club di New York l'intramontabile Marlene conversa con Tony Armstrong, il marito di Margaret

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, giovedì sera.

Ad un'età in cui la maggior parte delle dive ha dato da un bel pezzo lo spettacolo di commiato dagli ammiratori, Marlene Dietrich continua a calcare imperterrita le scene. «Lavoro molto — dice — perché ho bisogno di denaro. Sono stata sempre perseguitata dalle tasse. Ma del resto mi piace moltissimo recitare e cantare: e se il pubblico mi applaude, vuol dire che si diverte anche lui, no?». Ad un reporter sfacciato che le chiedeva se avesse mai pensato che era venuto il tempo di ritirarsi ha risposto: «E lei perché non si ritira? Subito, voglio dire...».

La scorsa settimana Marlene Dietrich, 65 anni, è tornata a Broadway con un recital di una ventina di canzoni e le ripeterà ogni sera fino alla fine di novembre. «Più che uno spettacolo — ha scritto su "Newsweek" il critico Jack Kroll — questo è un rituale in cui si rende omaggio ad una Venere mortale di una trascorsa Arcadia. La lotta disperata della sua bellezza col tempo è un avvenimento toccante e conturbante. Quando ha cantato "Lola Lola" e "Lilli Marlen" è apparsa come una brechtiana "Madre Coraggio" del mondo delle vamp... Al di là della suggestione è emerso qualcosa di autentico e perduto, e lei se n'è andata chiudendosi il sipario alle spalle come la muleta di un grande torero, uno dei migliori che siano mai entrati nell'arena».

Il suo recital newyorkese è accompagnato da un'orchestra di 28 elementi, diretta da Burt Bachrach. Oltre alle sue vecchie canzoni la Dietrich ha interpretato alcuni motivi pacifisti presi a prestito da Bob Dylan, Pete Seeger e Joan Baez. Ha detto di non aver nostalgia del suo passato cinematografico, in quanto le toccò sempre interpretare parti di donne perdute. Né l'attira la televisione. «Né ora né prima m'è mai piaciuto far mostra di me stessa. Molti attori hanno questa malattia, perché sono innamorati di se stessi...». Ma lavora moltissimo in teatro e il suo recital di Broadway non è che una tappa d'una «tournée» che l'ha già portata quest'anno a Mosca e a Montreal. Nel poco tempo libero che le rimane, ha cominciato a scrivere un libro in cui racconterà la sua infanzia nella prima guerra mondiale e la sua esistenza di donna matura nella seconda.

c. cav.

Il boom dell'editoria italiana alla fiera del libro di Francoforte

I nostri editori sono stati i protagonisti dell'annuale rassegna - La disputa per le «Antimemorie» di Malraux - Sta per accendersi la lotta per un libro di Robert Kennedy - Manifestazione di protesta contro la dittatura davanti allo stand greco: fra i più decisi, Feltrinelli in giacca rosa-shocking

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, giovedì sera.

La Fiera del Libro di Francoforte si è chiusa quest'anno senza colpi clamorosi e sensazionali: i veterani della Fiera attribuiscono, malignamente, questa tranquillità alla disposizione più ariosa che è stata data quest'anno agli stands. Ma, in effetti, la ragione vera di questa bonaccia editoriale è molto meno attribuibile a ragioni logistiche e più legata alla particolare situazione di mercato. Cioè i libri da comprare erano pochi, i colpi a suon di milioni degli anni ruggenti della Fiera sono ormai un pallido ricordo, le battaglie psicologiche e sotterranee per accaparrarsi questo o quel testo non avvengono più alla Fiera ma al di fuori.

Diciamo che è scomparso quello spirito da caccia al tesoro che animava i «talent-scouts» dell'editoria e che è subentrato nelle trattative uno spirito più industriale. Molti affari, perché parecchi ne sono stati conclusi nonostante la calma apparente, sono stati trattati nella «hall» degli hotels Frankfurter Hof e Intercontinental, gli alberghi dove si ritrovano tutti gli editori e dove vengono offerti gli innumerevoli cocktails che costellano il periodo della Fiera.

Certo che di voci a Francoforte ne corrono molte, ma le notizie sostanziose o piccanti che sono trapelate appunto da questi cocktails riguardano affari conclusi in precedenza sul filo rosso del telefono: per esempio tra Milano e Parigi si è conclusa, proprio il giorno prima dell'apertura della Fiera, l'estenuante trattativa per la cessione delle Antimemorie di Malraux, e, stando ai soliti bene informati, Bompiani l'ha spuntata su Mondadori sulla base di un anticipo di parecchi milioni e per volere e libera scelta, si dice, di Malraux stesso. Quella che si pensava sarebbe stata una grossa battaglia tra i vari editori italiani interessati al libro si è invece conclusa prima e Valentino Bompiani ha potuto così girare tra gli stands della Fiera con il prestigioso fiore all'occhiello delle Antimemorie di Malraux.

Un altro libro molto conteso è Le défi américain, di Jean Servan Schreiber, direttore de l'Express: hanno presentato offerte concrete e sostanziose Mondadori, Bompiani e Rizzoli.

Si attendeva con molta curiosità il libro di Robert F. Kennedy ma l'editore americano Doubleday non l'ha presentato alla Fiera riservandosi invece un'asta, che verrà battuta a Zurigo nei prossimi giorni fra i maggiori editori europei.

Una certa curiosità ha destato la notizia che Rizzoli si è assicurato da Time-Life i diritti di un libro in cui saranno raccolte tutte le corrispondenze dei più celebri reporters delle due riviste sulle varie guerre che si sono succedute dalla fine del '45 ad oggi. Il libro non è ancora in circolazione ma si prevede che sarà molto interessante soprattutto per la documentazione fotografica.

A un certo momento si è diffusa fra gli stands la voce che sarebbe imminente la pubblicazione delle Memorie di Tito. Sarà stata solo una voce messa appositamente in circolazione per animare la pacata moderazione di questi giorni? Per il momento è difficile dirlo, perché gli stessi jugoslavi presenti allo stand non si pronunciano; tuttavia è stata sufficiente per sollevare subito alcune malignità e per fare dei paralleli con la famosa autobiografia di Fidel Castro per la quale non si contano più i viaggi a Cuba di Giangiacomo Feltrinelli. In questo caso, però, Belgrado è più vicina e se Feltrinelli decidesse di assicurarsene i diritti i viaggi sarebbero meno faticosi o meno costosi.

Ma passando a dare un quadro obiettivo della situazione in generale, non si è potuto fare a meno di notare come l'editoria italiana sia stata la vera protagonista di questa edizione 1967 della Fiera del Libro di Francoforte. Gli affari maggiori sono stati conclusi proprio dagli editori italiani, che non hanno solo acquistato, come avveniva in passato, ma hanno anche, e soprattutto, venduto. Le grandi opere d'arte o enciclopediche dell'editoria italiana sono state veramente al centro dell'attenzione e degli interessi degli editori stranieri, che si sono disputati con accanimento il fior fiore della produzione editoriale italiana. Naturalmente non si conosce l'entità di questo grande lavoro ma si può facilmente presumere che esso raggiunga cifre che fino a qualche anno fa sembravano irraggiungibili.

Per concludere questo breve panorama della Fiera, si può ricordare la manifestazione avvenuta sabato pomeriggio dinanzi allo stand nazionale della Grecia per protestare contro il regime poliziesco di Pattakos: il nome di Papandreu scandito a gran voce da un folto gruppo di studenti tedeschi e echeggiato a lungo sotto l'ampia volta della Halle 5, intercalato da scoppi di palloncini e dal rumore di giornali e cataloghi scagliati contro l'esposizione dei libri greci. La polizia è intervenuta per evitare che la manifestazione degenerasse, ma in realtà essa è sempre stata mantenuta nei termini di una germanica correttezza. Il caso ha voluto che proprio accanto allo stand greco ci fosse quello del Sud-Africa e così, a un certo punto, le proteste sono state rivolte anche contro il razzismo sud-africano.

Tra i dimostranti si è notata la presenza attiva dell'editore Feltrinelli che, per la clamorosa giacca color rosa-shocking, spiccava con grande evidenza tra l'abbigliamento beat e i lunghi capelli dei giovani studenti tedeschi.

Reinhardt Demt

IL GIALLO DI Lola Starr — La ragazza scambiata

RIASSUNTO — Bert Markey, sosia della famosa attrice No-no Night morta in un incidente, viene scambiata per lei. Soltanto la madre di No-no e il padre di Bert sono al corrente della sostituzione e contano di specularci, ma la giornalista Lola Starr viene a conoscenza dell'inganno.

30 — (continua)

A sei mesi dall'assalto all'ufficio postale

Fermato il «quarto uomo» della rapina di Andezeno

E' un operaio di 30 anni, residente a Nichelino - L'inchiesta avrebbe accertato che fu lui a preparare il colpo - Gli altri tre indiziati sono già in carcere, ma uno solo ha confessato

DAL NOSTRO INVIATO

Andezeno, giovedì sera.

Le indagini sui banditi che il tre aprile scorso hanno rapinato l'ufficio postale di Andezeno hanno portato al fermo del capobanda. Domenica scorsa i carabinieri del nucleo investigativo di Torino avevano identificato tre dei rapinatori. Due erano già in carcere, il terzo era stato catturato nella mattinata. Le indagini parevano concluse, ma ai carabinieri rimaneva il dubbio che alla rapina avesse partecipato un quarto uomo.

Il capitano Denaro ed il tenente Formato, accorsi ad Andezeno subito dopo la rapina avevano raccolto alcune testimonianze che davano per certa la presenza di quattro banditi. I rapinatori identificati domenica scorsa invece negavano ostinatamente la partecipazione al colpo di un altro "gangster".

Le indagini sono continuate ed è stato arrestato Aurelio Giaccone, 26 anni, abitante a Moncalieri in via del Molino 1. Ma il giovane ha sempre respinto ogni accusa. Anche il secondo rapinatore, Ermenegildo Perissinotto, 18 anni, abitante a Moncalieri in piazza Mercato 6 ritrattava dopo alcune ammissioni.

L'unico che ammetteva di aver partecipato alla rapina era Antonio Sorce, 19 anni, abitante a Nichelino, in via Dante Alighieri 5/2, ma cercava di giustificarsi dicendo: «Non sapevo che quei due volessero assaltare l'ufficio postale. Mi avevano dato appuntamento sulla piazza di Chieri e mi avevano poi portato ad Andezeno con la loro macchina. Erano tranquilli. Mi pare che abbiano parlato di un amico che li avrebbe avvertiti in caso di pericolo».

Il giovane non era entrato nell'ufficio postale e la sua deposizione è stata anche confermata dal racconto della vittima, Vincenzo Maccario. «Stavo parlando al telefono — *aveva detto il rapinato* — quando sono entrati due giovani. Uno mi ha puntato la pistola contro e l'altro si è impadronito di 55 mila lire. In cassaforte c'era molto di più, ma fortunatamente sono riuscito a fuggire e quei due hanno dovuto andarsene precipitosamente».

Sulla base delle testimonianze raccolte in questi mesi e dell'accenno fatto dal Sorce dell'esistenza di un quarto rapinatore i brigadieri Savoia e Garruzzo, del nucleo investigativo, iniziavano le indagini per identificarlo. Pare che il loro lavoro abbia avuto esito positivo.

Questa mattina a Nichelino i carabinieri hanno fermato un operaio: Ottavio Ribotto, 30 anni, abitante in via San Quirico 89. E' un amico del Giaccone e del Perissinotto. A suo carico esisterebbero pesanti indizi. Nell'udienza si sarebbe accertato che era lui il capo della banda che ha assalito l'ufficio postale di Andezeno. Quel giorno il Ribotto si sarebbe fatto portare davanti all'ufficio postale dai due amici e li avrebbe poi mandati a Chieri a prelevare il Sorce.

Il suo compito era quello di confermare ai complici che potevano agire tranquillamente, e di avvertirli se durante la rapina si fosse presentato qualche pericolo imprevisto.

u. z.

L'operaio del Nichelino fermato nel quadro delle indagini sulla rapina di Andezeno

Gli incidenti sulle strade del Piemonte

Un girovago muore investito a Villanova

Quattro feriti gravi a Novi Ligure: due auto si sono agganciate in un sorpasso
A Livorno Ferraris un agricoltore gettato a terra mentre attraversa in bicicletta

Dal nostro corrispondente

ASTI, giovedì sera.

(v. m.) Un girovago, senza fissa dimora, il settantenne Giuseppe Cantù, nato a Isolabella in provincia di Torino, è deceduto stamani per frattura della base cranica in seguito ad un investimento presso Villanova d'Asti.

L'anziano girovago è stato urtato da un'auto guidata dall'industriale Giovanni Marchiaro di 41 anni, abitante a Villanova. Sembra che il pedone abbia improvvisamente attraversato la strada e che il conducente dell'auto non abbia potuto evitare l'investimento.

Il Cantù è stato riconosciuto da gente del luogo. Era sprovvisto di documenti; ma nella zona era molto conosciuto come persona originale. Viveva di ripieghi, passando la notte nei fienili, praticamente chiedendo la elemosina o facendo qualche servizio nelle cascine.

NOVI LIGURE, giov. sera.

(g. c.) In località San Martino di Pasturana, lungo la strada provinciale che porta a Novi Ligure, un'autovettura «Fiat 1300» guidata dall'autista Alberto Carlevaro, di 20 anni, residente a Pasturana, si è scontrata con una «Fiat 1100» mentre tentava di superarla.

Le due macchine, dopo essersi agganciate, sono uscite di strada, ribaltando, ed hanno subito danni rilevanti. Il Carlevaro è rimasto illeso, non così le tre persone che viaggiavano sulla «1100», le quali sono state ricoverate all'ospedale San Giacomo di Novi: il guidatore, Pietro Fantonio, di 34 anni, residente a Novi in via Cavour 18, presenta contusioni allo zigomo destro, alla spalla destra, all'emitorace destro, con sospette lesioni costali e choc traumatico, e la prognosi è di trenta giorni; la moglie, la casalinga Maria Moranda, di 52 anni, ha una prognosi di venti giorni per trauma cranico, ferite al capo, contusione alla spalla destra con sospetta frattura, ferite agli arti inferiori; la scolara Nicoletta Canepa, di 8 anni, ha riportato un trauma cranico e contusioni.

LIVORNO FERRARIS, giovedì sera.

(n. o.) Un agricoltore di 58 anni, Bartolomeo Ferrero, da Sant'Antonio di Saluggia, investito questa mattina da una «1100», alla quale ha tagliato la strada in sella alla sua bicicletta per recarsi in un campo, è rimasto gravemente ferito.

L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale Saluggia-Livorno Ferraris; la macchina investitrice era guidata dalla signora Rosanna Boggio in Tesio, di 33 anni, domiciliata a Saluggia in via Fratelli Barberis 3.

Sorpreso, aveva sparato contro i guardacaccia

Scoperto il bracconiere che a Saluggia cacciava le lepri con gli abbaglianti

E' stato individuato dalle tracce lasciate in riserva dalla sua auto - Ha confessato

Dal nostro corrispondente

Livorno Ferraris, giov. sera.

Il bracconiere che impegnò un conflitto a fuoco con il capoguardia Clemente Patrone, di 40 anni, e con il guardiacaccia Carlo Fogliano, di 21 anni, addetti alla riserva di Saluggia, in provincia di Vercelli, la notte sul martedì della scorsa settimana, 10 ottobre, perchè sorpreso a cacciare lepri di frodo servendosi dei fari della sua auto, è stato scoperto e denunciato alla magistratura, al termine di laboriose e minuziose indagini. Si tratta dell'operaio Renzo Rota, domiciliato a Crescentino.

Egli a bordo della sua auto si era addentrato nel territorio della riserva di Saluggia e venne sorpreso dai guardacaccia, che si erano appostati di notte in un boschetto, nella speranza di riuscire a scoprire una buona volta il cacciatore di frodo che da tempo sospettavano operasse nella zona. Il bracconiere reagì prontamente, sparando in direzione delle due guardie giurate, ed essi risposero facendo fuoco a loro volta: prima in aria, a scopo intimidatorio, poi mirando ai pneumatici della macchina, una «600» bicolore, che tuttavia fuggì favorita dall'oscurità. I colpi esplosi dai due guardacaccia erano andati evidentemente a segno, poichè per terra i carabinieri della stazione di Livorno Ferraris, accorsi alla segnalazione, hanno rinvenuto più tardi tracce di vernice dell'auto.

I sospetti si appuntarono su certi cacciatori di frodo appartenenti alla zona confinante di Verolengo. Ma gli indizi portarono ben presto gli inquirenti su altre tracce, in un altro territorio, per quanto sempre vicino a quello di Verolengo: in a Crescentino, infatti, che si conclusero con successo le indagini.

Il Rota, sottoposto a stringente interrogatorio, ha dovuto alfine dire la verità, ammettendo ogni addebito formulato nei suoi confronti. Una conferma schiacciante della sua colpevolezza i carabinieri la ebbero dall'esame dell'auto dell'operaio, sulla quale, ad un minuzioso esame, poterono essere rilevati i segni dei colpi di arma da fuoco esplosi dai guardacaccia.

n. o.

Non paga la multa il magliaro delle bische

Milano, giovedì sera.

Il «magliaro» Eugenio Sacca, uno dei fratelli implicati nel «racket» delle bische clandestine milanesi e nella sparatoria di largo Tel Aviv, non pagherà per il momento una multa di quasi nove milioni infittagli a suo tempo dal pretore di Genova. La Corte di Cassazione, infatti, accogliendo le tesi dei difensori di Eugenio Sacca, on. Giovanni Leone e avv. Pistritto, ha annullato la sentenza del pretore che rendeva esecutivo un decreto penale per otto milioni 676 mila lire relativo a una multa comminata al Sacca per avere introdotto a Genova 8000 chili di tessuti in frode all'imposta di consumo.

La condanna era stata inflitta al Sacca nella sua veste di titolare della ditta «Tessilmec», l'8 febbraio 1967. La causa è stata rinviata davanti al pretore di Sampierdarena per una nuova discussione.

★ CUNEO — Il bambino di cinque anni Adriano Cardone, residente a Cuneo, è stato ricoverato stamane al reparto oculistico del nostro ospedale per una grave ferita all'occhio sinistro. Il bimbo, mentre giocava nella sua abitazione, è scivolato sul pavimento e nella caduta ha battuto il viso contro lo spigolo di un mobile, procurandosi la brutta ferita all'occhio, la cui prognosi è di quaranta giorni.

Questa è un'annata eccezionale per il barolo e il barbaresco

Potremo però berli solo nel 1970 - Così prescrive la nuova legge che garantisce l'autenticità del vino e il giusto invecchiamento

Nostro servizio particolare

Barolo, giovedì sera.

Più tardive delle altre nella maturazione, ma anche più pregiate, le uve nebbiolo dalle quali si ottengono i celebri vini barolo e barbaresco, promettono quest'anno una vendemmia eccezionale. La raccolta è ancora in pieno svolgimento nelle zone tipiche di produzione che si estendono da Roddi a Barolo e comprendono La Morra, Serralunga, Castiglione Falletto. Bigonce, autocarri e carri carichi di ceste si snodano in questi giorni in lunghe file dalle vigne ai cascinali. La produzione è prevista in 25 mila quintali, per i nebbioli da barolo, in 11-12 mila per i nebbioli da barbaresco. Per questi ultimi la zona è molto ristretta, comprende cioè il territorio del comune di Barbaresco e alcune colline di Neive e Treiso. Secondo i tecnici quest'anno sarà possibile vinificare 8 mila ettolitri di barbaresco e 17-18 mila di barolo.

Quella in corso è la prima vendemmia in cui il celebre barolo potrà usufruire del nome controllato dall'apposito regolamento disciplinare. Secondo quanto prescrive la legge la resa massima della trasformazione da uve a mosto non potrà superare il 70 per cento e, inoltre, il vino non dovrà avere una gradazione alcoolica inferiore ai 12,5 gradi.

Il barolo prodotto quest'anno non lo potremo comunque bere prima del 1970. Infatti è ancora la nuova legge a prescrivere che il «vino dei re» debba avere un invecchiamento almeno di tre anni in botti di rovere di Slavonia prima di essere messo in commercio. Oltre il 60 per cento della produzione di nebbioli da barolo viene acquistata dalle industrie locali e una buona parte finirà nelle cantine dei Marchesi di Barolo.

Il resto della produzione dei nebbioli da barolo è pigiato direttamente dai contadini oppure è ceduto a terzi.

Secondo i tecnici della Camera di Commercio la vendemmia in corso dei nebbioli è nettamente superiore come quantità e qualità a quella del '65-66. L'uva è sanissima, i grappoli gonfi di acini fanno piegare sotto il loro peso le viti. I prezzi delle uve sono sostenuti e vanno da un minimo di 1350 lire ad un massimo di 2000 lire il miriagrammo.

g. d. m.

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Fra i vivi colori dell'autunno la bella salita al Bric Boucier

La ingiustamente trascurata Val Pellice offre itinerari incantevoli, che attraggono anche gli appassionati di roccia - Una gita di 5-6 ore (o anche più breve, per chi si fermi al Colle che fa da confine fra Italia e Francia)

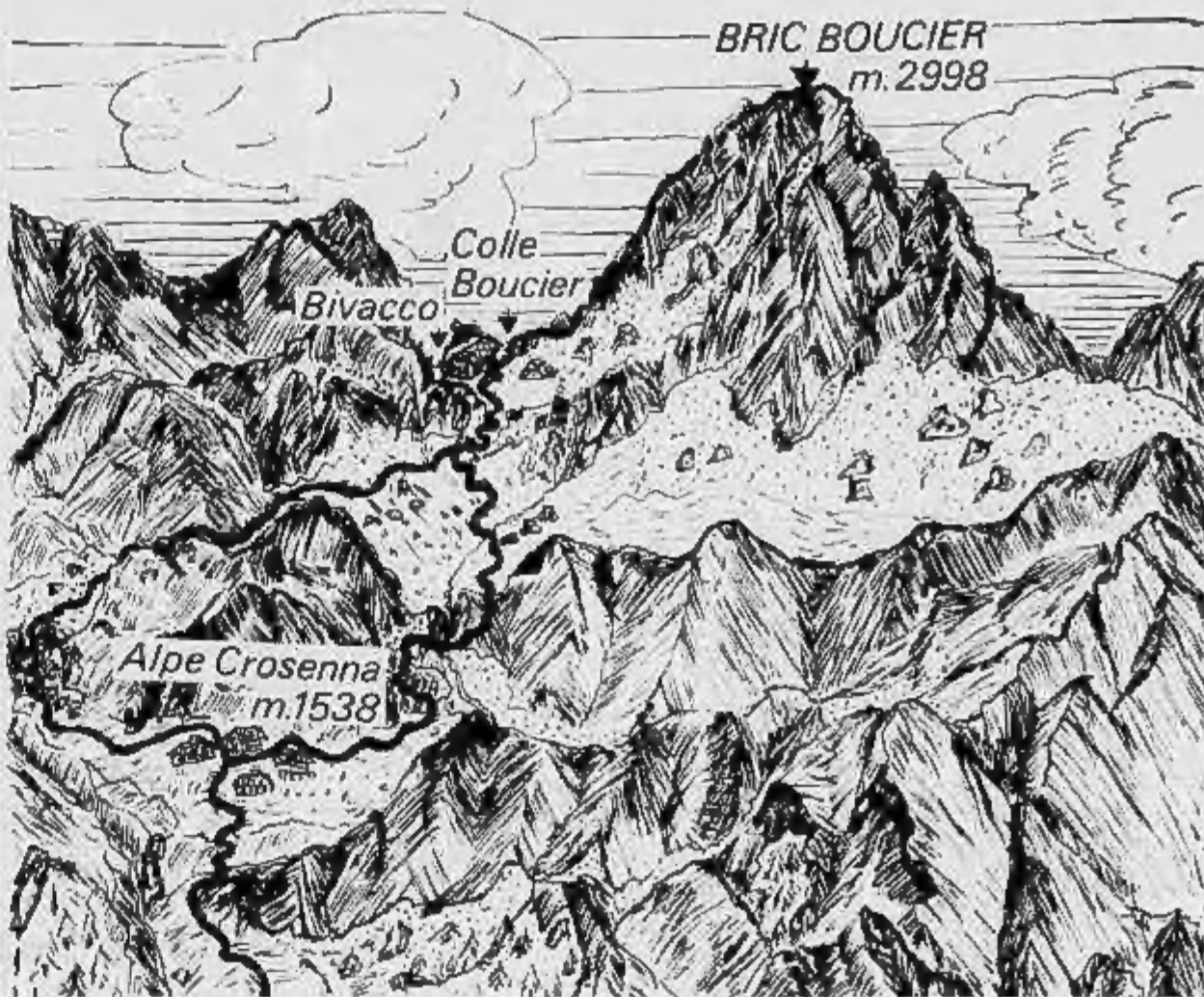
Nostro servizio particolare

Torre [illegible], giovedì sera.

La Valle Pellice oltre ad essere bellissima, ricca di pascoli e di angoli suggestivi, ha il grande vantaggio di essere una delle più vicine a Torino. E' quindi possibile effettuare in una giornata delle magnifiche escursioni sulle sue montagne che troppo spesso — e a torto — gli alpinisti ignorano.

La nostra meta sarà il Bric Boucier che raggiunge quasi i tremila metri. Il toponimo è molto controverso e varia da valle a valle; in Val Pellice viene anche chiamato Bucie, in Val Germanasca Boucié, noi abbiamo adottato la terminologia comune sia sulle carte italiane che su quelle francesi. Si tratta, dopo il monte Granero, della vetta più importante della Val Pellice e si trova sullo spartiacque che segna la linea di confine tra Italia e Francia. La sua posizione isolata gli dona un'imponenza ed una caratteristica tutta particolare poichè dalla sua vetta si gode un esteso ed interessantissimo panorama sulle Alpi Cozie.

Da Pinerolo, si raggiunge Bobbio Pellice e da questo simpatico paese si prosegue sino al villaggio di Villanova, ultimo della Valle. La strada da Bobbio a Villanova è in terra battuta e alquanto stretta. Il percorso però è breve (circa 7 km.) e non molto ripido. Villanova è un paese tipico d'alta montagna, posto com'è tra ripidi fianchi scoscesi, quasi soffocato da due grandi dossi montagnosi. Vi sono poche case ed una caserma dei finanzieri, ma anche la tranquilla pace di Villanova sta per avere termine poichè sono in fase avanzata i lavori per la apertura della strada che porterà al tracciato del Colle della Croce.

Lasciata l'auto sul piccolo piazzale del paese, proseguiremo sulla mulattiera che si inoltra nella Valle. Il paesaggio è molto bello ed i colori dell'autunno lo rendono ancora più suggestivo. Chi non è mai stato in montagna in questa stagione dovrebbe dedicare un po' del suo tempo per salire nelle valli alpine e godere lo spettacolo della natura che sta preparandosi all'inverno; è una festa di colori, caldi e dorati, che si sovrappongono in una gamma infinita di tonalità. Giunti ad un ponticello, dove la mulattiera prosegue verso sinistra dirigendosi nella Valle principale, prenderemo il ripido sentiero che sale sulla destra tagliando lo [illegible] fianco della montagna. Superate alcune baite, proseguiremo in leggera salita sulla mulattiera, fino ad una grande terrazzata di pascoli.

Da questa località (Alpe Crosenna) potremo scegliere due vie di salita: a sinistra seguendo la traccia segnata in rosso, oppure a destra lungo il sentiero che sale ripido tra le forre ed i fianchi scoscesi della valletta del Boucier. Per chi non ha molto tempo a disposizione è consigliabile questa seconda via. Arrivati ad una strozzatura rocciosa, traverseremo a sinistra, inerpicandoci tra ripidi pendii erbosi, poi proseguiremo sulla destra in direzione del Boucier. Traversato il torrentello dovremo salire nuovamente a sinistra, inoltrandoci nel vallone che sale al Colle. Continueremo fino ad incontrare il sentiero che proviene dall'altro vallone e che seguiremo nella discesa. Le ultime rampe sono ripide e ci faranno guadagnare rapidamente quota.

Poco prima del Colle vi è una costruzione in muratura adibita a bivacco alpino dove, in caso di necessità, si può trovare ricovero e pernottare. Il Colle separa la Valle del Boucier da quella francese del Bouchet ed in tempo di guerra era uno dei posti più sorvegliati dei nostri confini. Ne fanno fede alcuni postamenti ancora intatti. Dal Colle si prosegue sul filo della cresta, superando il primo tratto di rocce rotte e terrose. Non vi è una via obbligata, si può salire ovunque si creda. Volendo è possibile affrontare anche dei passaggi impegnativi. Oltre il primo tratto la cresta si definisce meglio con dei grandi torrioni di roccia salda e ben appigliata dove ritroveremo il piacere di arrampicare senza difficoltà particolari.

Ad un centinaio di metri dalla vetta e sotto l'anticima, dovremo traversare a destra per evitare il torrione finale che presenta delle difficoltà più sostenute. Poi continueremo direttamente verso la vetta, che raggiungeremo senza difficoltà godendoci il panorama che essa ci offre. La salita che abbiamo seguito è una via «accademica», così chiamata perchè i primi a percorrerla furono i pionieri dell'alpinismo senza guide E. Canzio e A. Hess, nel lontano 1904.

La discesa si effettua per lo stesso percorso di salita oppure, volendo, seguendo il canale Sud. Non occorre nessuna particolare attrezzatura, solo una corda per maggior sicurezza. Chi non vuole salire in vetta può fermarsi al Colle o poco sotto, dove vi è una fresca sorgente. In discesa, come già detto, seguiremo il sentiero di destra (scendendo) che è meno ripido anche se leggermente più lungo.

Da Villanova al Colle occorrono dalle tre alle quattro ore di marcia; dal Colle alla vetta 2 ore.

Andrea Mellano

Il tribunale ha ordinato la perizia psichiatrica

Col miraggio della ricchezza sfruttava moglie e amante

Ad Alessandria - Anche le due donne erano imputate - Il processo è stato rinviato

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Alla II Sezione del Tribunale di Alessandria è comparso stamane il ventinovenne Albo Murgioni, imputato di sfruttamento e favoreggiamento ai danni della propria amica, la sarta Santina Morello, poco più che ventenne, da Savona, la quale a sua volta doveva rispondere insieme con la moglie del Murgioni — Anna Lonardi, di 28 anni — di atti immorali in luogo pubblico.

Il Murgioni era stato arrestato nel luglio scorso su ordine spiccato dalla Procura di Alessandria in seguito ad una denuncia dei carabinieri del Nucleo investigativo che ne segnalava l'illecita attività. Promettendo alla giovane sarta una vita di lusso, l'aveva indotta a prostituirsi.

In apertura d'udienza il difensore di fiducia del Murgioni, avv. Boccassi, ha presentato una istanza affinchè il Tribunale facesse sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica, in quanto egli è già stato ricoverato in manicomio. Il p.m. dott. Parola non si è opposto e il Tribunale, presieduto dal dott. Fiori, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha rinviato il processo a tempo indeterminato.

e. c.

Carosello di auto a Luino tra contrabbandieri e finanza

Luino, giovedì sera.

(d. c.) Duplice carosello ieri sera in città fra auto contrabbandiere e della Guardia di Finanza. La prima vettura è stata bloccata in piazza Libertà. Antonio Conte, di anni 23, da Paderno Dugnano è stato arrestato. La seconda si è schiantata presso la stazione ferroviaria. Il trentenne Giuseppe Porto, da Ponte Tresa è stato arrestato: sono stati sequestrati un quintale e mezzo di sigarette.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Recita al Carignano nel «Contratto»

Eduardo prepara un «Monumento» per Anna Magnani

Sta scrivendo il terzo atto della commedia che interpreterà accanto alla popolare attrice - Un esperimento con i giovani

Eduardo, parlando della sua nuova commedia *Il contratto* che si replica fino a domenica al Carignano, parte dal XIX secolo e arriva, nel futuro, ad un momento successivo alla propria morte. Esaminiamo l'etimologia del nome del protagonista, che sembra credere di resuscitare i morti e in realtà insegue un suo ideale che si concreta nel sottrarre soldi al fisco e nel passare per redentore di sfortunati: Geronta Sebezio significa il vecchio del Sebeto e, in senso lato, saggio della Campania.

Ma *Geronta Sebezio* era, a metà dell'Ottocento, il titolo di un giornale napoletano diretto da Domenico Bocchini, un erudito «*che faceva la stupore di chiunque lo avvicinasse*». Un foglio anticonformista, che nella piazza e non nell'accademia trovava i suoi lettori. I suoi collaboratori si facevano notare: vestivano in modo stravagante e portavano chiome lunghe. Capelloni di 150 anni fa, che credevano in quel mondo nuovo di cui tanto spesso parlava il letterato napoletano. Bocchini era un puro che si mantenne fedele ai suoi principi, così come un puro è il Geronta Sebezio di Eduardo che fa (o meglio finge, ma con soddisfazione di tutti) miracoli in serie e come un puro è lo stesso De Filippo nella sua passione per il teatro.

«*Quando ritorneremo a Napoli* — annuncia — *mi proverò ad aggiungere altri giovani a quelli che ora sono al tempo stesso comparse, tecnici, amministratori nella mia compagnia. Formeremo una compagine anche ridotta che avrà la possibilità di usufruire di una sua sede nel mio teatro di San Ferdinando. Tutti dovranno avere una esperienza completa, saper essere all'occorrenza scenografi, assistenti, attori, anche autori. Avranno a disposizione il fondo ottenuto con i proventi netti del botteghino, del bar, della vendita dei programmi e del servizio delle maschere: una grande bottega che potrebbe essere un esempio di teatro libero e autosufficiente. E' ciò che vorrei lasciare al pubblico*».

Per il presente, nessuna recriminazione. *Il contratto*, grazie anche all'interpretazione di Pupella Maggio e alle caratterizzazioni di Nino Vingelli, Beniamino Maggio ed Enzo Donzelli, ha avuto un buon avvio; nel prossimo anno Eduardo curerà l'allestimento di un'opera di Goldoni o Molière per il Berliner Ensemble; nei momenti di pausa si [illegible] al recupero di commedie del Sei-Settecento napoletano che rintraccia in polverose biblioteche private. Qualche nostalgia?

«*Si era accennato* — dice Eduardo — *ad un ritorno con mio fratello Peppino. Una bella cosa dal punto di vista sentimentale, ma al teatro non sarebbe per niente servita; io non avrei potuto dire la mia parola e lui la sua. Abbiamo scelto strade diverse soprattutto nell'elaborazione dei testi e rispettiamo queste nostre scelte*».

Progetti? «*Devo assolutamente trovare il tempo per finire il terzo atto del Monumento, la commedia che ho scritto per la Magnani. Da tempo io e Anna ci promettevamo di recitare insieme: la nostra amicizia e la stima reciproca lo impongono. Dovremmo essere entrambi contenti di questa collaborazione*».

p. per.

Eduardo De Filippo

Anche Pupella e Beniamino Maggio recitano nel «Contratto» (disegni di Chicco)

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): ore 21,15 Concerto Sinfonico. Direttore Herbert Albert. Musiche di Gluck, Bach, Brahms.

Alfieri - Teatro Stabile: ore 19,30 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotaz. tel. 879.342/3, ore 9,30-23.

Carignano: questa sera ore 21 precise Eduardo De Filippo presenta: «Il contratto», novità in 3 atti di Eduardo, con Pupella Maggio, regia di Eduardo De Filippo.

Carignano - Teatro Stabile: da martedì 24 ultime repliche di «Commedia lamosa de la devocione alla Croce» di Calderón, regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telefono 879.342/3 dalle 9,30 alle 23.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Il gatto con gli stivali». Regia Luigi Lupi, con A. Bertocchino, V. Lottero, W. Cassani, O. Marcelli, M. Bianco. Gr. successo.

Alcione: Rivista Sberra - Carini. Orario: 16,15 e 21,15.

Maffei: Rivista «Valentino sexy» e canzoni «Vigiu Parachera». Vietato anni 18. Orario: 16,15 e 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Ippodromo di Vinovo: oggi, ore 14,30, corse al galoppo; Premio Val Maira, L. 1.000.000. Ingr. gratuito.

Al Bagatelle (Cavour 2, t. 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.823): I Baby Luna, canta Johnny Corallo. **Arlecchino**: 21 Piergiorgio Farina. **Augustus**: ore 21 I Pirenar. **Castellino**: ore 21 Marco Fattori. **Club 84**: 21 Thomas e i Tergals. **Eden** (v. Pr. Amedeo 20): 21 Gioco del Musichiere - Orch. Chico-cha. **Faro**: ore 21 Dario e i Draghi. **Garden Dance** (coper. 32 sbarrato): ore 21 I Discobuli (Salone coccolo). **Gandia Dance**: 15,30-21 I Melodici. **Gay Dance** (v. Pomba 7): ore 10,45 e 21 I Sultani - I Guerrero's. **Giard. Belle Arti**: Boccaccio d'Andel. **Hollywood**: ore 21 Gli Amici. **La Perla**: 21 M. di Leo - I Musici. **Le Roi Dancing**: ore 21 I Nuovi. **Mocambo Dance**: ore 21 I Fergoni. **Piper Pluri Club** (telef. 537.100) Anonima Saund: ore 16 e 21. **Principe**: ore 21 I Ricercati. **Trocadero**: 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.092): I Roll's 33. **Moulin Rouge**: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Cristiano. **San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing**: Tony Sicilia ed i Jo. **Voom Voom** (tel. 331.040): Quelli. **West End**: da sabato Patrick Samson.

Abatjour (Sacchi 38, 541.025): 21. **Al Bagatelle**: Whisky a Gogo Più. **Baby Whisky** (Traf. Pino, 894.213). **Caprice**, Sacchi 10, om. dischi: 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.236): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 52): 21. **Whisky Notte** (687.563): I Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato ai minori di anni 18. Orario spettacoli: 14,15; 16,10; 18,15; 20,10; 22,20.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.
Cristallo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18.
Doria: «Questo difficile amore» in technicolor, con Hayley Mills, Hywel Bennett, John Mills. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20.
Ideal: «Carovana di fuoco» John Wayne, Kirk Douglas, in technicolor.
Lux: «L'amore attraverso i secoli» R. Welch, M. Mercier, J. Moreau, E. Martinelli, A. Karina, M. Totò, E. M. Salerno, C. Moschin, J. Charrier, eastmancolor. Vietato 18.
Nazionale: «El Desperado» technicolor, scope, con Andrea Giordana, Rosemarie Dexter. Vietato anni 14.
Reposi: «Ti ho sposato per allegria» Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella, in technicolor.
Romano: «Vivere per vivere» di C. Lelouch, technicolor, scope, con Yves Montand, Annie Girardot, C. Bergen. Viet. min. anni 14. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Vittoria: «Due stelle nella polvere» George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, technic. scope. Viet. 14.

Ariston: «La via del West» colori, con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark.
Arlecchino: «Le dolci signore» col. U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, F. Wolff. Viet. 14.
Augustus: «Il caso difficile del commissario Maigret» con H. Rühmann, F. Prévost, in eastmancolor.
Capitol: «Il lungo duello» colori, con Yul Brynner, Trevor Howard.
Metropol: «Morianna» A. Henrikson, Eva Dahlbeck, Lollie Tarp. Viet. 18.
Torino: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef, John Phillip Law, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alessandria: «Tre soldi nella fontana» scope, techn. C. Webb, D. Mc Guire.
Colosseo: «Gentleman Jo... uccidi» A. Steffen, E. Fajardo, A. Orso, colori, cinemascope.
Faro: «Il sole sorgerà ancora» scope, technicolor, T. Power, A. Gardner.
Fiamma: «A ciascuno il suo» techn. G. M. Volonté, I. Papas. Viet. 18.
Gioiello: «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope, Louis De Funès.
Hollywood: «Gentleman Jo... uccidi» Anthony Steffen, E. Fajardo, tech. sc. Prime vis. Torino. Ap. 15; u. 22,30.
La Perla: «I diabolici» S. Signoret, P. Meurisse, V. Clouzot. Vietato 16.
Maffei: «Valentino sexy» e canzoni «Vigiu Parachera». Vietato anni 18. Orario: 16,15 e 21,30. Film: «La banda Casaroli».
Massimo: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, tec. sc., con D. Jones.
Odeon: «Il marinaio del Gibilterra» J. Moreau, I. Bannen, O. Welles. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Principe: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster.
Statuto: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, tec. sc. con D. Jones.

Adriano: «Letti separati» technic. Lee Remick, James Garner.
Alcione: «Tecnica di una spia» e Compagnia Rivista Sberra - Carini. Orario: 16,15 e 21,15.
Atlas: «L'idolo di Acapulco» techn. Elvis Presley, Ursula Andress.
Regina: «Ad un passo dall'inferno» con M. Thompson.

Centrale: «Africa addio» technicolor, di G. Jacopetti. Vietato. Apert. 10.
Cravesana: «Anno di battaglia» techn. R. Hudson, M. Hyer, D. Duryea.

Milano: «I due capitani» colori, C. Heston, e «Il braccio sbagliato della legge». Apertura ore 10.
Olimpia: «I pirati del Fiume Rosso» colori, con Christopher Lee. Poi «Pazzo per le donne» in technicolor, con Elvis Presley.
P. Nuovo: «Boccaccio 70» colori, Sophia Loren, Anita Ekberg. Ap. 10.
Sanfelice: «Lo sterminatore dei barbari» in technicolor, con K. Clark, M. Oriel, G. Landry.

Della Rosa: «Golia alla conquista di Bagdad» in technicolor.
Esperia: «L'estate» technic. scope, E. M. Salerno, N. Tiller. Viet. 18.
Giardino: «L'uomo dalla pistola d'oro» techn. sc. F. Sancho. Viet. 14.
Mirafiori: «Come rubare la corona d'Inghilterra» technicolor, con Roger Browne, Dominique Boschero.
Vinzaglio: «Irma la dolce» techn. sc. S. MacLaine, J. Lemmon. Viet. 18.

America: «Le curve del diavolo» in technicolor, con Cornel Wilde.
Araldo: «Il colosso di Roma» con Gordon Scott, Gabriella Pallotta, tec.
Eliseo: «Il tigre» technic. scope, V. Gassman, Ann-Margret, E. Parker.
S. Paolo: «Colui che deve morire» scope, con Melina Mercouri.

Artisti: «Gli invincibili fratelli Maciste» in technicolor, scope.
Belgio: «La soldatessa».
Corallo: «Irma la dolce» colori, con S. MacLaine, J. Lemmon. Viet. 18.
Eridano: «Frontiera a Nord-Ovest» Lauren Bacall, K. More.
Le Salle: «Billy il bugiardo» con Tom Courtenay, Julie Christie.
Oropa: «Agente Ted Ross».
V. Veneto: «Sette strade al tramonto» con Audie Murphy.

Astra: «Il tigre» technic. scope, con V. Gassman, Ann-Margret, E. Parker.
Baroini: «Una maniera d'amare» con H. Bates, T. Hird. Vietato anni 18.
Ellos: «I nostri mariti» U. Tognazzi, J. C. Brialy, M. Mercier. Viet. 18.
Massaua: «Gentleman Jo... uccidi» A. Steffen, V. Molina, E. Fajardo, in technicolor, cinemascope.
Odeon: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pier Angeli.
Stari: «Ossessione nuda» technicolor, Catherine Deneuve, H. Kruger.

Adua: «L'ultimo Apache» technicolor, scope, con Burt Lancaster.
Arc: «Scandali al mare» technicolor, Gino Bramieri, Carlo Dapporto.

Aurora: «La 13ª spia» colori, con Robert Goulet, Christine Carrère.
Brescia: «Allarme dal cielo» technicolor, con M. Guzzi.
Lanteri: «Pirati dell'Amazzonia».
Maior: «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis.
Nord: «Universo di notte» technic. Vietato ai minori di anni 18.
Nuovo Fortino: «Alle donne piace ladro» colori, con James Coburn.
Oriente (Barca): «Delitto perfetto» a colori, di Alfred Hitchcock.
Palermo: «Il principe di Donegal» techn. scope, con Peter Mc Enery.
Sociale: «L'uomo che uccise il suo carnefice» techn. M. Devon. Viet. 14.

Baretti: «Noi siamoreli» Crick-Crock.
Cabiria: «Sette giorni di fifa» con I. Steiner, D. Knotts, technicolor.
Continental: «Il promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. V. 18.
Flora: «Giochi di notte» con Ingrid Thulin. Vietato minori anni 18.
Obiqui: «Una pistola per un vile» F. Mc Murray, J. Hunter, technic.
Italia: «Ménage all'italiana» con U. Tognazzi, R. Power, Dalida. Viet. 18.
Piemonte: «Kozara l'ultimo comando» B. Soljer, O. Markovic.
S. Carlo: «I prigionieri dell'isola insanguinata» J. Hadley, B. Shelley, technicolor.
Spezia: «La cassa sbagliata» techn. Peter Sellers. Apertura ore 15.

Diana: «Rey Master l'inafferrabile» scope, techn. F. Martin, G. Moschin.
Dora: «I 100 cavalieri» colori, sc.
Radio: «Fucilieri del deserto».

Alba: «Per un pugno di donne» techn. Elvis Presley, Julie Adams.
Ambra: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Jeanne Moreau. Viet. anni 18.
Apollo: «Quelli della San Pablo» techn. sc. S. Mc Queen, A. Berger.
Edera: «L'uomo che uccise il suo carnefice» con George Maharis.
Lucento: «Uomo solitario» con Anthony Perkins, Jack Palance.
Luisella: «Omicidio per appuntamento» sc. techn. G. Ardisson, E. Karin.
Splendor: «I piaceri della notte» N. Berger, G. Tinti. Viet. anni 18.

Riduzioni S.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano e Nazionale (Moncalieri); Marionette Lupi (bigl. 30% alla Cassa); Teatro Stabile (abbon. all'Enal). Per domani: Teatro Carignano (biglietti all'Enal). Per domenica: Juventus-Torino (biglietti all'Enal).

PRIME VISIONI

Un film di Salce

In cerca di pretesti per un letto sulla scena

In «Ti ho sposato per allegria» una Monica Vitti artefatta e sofisticata accanto ad Albertazzi

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA di Luciano Salce, con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella, Italia Marchesini. Italiano, a colori. (Cinema Reposi).

E' un peccato che la scarsa notorietà cinematografica di Adriana Asti ne abbia determinato la sostituzione nella trasposizione cinematografica della commedia di Natalia Ginzburg. L'autrice aveva, come si dice, cucito addosso il copione alla protagonista teatrale, che a sua volta di Giulia si era, con grazia fresca semplicità, divertita a farne un personaggio impagabile.

Nessuno nega doti di arguzia e di bravura a Monica Vitti, che è la Giulia del film: una Giulia, però, sofisticata e artefatta, un poco difficile da pensare di estrazione popolare come l'ha immaginata l'autrice. Il contrasto fra la Vitti e Albertazzi — moglie e marito, sposati freschissimi anziché del vincolo matrimoniale senza quasi conoscersi — assume perciò una dimensione diversa da quella che sulla scena nasceva dalle schermaglie tra i protagonisti.

La commedia, pur così esile e fragile, prendeva immediatamente la platea: il film, inscenato anch'esso da Luciano Salce, stenta invece a trovare una sua comica via: bamboleggia, divaga, si spreca in flashbacks che se lo rimpolpano esponendo l'antefatto di quell'«allegro» matrimonio, ne dilatano anche fuor di misura il garbato quadretto, concedendo altresì allo spettatore di gusto facile ciò che questo chiede a una pellicola accade un letto in scena.

Nei limiti d'un copione disimpegnato il divertimento tuttavia c'è: vuoi per il dialogo ricco di umori gratteschi, vuoi per certe trovatine visive d'ingegnosa eleganza, vuoi per la stimolante presenza, insieme con i maggiori, di interpreti minori eccellenti, quali la Buccella, improbabile ma spassosa domestica, e soprattutto Marchesini, bravissima Italia Marchesini, suocera disastrosa. Il duello fra lei e la Vitti, nella scena del pranzo, è un pezzo di prim'ordine, la cosa migliore della commediola filmata. **a. v.**

Dove andiamo stasera

CINEMA

Western

★ DUE STELLE NELLA POLVERE (in prima al Vittoria), western hollywoodiano a colori che mostra in Dean Martin un ex uomo di legge divenuto, per inopinata metamorfosi, capobanda e rapinatore. Quindi in lotta, ora aperta e ora no, con il potere costituito rappresentato da George Peppard, sceriffo di molte risorse. Nel conflitto s'inserisce, per non privarlo d'un risvolto passionale, la bella Molly Lang (Jean Simmons). Trama dal romanzo «The man in black»; regista Arnold Laven.

★ EL DESPERADO (in prima al Nazionale): impersonato da Andrea Giordana — il nostro Conte di Montecristo televisivo — un giovane avventuriero capita, sul finire della guerra civile americana, in uno Stato del Sud. Qui si trova a dover lottare contro certi fuorilegge nell'accaparramento di un carico di monete d'oro trasportate da un carro coperto dell'esercito confederato. Fiancheggiano il romantico e tenebroso giustiziere l'anglo-indiana Rosemarie Dexter e caratteristi vari. A colori.

★ CAROVANA DI FUOCO (Ideal): ex detenuto concepisce rapina, la effettua, poi con i soldi risolve tutto. Prodotto da John Wayne e da questi interpretato accanto a Kirk Douglas. Howard Keel. A colori.

Commedie

★ TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (Reposi): trasferita sullo schermo, la commedia della Ginzburg, ha per interpreti Monica Vitti, Albertazzi, la Buccella, Italia Marchesini. A colori, con regia di Salce.

★ QUESTO DIFFICILE AMORE (Doria): matrimonio in bianco in una cittadina inglese, dà la stura a pettegolezzi fin quando la deprecabile inibizione del giovane sposo non è superata. A colori, con Hayley e John Mills (figlia e padre).

★ LA CINA E' VICINA (Astor): fratello e sorella, nobili provinciali messi nel sacco da coppia di loro dipendenti con una serie di strumentalizzati ricatti e sotterfugi. Diretto da Marco Bellocchio il film, in bianco e nero, è anche satira.

★ BELLA DI GIORNO (Cristallo): raffinata francese (Catherine Deneuve) rifiuta le premure amorose dello sposo (Jean Sorel) per rifugiarsi in fantasie perverse appagando il suo desiderio di degradazione in una casa di appuntamenti. A colori.

Polizieschi

★ IL CASO DIFFICILE DEL COMMISSARIO MAIGRET (Augustus): ladro di quadri ucciso ed l'avvio a complicazioni varie, sciolte dal celebre investigatore in una storia di Simenon svolta tra Ginevra e Losanna. A colori, con Heinz Rühmann e Françoise Prévost.

★ AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE (Corso): la nuova avventura di «007» scatenato contro la «Spectre» che, aizzando gli uni contro gli altri sovietici e americani, fa temere la terza guerra mondiale.

Drammatici

★ MORIANNA (Metropol): aspre tensioni derivate dall'assassinio d'un vecchio industriale e giostra di sospetti su vari individui tra i quali non si pesca l'uccisore. Giallo svedese, erotico-morboso con interpreti efficaci. Bianco e nero.

★ VIVERE PER VIVERE (Romano): specializzato reporter tv in bilico tra moglie parigina rassegnata e sconvolgente americana di tipi fatale. Vince si purà la consorte. Anzio film a colori di Claude Lelouch con sfondi esotici e interpreti appropriati.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

A episodi

★ L'AMORE ATTRAVERSO I SECOLI (Lux): il più antico mestiere del mondo, in tempi e ambienti specialmente alto distinti. Illustrato in sei episodi da altrettanti registi. A colori.

TEATRI

● IL CONTRATTO (*Carignano*) — *Una bizzarra figura di «mago» promette la resurrezione a coloro che s'impegnano a condurre una vita onesta e morigerata. Come il singolare «contratto» venga rispettato costituisce la sorpresa di questa recentissima commedia di Eduardo De Filippo, anche regista e protagonista.*

● I GIGANTI DELLA MONTAGNA (*Alfieri*) — *In una splendida edizione del «Piccolo» milanese, l'ultimo e incompiuto dramma di Pirandello. Le vicende della «Contessa» e dei suoi comici nella villa degli «Scalognati» e la tragica recita davanti ai servi dei «Giganti» imbestialiti offrono a Strehler l'occasione di esporre le sue riflessioni sul teatro. Inizio 19,30; alla fine dibattito col pubblico presieduto da Giorgio Guazzotti.*

● IL GATTO CON GLI STIVALI (*Gianduja, 5 via S. Teresa*) — *Alla quarta settimana la replica della riduzione per le Marionette Lupi della fiaba di Perrault. Oggi, sabato e domenica, ore 16.*

■ GIOVANI COSI' (*Gobetti*) — *E' il titolo di un «collage» in due tempi (testo di Ferrero, Simpson, Chamoret e Eich) che, con l'atto unico «Proibito» di Tennessee Williams, il Centro sperimentale d'arte drammatica diretto da Lorenzo Ferrero Roccaferra presenta da sabato a domenica sotto gli auspici dell'assessorato ai problemi della gioventù. Ingresso gratuito.*

ECHI DI CRONACA

SPORT

Dopo l'assurda protesta dei ciclisti, ieri, nella Coppa Agostoni

Giro di Lombardia: antidoping d'attualità

■ Lissone, partenza « ritardata » [illegible] solidarietà nei confronti ■ Pifferi e contro l'elenco di sostanze « proibite » ritenuto troppo esteso - Il deciso intervento di Rodoni - Guardiamo [illegible] alla [illegible] di dopodomani: dalle speranze di Bitossi al « pericolo francese » rappresentato da parecchi atleti in forma

Poulidor: il francese è in momento d'ottimo rendimento

DAL NOSTRO INVIATO

Lissone, giovedì [illegible].

I ciclisti hanno fatto i capricci ed uno, più degli altri, ha finito col [illegible] le spese. Questa [illegible] delle prime [illegible] seguenze dello sconcertante prologo della Coppa Agostoni di ieri, con i 108 co[illegible]renti fermi alla località di partenza che si rifiutano di prendere il via, in segno di solidarietà per il collega Pifferi colpito da squalifica per mancata osservanza delle norme sul controllo antidoping ed in segno di protesta per il troppo esteso elenco di sostanze considerate dall'Uci come eccitanti e quindi ufficialmente proibite.

Tutto è finito nel nulla. Dopo l'energico richiamo ■ in realtà impartito dal presidente Rodoni, gli « scioperanti » si sono arresi, la corsa si è regolarmente disputata, avendo come appendice ■ il previsto controllo antidoping a cui ■ sono sottoposti, senza discutere, il vincitore Bitossi e i successivi cinque classificati, cioè nell'ordine Guyot, Dancelli, Anni, Passuello e Zimmermann. Ma intanto la corsa, nelle sue fasi iniziali, era stata gravemente turbata da questo episodio: nella confusione un gruppetto di ragazzi pronti a sfruttare l'occasione aveva scatenato le baruffe, qualcuno era stato pronto a reagire e a rimediare, qualcun altro, come Gimondi, Balmamion, Zilioli, era stato invece preso nel trabocchetto.

Tornato alle corse in buon dopo il trionfo nella « crono » ■ Lugano, il fuoriclasse bergamasco era atteso alla prova con particolare curiosità: [illegible] Coppa Agostoni ■ si attendeva [illegible] responso, un pronostico sulle sue possibilità di vittoria nel Giro di Lombardia di sabato prossimo, soprattutto ricordando il brillantissimo precedente dell'anno scorso: primo davanti a Merckx a Lissone, primo quattro giorni dopo nel « Lombardia » sulla pista di Como, ancora precedendo ■ belga.

Gimondi invece è forzatamente sfuggito [illegible] [illegible] giudizio perché, rimasto invischiato nel gruppo quando la Coppa Agostoni si è accesa a più di quarantacinque all'ora, non è stato più in grado di uscire dalla trappola. Ha pedalato bene — è stato lui stesso ad [illegible]tterlo — per un centinaio di chilometri e poi, quando ha incominciato a sentire i sintomi della fatica, ha preferito [illegible] forzare, fare buon viso a cattivo gioco, accontentarsi di considerare la prova di ieri come un qualsiasi allenamento.

Mancata la possibilità di giudicare Gimondi, assente il campione [illegible] mondo Merckx (che ha dovuto fermarsi in Belgio per essere ricevuto dal re Baldovino), le note positive della Coppa Agostoni, sempre naturalmente guardando verso il Giro di Lombardia, sono venute dal vincitore Franco Bitossi, [illegible] Bernard Guyot, da Raymond Poulidor e dal solito Michele Dancelli.

Il toscano dal cuore matto stavolta non ha avuto battute a vuoto: è stato protagonista di [illegible] b[illegible]tissimo inseguimento [illegible] salita di Ballabio, è scattato con rabbiosa energia nella discesa su Lecco esercitando un peso determinante nell'avviare un recupero da parte degli « assi » attardati, ha saputo attendere quando Poulidor è partito all'attacco sul Ghisallo, ben sapendo che per il francese i quaranta chilometri di discesa e pianura verso Lissone sarebbero stati troppo lunghi. Sul traguardo di Lissone, infine, [illegible] ha abilmente approfittato [illegible] non brillantissima giornata ■ Dancelli (Michele dava la colpa ■ un mal di stomaco da freddo, ma ieri faceva [illegible] caldo quasi estivo...) per rompere finalmente ■ miste[illegible] diaframma che da molto tempo lo teneva a digiuno di vittorie.

Bitossi dunque entra di diritto [illegible] i favoriti [illegible] il prossimo Giro ■ Lombardia; ma il « recupero » dell'estroso corridore toscano non significa però che gli altri, quelli che da lui [illegible] stati battuti ieri, siano da sottovalutare. Bernard Guyot, prontissimo nel fiancheggiare l'azione ■ [illegible] in discesa, ha dimostrato di essere corridore di una singolare regolarità, capace di adattarsi a qualsiasi tattica e a qualsiasi terreno di corsa. Poulidor dal canto suo ha tentato un'azione più che altro dimostrativa sul Ghisallo: è andato via di forza sulla salita ma, quando lo abbiamo rimontato in pianura, dava chiara l'impressione di non spingere a fondo, aspettando serenamente che gli altri lo raggiungessero. Raymond però sta bene, è soddisfatto di se stesso, sabato non si limiterà certo ad uno scattino sul Ghisallo...

Quanto a Dancelli, il bresciano è stato « tradito » dall'obbligo di vincere. Dopo cinque [illegible] consecutivi, l'ex campione d'Italia ha fatto capire sin dall'inizio della corsa le sue intenzioni di far [illegible] al suo ruolo di trionfatore obbligatorio e si è prodigato più di quanto fosse logico. Col bel risultato di arrivare [illegible] volata in condizioni di stanchezza tali [illegible] [illegible] poter più competere [illegible] solo [illegible] Bitossi, ma neppure con Guyot. Dancelli comunque completa il quartetto degli uomini che [illegible]o usciti dalla Coppa Agostoni con le carte in [illegible] la [illegible] recitare il ruolo di protagonisti anche nel Giro di Lombardia.

Gianni Pignata

L'arrivo della Coppa Agostoni: Bitossi batte [illegible] Guyot e Dancelli (f. Moisio)

Domani la punzonatura per il « Lombardia »

MILANO, giovedì sera.

La punzonatura per il Giro di Lombardia avrà luogo domani, dalle 15 alle 16,30, in [illegible] Galilei 7. [illegible], il ritrovo ■ partenza è fissato in viale Fulvio Testi [illegible] 7,45 [illegible] 8,30: la partenza verrà data [illegible] 8,45 presso il Collegio dell'Università ■ Stato. L'arrivo a Como è previsto fra le 15,30 e le 15,45.

Gimondi: ieri è arrivato in ritardo: ma sabato non sarà così

Merckx arriva domani

MILANO, giovedì [illegible].

Il campione del mondo Eddy Merckx, che ieri non ha preso [illegible]rte alla Coppa Agostoni, è atteso a Milano domattina. Nel pomeriggio, il belga si presenterà regolarmente alla punzonatura del Giro di Lombardia in programma sabato.

Ieri Merckx [illegible] impegnato a Bruxelles in una cerimonia sportiva alla presenza del re Baldovino

Griffith in dicembre a Roma

NEW YORK, giovedì sera.

Il campione mondiale dei pesi medi, Emile Griffith, verrà a Roma per un incontro sulle dieci riprese, non valevole per il titolo, da farsi nella capitale italiana il 7 o il 8 dicembre.

In occasione del viaggio, il procuratore di [illegible] Gil Clancy, [illegible] il progetto di fare disputare a Roma un terzo combattimento fra l'americano della isole Vergini e Nino Benvenuti. Dewey Fragetta, agente pugilistico che rappresenta l'organizzatore italiano Rino Tommasi, ha detto che questi ha fatto un'offerta che supera tutte le precedenti accettate da Griffith: 130 [illegible] [illegible], pari a 83 milioni di lire. C'è da dire, però, che [illegible] organizzatori del « Madison Square Garden » sembrano non ritenere sufficiente tale somma per incontrare Benvenuti in Italia. Per il momento, dunque, nulla di preciso e di definito: [illegible] saprà di più fra un mese.

Per l'incontro dei primi di dicembre a Roma, avversario di Griffith sarà il livornese Romeo Collarini.

Il medico della famiglia

Pachimeningite - Si sente attratta dall'oscurità - Ermafroditismo monolaterale Duodenite - Prurito ai piedi - Non s'arrabbi chi soffre di emorragie nasali

[illegible]

Cornetti di foie-gras

La dose per quattro persone [illegible] richiede 5[illegible] grammi di piselli freschi o il corrispettivo di quelli conservati, 250 ■ olio, 200 ■ prosciutto cotto, una scatoletta di 200 grammi di foie-gras, [illegible] di carciofini sott'olio, 50 di cipolline sotto aceto, due carote, due uova, due patate, un limone, sale.

Sbucciate i piselli e lessateli come pure le carote e le patate, indi scolate e lasciate raffreddare; stendete [illegible] togliere le fette ■ prosciutto e ricavatene dei dischi i più larghi possibile, sui quali stenderete uno strato di foie-gras. Poi arrotolate il prosciutto su se stesso formando dei piccoli imbutini che disporrete in un piatto [illegible] riporre in frigorifero.

Con i tuorli delle due uova e l'olio fate una maionese; tagliate a dadolini le verdure e mettetele in un largo piatto di portata insieme [illegible] piselli, le cipolline e i carciofini, ■ modo che formino uno strato alto tre a quattro centimetri, sul quale verserete la maionese avendo cura che compenetri tutti gli interstizi. Infine accomodate i cornetti sistemandoli con le punte volte verso il centro. Per rendere il piatto anche più importante potrete circondarlo di uno strato di gelatina ■ [illegible] dalla quale, se ben soda, ricaverete dei tondi, [illegible] stelle e delle forme [illegible] metriche che serviranno per la decorazione.

Un lettore domanda:

« *Che cos'è la pachimeningite? Non avevo mai sentito nulla del genere. Ma adesso mio figlio dice che ne è affetto un suo compagno di studio* ».

La « pachimeningite » è l'infiammazione della dura [illegible]dre, cioè della più esterna o la più robusta delle tre fasce connettivali che avvolgono l'encefalo e il midollo spinale: fasce che, [illegible] [illegible] saprà, prendono il nome di « meningi ».

* *

La signorina Piera E. ci scrive:

« *A scuola ho sentito parlare di una ragazza molto strana che sarebbe affetta da "nittofilia". Non ho capito di più. Forse voi potete spiegarmi in breve* ».

La "nittofilia" è uno stato psicopatologico: chi ne è affetto prova una vera e propria attrazione, per non dire una passione, per i luoghi oscuri e l'oscurità in genere.

* *

Un lettore ci scrive:

« *Ho sentito parlare ■ una persona "ermafrodita monolaterale". Sarebbe possibile avere una spiegazione, anche brevissima? Grazie infinite* ».

L'« ermafroditismo monolaterale » è una condizione per cui la persona in questione presenta da un lato i caratteri femminili e dall'altro quelli maschili.

* *

Il signor Alfiero V. do[illegible]:

« *Esiste un male chiamato "duodenite"?* ».

Sì: consiste nell'infiammazione [illegible] duodeno.

* *

Risposta a Luigi A.:

Il prurito ai piedi potrebbe essere causato da cattiva circolazione.

* *

Risposta ■ signor Giacomo T.:

Chi come Lei va facilmente soggetto ad emorragie nasali dovrebbe far di tutto per non arrabbiarsi.

(Copyright della « Chicago Tribune » e di « Stampa Sera »)

Più care (forse) in Usa le sigarette più dannose

New York, giovedì sera.

Il senatore democratico Robert Kennedy ha preannunciato la presentazione di un disegno di legge per la imposizione di sovrattasso sulle sigarette ad alto contenuto di catrame e di nicotina.

Parlando [illegible] « Conferenza mondiale [illegible] fumo e l'igiene » il [illegible], Kennedy ha detto che il suo disegno di legge prevede l'imposizione di tasse più elevate su tutti i tipi di sigarette che contengano più di 10 milligrammi di catrame e più di 1,6 milligrammi di nicotina.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Pensione di vecchiaia

Le due circostanze che ne determinano il diritto - Una proposta valida (che, per ora, ha scarse probabilità di successo)

Il Comitato direttivo della Federazione italiana dei pensionati ha chiesto, fra l'altro, che la « pensione sociale » (12.000 lire il [illegible]) venga estesa ai vecchi bisognosi anche se sprovvisti ■ assicurazione. Questa prospettiva ha indotto qualcuno a [illegible] [illegible] domande alle quali cercheremo di rispondere.

Anzitutto, bisogna ricordare che attualmente il diritto alla pensione di vecchiaia dipende da due precise circostanze: il compimento dell'età prescritta e l'esistenza di un periodo minimo di contribuzione fissato per legge. In base alla richiesta dianzi citata, il pensionamento dovrebbe essere esteso invece anche a coloro che — pur essendo sprovvisti di contribuzione assicurativa — abbiano compiuto almeno ■ anni e dimostrino di non [illegible] alcun mezzo di sussistenza.

E' un criterio già in atto in molti Paesi, mentre in Italia vige — come dicevamo — un sistema assicurativo che esclude dal trattamento pensionistico chi non abbia versato a tale scopo un certo numero di contributi. Si [illegible] riconoscere, [illegible] altro, che ■ proposta dei sindacalisti è in armonia con il precetto costituzionale secondo cui ■ società ha l'obbligo di [illegible]vedere al mantenimento degli invalidi e dei vecchi privi di mezzi di sostentamento.

Secondo le ultime rilevazioni demografiche, i cittadini di età superiore ai 60 anni costituiscono il 13 per cento ■ tutta la popolazione italiana: sarebbero perciò 6.700.000 circa. Ma almeno cinque milioni e mezzo di essi sono già pensionati: dall'INPS, dallo Stato, dalla Cassa per i dipendenti da Enti locali e dagli altri istituti preposti alla tutela previdenziale dei lavoratori privati, pubblici e di quelli autonomi soggetti all'obbligo assicurativo.

Le [illegible] anziane attualmente prive di pensione (e, secondo le norme ■ legge vigenti ■ riguardo, non pensionabili [illegible] nel futuro) sarebbero quindi 1 milione 20[illegible] circa. Non tutte bisognose però, sicché soltanto una parte ■ esse avrebbero titolo alla pensione sociale proposta appunto [illegible] [illegible] un piccolo reddito a chi non ne abbia altri.

Riteniamo comunque che i bisognosi da pensionare sarebbero molti lo stesso: almeno 300.000. Se fossero tanti e si dovesse corrispondere a [illegible] di essi la pensione sociale — che ripetiamo è di 13.000 [illegible]ili — ne verrebbe una spesa annua di 78 miliardi che di questi tempi [illegible] è facile reperire.

[illegible] perciò la proposta ■ questione — niente affatto rivoluzionaria ed anzi valida sotto tutti gli altri aspetti — ha per [illegible] scarse probabilità di successo.

Osvaldo Paita

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non abusate degli acquisti a credito. Mettete ordine nella vostra situazione finanziaria a scanso di spiacevoli sorprese. Cautela. *Sentimenti:* Marte in trigono a Giove sconvolge i programmi in progetto da molto tempo. *Salute:* meno resistente quella delle donne.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel pomeriggio Saturno può creare qualche ostacolo anche all'attività professionale. Evitate le complicazioni, l'intransigenza assoluta. *Sentimenti:* la Luna nel segno favorisce le relazioni affettive e ■ nuove amicizie. *Salute:* un'accentuata stanchezza reclama più riposo. Non abusate di sedativi.

GEMELLI (22 [illegible] - 21 giugno) *Affari:* vanno trattati con la massima prudenza, specie se interferiscono nel settore fiscale. Non assumete impegni particolarmente onerosi. *Sentimenti:* in seno alla famiglia troverete vero conforto dopo la lotta quotidiana. *Salute:* inquietudine nervosa che nuoce all'organismo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se vi serve l'appoggio di una persona influente, prospettate chiaramente quali sono i vostri desideri. Prudenza con i quattrini altrui. *Sentimenti:* Nettuno, in aspetto contrario, spesso significa [illegible] di sincerità. *Salute:* fate uso moderato di tranquillanti per l'insonnia.

LEONE [illegible] luglio - 23 agosto) *Affari:* è ora di cambiare un po' il metodo di lavoro perché quello tradizionale sembra che abbia fatto il suo tempo. Sorprese gradite. *Sentimenti:* si attende da voi qualche cosa che diminuisca ■ tensione domestica. *Salute:* [illegible] lo spirito si solleva, [illegible] il benessere fisico.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* esaminate attentamente tutte le possibilità che vi si offrono per accrescere i guadagni. Speculazioni finanziarie di sicuro successo. *Sentimenti:* un progetto di viaggio con la persona cara sembra compromesso. Prudenza. *Salute:* qualche [illegible] disturbo intestinale senza importanza.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* nelle [illegible] che vi guardano una impresa svolta in società, pretendete che siano rispettati i vostri diritti. Fermezza. *Sentimenti:* Venere protegge gli amori clandestini [illegible] si avviano ad una conclusione. *Salute:* dolori intercostali passeggeri. Non allarmatevi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible] cautele e rischiate in una speculazione finanziaria che ha tutti i requisiti per una completa riuscita. Astri propizi. *Sentimenti:* si cerca di trar[illegible] [illegible]

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.) *Affari:* occupatevi soltanto di quelli minori e già in corso. [illegible]ndate le decisioni da prendere sotto un cielo più promettente. *Sentimenti:* è il momento in cui parecchi professionisti sposano le loro segretarie. *Salute:* l'alimentazione è per voi il punto cruciale.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) [illegible]: la Luna, in segno di Terra, agevola le intese che riguardano l'acquisto di case e terreni. Vantaggioso il ramo edilizio. *Sentimenti:* Venere nella Vergine è, per voi, di [illegible] auspicio. In vista nuovi amori. [illegible] buona, se tempestivamente vi difendete dal freddo.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* l'improvvisazione e la rapidità sono le chiavi del [illegible]cesso. Non formalizzatevi con programmi troppo preparati e consigli. *Sentimenti:* oscillazioni della gioia intima legate al moti di umore. Stravaganze. *Salute:* procurate la calma allo spirito e starete bene.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* idee e combinazioni sono diverse da quelle del prossimo e bisogna trovare [illegible] punto di accordo. Il pomeriggio nasconde inganni. *Sentimenti:* [illegible] [illegible]

OGGI sugli IPPODROMI

Sei belle corse oggi a Torino: i programmi dei giovedì feriali, pur con [illegible] ■ [illegible] rilievo, riescono sempre più brillanti ■ quelli della domenica. E' così assicurato il divertimento per quanti andranno [illegible] 14.45 all'ippodromo del galoppo, dove l'ingresso è libero. Nella giornata, corse al trotto a Napoli, Firenze, Milano: qui è previsto un qualitativo confronto fra « tre anni » ■ preparazione per il Saint Leger.

Torino (trotto, ore 14,45)

1. - Premio Magg. Litta Modignani (L. 500.000, m. 2200), gentlemen.
1. Piper (75 D. Vincenti); 2. Brulotto (65 G. Bertocchi); 3. Le Brun (67 C. Brivio); 4. Agus (67 G. Molteni).

2. - Premio Cuneo - L. 800.000, m. 1100).
1. [illegible]lio, 48; 2. Tres Chic, 55; 3. Bildo, 52; 4. Stella Maris, 48; 5. Governor, 52.

3. - Premio Rosa dei Banchi (L. [illegible] m. 2200).
1. Biscubio, 57; 2. Il Francia, 56; 3. Barba Sucon, 52; 4. Eoin Rua, 51; 5. Clermonte, 51; 6. Eleusi, 48; 7. Rammal, 47.

4. - Premio Palazzo Parenna (L. 1.000.000, m. 2200).
1. Telamonio (53 G. Pinto); 2. Ogaden (56 E. Camici); 3. Noris (55 [illegible]. Agriformi); 4. Fogher (56 P. Jovine); 5. Philco (56 V. Panici); 6. Ombrone (50 A. Di Nardo).

5. - Premio Val Maira (lire 1.000.000, m. 1100).
1. Bacco (60 I. Gabbrielli); 2. Orange (58 R. Russo); 3. Dugan (56½ M. Massimi); 4. Rosato di Francia (52½ C. Forte); 5. Vogogna (52½ A. Di Nardo).

6. - Premio Darnedinito (lire 750.000, m. 1100).
1. Padanghe, 49; 2. Kiruna, 50; 3. Viraj, 47; 4. Gerollino De La Vega, 52; 5. Forestiera, 46; 6. Talo, 40.

I favoriti: 1. Piper-Agus; 2. Tres Chic-Governor; 3. Il Francia-Biscubio; 4. Fogher-Ogaden; 5. Dugan-Vogogna; 6. Talo-Forestiera.

Milano (trotto, ore 14)

1. - Premio Lauria (L. [illegible]).
A m. 1080: 1. Arabia; 2. [illegible]nita di Lento; 3. Ruvidencia; 4. Giuliella; 5. [illegible]; 6. Pilarco; 7. P[illegible].

2. - Premio Fanzan (L. [illegible]).
[illegible]

3. - Premio S. Giorgio (L. 634 mila).
A m. 1600: 1. Cocher Spaniel; 2. Schiuma; 3. Calais; 4. Bulgaro; 5. Rischi; 6. Pitti; 7. Pennacchia; 8. Popoli; 9. Arià.

4. - Premio Udine (L. 2.100.000).
A m. 2300: 1. Brunoro (L. Castelli); 2. Mabel (M. Barbetta); 3. Tarpan (G. Nogara); 4. Toledo (A. D'Agostino); 5. Quejoue (G. Bongiovanni); 6. Brignola (S. Brighenti); 7. Duino (V. Guzzinati): A m. 2320: 8. Qurago (W. Casoli).

5. - Premio Cervara (L. 800.000).
A m. 1600: 1. Lemar; 2. Bertiler; 3. Amarildo; 4. Adriatico; 5. Ontal; 6. Pilvia; 7. Borghese; 8. Bassotto; 9. Galoppera.

6. - Premio Chiaravalle (L. 1 milione 300.000).
A m. 1600: 1. Falloppio (A. Settesi); 2. Ivaci (V. Guzzinati); 3. Gabbro (G. Milani); 4. Decio (A. D'Agostino); 5. Ulisse (S. Brighenti); 6. Fioremio (F. G[illegible]ni); 7. Folra (W. Casoli); 8. Framming (J. Froemming); 9. Nevolo (A. Fontanesi); 10. Ambrogino (G. Pasolini).

7. - Premio Palestro (L. 400.000).
A m. 1600: 1. Narro; 2. Flower; 3. Vergone; 4. Jimbaldo; 5. Rosarno; 6. Eros; 7. Giacabuc; 8. Calipso; 9. Incontro; 10. Nalabbo; 11. Scaramacai; 12. Neo.

8. - Premio Brivio (L. 800.000).
A m. 2080: 1. Mastino; 2. Di Lega; 3. Sam; 4. La Marsa; 5. Sagepb; 6. Ciuffolotto; 7. Jimmy; A m. 2100: 8. Volturiotto; 9. [illegible]go; 10. Naggur.

I favoriti: 1. Filarco-Ontaruffa ■ [illegible]; 2. Ungherese-Anassana; 3. Schiuma-Pitti; 4. Qurago-Toledo; 5. Borghese-Pilvia; 6. Nevolo-Ivaci; 7. Vergone-Rosarno; 8. Sam-Naggur.

Firenze (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Barga (L. 400.000).
A m. 1660: 1. Babilonia; 2. Ermilia; 3. Dolfo; 4. Durando; 5. Miss Congo; 6. Diavolo Nero; 7. Gabberi; 8. Scaffaiolo.

2. - Premio Montemurlo (L. 500 mila).
A m. 1660: 1. Molinara; 2. [illegible]tia; 3. Ippolito; 4. Dar [illegible]; 5. Salerno; 6. Sombrero Rosso; 7. [illegible]; 8. [illegible].

3. - Premio Marciella (L. [illegible] mila).
A m. 1660: 1. [illegible]; 2. Ghiberti; 3. Nicla; 4. Quamocritto; 5. Clipper; 6. Lilibet; 7. Enkidu; 8. Fervido; 9. Benevento.

4. - Premio Collina (L. 400.000), gentlemen.
A m. 1660: 1. Valpure; 2. Uxoria; 3. Ivanne; 4. Lamartine; 5. Hindenburg; 6. Dispettoso; 7. Oriolo; 8. Bitte; 9. [illegible]; 10. Tabris; 11. Abby. A m. 1680: 12. Villagiori.

5. - Premio Colle Val d'Elsa (L. 525.000).
A m. 2060: 1. [illegible]; 2. Bel[illegible]; 3. Nasso; 4. Bilvo; 5. Alt[illegible] tortia; 6. Miss Gaby; 7. Scadiliq; 8. Quartana; 9. Monreale.

6. - Premio Po (L. 800.000).
A m. 2460: 1. Uccellone (V. Scatelmi); 2. Sud Est (O. Orlandi); 3. Ardito (A. [illegible]); 4. Ruspoli (V. Baldi); 5. Pennarossa (E. Martelli).

7. - Premio Africa (L. 525.000).
A m. 1660: 1. Pucillero; 2. Diafano; 3. Montesereno; 4. Bresso; 5. Droia; 6. Esaltato; 7. Vonia; 8. Suria; 9. Scelto; 10. Octisel; a m. 1680: 11. Rotario.

8. - Premio Diacceto (L. 600.000).
A m. 2060: 1. Wellington; 2. Sidi; 3. Iseo; 4. [illegible]; a m. 2080: 5. Alato; 6. Esmi; 7. Merio; 8. Sicilia.

I favoriti: 1. Scaffaiolo-Durando; 2. Sombrero Rosso-Dar Marade; 3. Nicla-Enkidu; 4. Tabris-Villagiori; 5. Dolfobo-Scadiliq; 6. Uccellone-Ruspoli; 7. Suria-Rotario; 8. Sicilia-Iseo.

Napoli (trotto, [illegible] 15)

1. - Premio Pantelleria (L. 630 mila).
A m. 2090: 1. Giancarlo; 2. Attendolo; 3. Paride; 4. Pinolo.

2. - Premio Vulcano (L. 800.000), gentlemen.
A m. 2080: 1. Droga; 2. Irving; 3. Sunnaola; 4. Larnaca; 5. Mister Decurio; 6. Lenio; 7. Mario; 8. Mab.

3. - Premio Lipari (L. 600.000).
A m. 1660: 1. Bernini; 2. Frascatelo; 3. Sor[illegible]; 4. Leoniero; 5. Cheerful Rodney.

4. - Premio Capri (L. 550.000).
A m. 1660: 1. Mucino; 2. [illegible]rida; 4. Andromeda; 5. Tabarnari; 6. La Calle; 7. Arrogante; 8. Staffolo; 9. Poker; 10. Bo[illegible]; 11. Cannonball; 12. Cecilia.

5. - Premio Vesuvio (L. 1 milione 675.000).
A m. 2090: 1. Iceo (G. [illegible]); 2. Adania (R. Cristelli); 3. Odiglia (U. Bottoni); 4. Dolghari (A. Esposito); 5. Putor (Al. Cicognani); 6. Scotch Flower [illegible] Cicognani).

6. - Premio Elma (L. 630.000).
A m. 1660: 1. Malié; 2. Pedula; 3. Escobar; 4. Castellana Dobritt; 5. Obregon; 6. Capodanno; 7. Nicotra; 8. Olrettine; 9. Molinello; a m. 1680: 10. Queen Lucy.

7. - Premio Solfatara (L. [illegible] mila).
A m. 1660: 1. Casoriano; 2. Piacco; 3. Maurino; 4. Torsello; 5. Fattino; 6. Paraguay; a m. 1700: 7. Torrione; 8. Miss Rosa; 9. Imori.

8. - Premio Stromboli (L. 400 mila).
A m. 1660: 1. Ilio De Prato; 2. Gazal; 3. Ischiano; 4. Zaffirone; 5. Dipolla; 6. Messina; 7. Oddone; 8. Gardabe; 9. Baladero.

I favoriti: 1. Paride-Attendolo; 2. Irving-Mister Decurio; [illegible]

SPORT

Due confronti che interessano la lotta per il primato

Torino e Milano: si prepara il derby

Certo, per domenica, il recupero di Ferrini e Fossati

I granata senza Poletti

Agroppi terzino e Trebbi «libero» nella partita di stamane - Sacco confermato nella Juventus

Facchin non è nuovo al «derby»: eccolo impegnato in un precedente confronto con i bianconeri (foto Moisio)

Juventus e Torino a tre giorni dal derby: la legge dello sport, e della vita, impone di guardare avanti, pur se con gli occhi lucidi, e di non volgersi al passato. I giocatori granata continuano la preparazione, e Fabbri cerca di ovviare come può alla nuova situazione tecnica che si è creata, cercando nel contempo di «recuperare» alcuni dei titolari rimasti assenti domenica scorsa. Rivedremo così in campo contro i bianconeri sia Fossati sia Ferrini, che contro la Sampdoria non avevano giocato, e rivedremo Facchin in attacco, all'ala sinistra. Stamane Fabbri ha fatto disputare una partita di allenamento contro la squadra ragazzi conclusa con l'insolito punteggio di 13 a 0. La formazione schierata nel primo tempo ha destato qualche sorpresa poiché si attendeva di vedere in campo anche Poletti per un primo collaudo. Il difensore non se l'è sentita di scendere in campo con i compagni e dopo un breve allenamento individuale ha praticamente rinunciato a riprendere la preparazione

In campo quindi, nel primo tempo, questi giocatori: Vieri; Agroppi, Fossati; Puja, Trebbi, Cornì; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. Agroppi giocava da terzino d'ala e Trebbi come «libero» con Puja nel solito ruolo di stopper; cinque reti in totale, tre ad opera di Combin, e due di Facchin. Nella ripresa, scambio di posizione fra Agroppi, passato a centrocampo, e Cornì: per il resto formazione immutata. Le altre otto reti sono state messe a segno da Combin (4), Ferrini, Carelli, Facchin e Moschino.

Alla Juventus partita a ranghi completi per due tempi rispettivamente di 30' e 25'. Nelle due formazioni schierate dai titolari nei due tempi non è stato mai inserito Cinesinho che difficilmente potrà scendere in campo. Sacco dovrebbe essere riconfermato. Gli schieramenti adottati stamane erano i seguenti: Colombo (Fioravanti); Gori, Leoncini (Volpi); Bercellino (Coramini), Sarti, Salvadore; Simoni, Del Sol, Zigoni (De Paoli), Sacco, Menichelli (Zigoni). Cinque le reti tutte realizzate nella ripresa, due da De Paoli, ed una ciascuno da Volpi, Salvadore e Zigoni.

p. pat.

Il Napoli passa il turno nella Coppa delle Fiere

Pareggiando (1-1) ieri ad Hannover contro la squadra locale, il Napoli si è qualificato per il secondo turno della Coppa delle Fiere, in quanto aveva vinto per 4-0 l'incontro di andata.

A Cagliari

Si dimettono i dirigenti?

CAGLIARI, giovedì sera.

Secondo quanto è stato annunciato, il presidente del Cagliari Enrico Rocca e i dirigenti della società presenteranno le loro dimissioni nel corso di una riunione fissata per stasera. Lo stesso Rocca ha espresso questo proposito in seguito alla situazione creatasi dopo che il «pacchetto» azionario della «Società per azioni Cagliari» è stato acquisito da parte di persone ritenute estranee alla società. Secondo quanto è stato riferito negli ambienti vicini alla società, Rocca non sarebbe disposto ad essere un «amministratore per conto di terzi», sia pure con pieni poteri, ed ha perciò deciso di dimettersi. Dello stesso parere sarebbero infatti i consiglieri.

Soldo in difesa, Benitez a centrocampo, Cappellini all'attacco

H. H. cambia l'Inter per uscire dalla crisi

Nessuna novità, invece, nel Milan; anche Rosato è guarito e giocherà
I tifosi rossoneri fanno i conti (e qualcuno accarezza sogni di scudetto)

Burgnich, qui in un confronto cittadino di qualche anno fa, è in dubbio: molto probabilmente non potrà giocare

Milano, giovedì sera.

Il Milan attende il momento dello scontro con l'Inter in tutta tranquillità. Niente di nuovo da segnalare sul fronte rossonero. Nereo Rocco oggi praticamente concluderà la preparazione della squadra che, da domani, si trasferirà a Carnago per l'ormai abituale ritiro. I milanisti godono tutti ottima salute e, di conseguenza, Rocco non ha alcuna preoccupazione per quanto concerne l'undici da schierare contro i nerazzurri; anche gli ultimi dubbi riguardanti le condizioni di Rosato, infortunatosi domenica scorsa contro il Mantova, sono stati fugati.

Franco Carraro, che è al suo primo derby come presidente, ha una sola preoccupazione: la scelta dell'arbitro. Non è che Carraro dimostri una certa diffidenza verso questo o quell'arbitro ma, considerati i motivi che dovrebbero trasformare la partita in uno scontro infuocato, si augura che a dirigerla sia chiamato un arbitro di grande valore, di grande ascendente sui giocatori delle due squadre. Lo Bello, tanto per citare un esempio, gli andrebbe benissimo. Ma Lo Bello potrebbe anche essere prescelto per dirigere il derby torinese

I tifosi rossoneri si stanno stringendo attorno alla loro squadra. Dopo due anni di «purgatorio» calcistico, ai fedelissimi del Milan non par vero di poter vedere la squadra del loro cuore in una invidiabile posizione in classifica e si augurano tutti che il derby possa sancire il valore dei rossoneri, magari consentendo loro di balzare al comando della graduatoria. Il Milan aveva iniziato il campionato senza soverchie ambizioni ma con l'unica mira di ben figurare; ora, dopo solo quattro partite, c'è già chi parla di scudetto.

In casa interista, invece, nessuno parla di scudetto bensì di resurrezione. Ne parla Helenio Herrera, ne parlano i nerazzurri, tutti convinti che dopo i pareggi con la Roma e con il Mantova e dopo la sconfitta di domenica scorsa a Bergamo con l'Atalanta, proprio il «derby» consenta loro di riabilitarsi. A San Siro, per Inter-Milan, vi saranno novantamila spettatori e l'incasso dovrebbe superare i 120 milioni. E' probabile che Moratti prometta ai suoi calciatori un premio speciale qualora dovessero spuntarla.

Per il momento, però, Helenio Herrera non pensa nè ai premi nè alla partita. Ha la formazione da varare e troppi problemi da risolvere giacchè in questo periodo troppe cose non funzionano come lui desidererebbe. Ieri, per esempio, sperava che la partita valevole per il «De Martino», che opponeva l'Inter alla Spal, gli fornisse utili indicazioni. Invece non soltanto l'Inter è stata sconfitta per 2 a 1, ma nessun nerazzurro si è messo in luce, nemmeno i candidati alla sostituzione degli infortunati Burgnich, Bedin e Suarez.

Per quanto riguarda la retroguardia ormai non sussistono dubbi: i sei saranno Sarti, Landini, Facchetti, Benitez, Dotti e Soldo. L'unico dubbio sta nella distribuzione dei compiti, e cioè bisognerà vedere se H.H. deciderà di far giocare Landini da libero o da terzino d'ala. Per quanto concerne la prima linea, invece, sono in ballottaggio Cappellini e D'Amato fermi restando Domenghini, Sandro Mazzola, Nielsen e Corso. Ieri D'Amato ha giocato due tempi come ala mentre Cappellini è stato utilizzato un solo tempo come interno di punta. Ma appunto perché Cappellini non ha disputato la ripresa è prevedibile che la maglia con il numero 11 debba spettare proprio a lui.

Giorgio Bellani

Glasgow: Racing battuto

Agli argentini non è bastata la sola difesa

GLASGOW, giovedì sera.

Il Celtic Glasgow ha battuto il Racing di Buenos Aires per 1 a 0 nella prima partita della finale intercontinentale della Coppa dei Campioni, partita disputatasi ieri nella città scozzese. Il successo dei calciatori di Jock Stein ripaga, in parte almeno, i tifosi scozzesi dalle delusioni che la squadra ha offerto all'inizio della stagione: infatti il Celtic è stato eliminato dalla Coppa dei Campioni al primo turno dalla Dinamo di Kiev ed è in difficoltà anche nel campionato nazionale.

Con la vittoria sul Racing gli scozzesi pensano di poter vincere la Coppa Intercontinentale. La gara di ritorno a Buenos Aires si disputerà il 1° novembre e basterebbe un pari per conquistare l'ambito trofeo.

Non si può certo parlare di spettacolo di alta classe, ma i giornali inglesi stamane sono tutti concordi nel criticare gli argentini, saliti sino a Glasgow per giocare «tutti in difesa». Il «Times» ad esempio scrive che «il modo in cui questi argentini hanno giocato la partita dimostra chiaramente che essi stanno soffocando il gioco del calcio nel loro paese ed altrove». Il «Times» continua: «Essi una volta avevano il senso dello spettacolo, ora non più».

Le «piccole Olimpiadi» a Città di Messico

Ottoz diventa... saltatore

L'azzurro, che ieri ha vinto i 110 hs, oggi gareggia nel salto in lungo - Di scena anche la Trio, Del Buono e Finelli - Nel ciclismo, la cronometro a squadre

Nostro servizio particolare

Città di Messico, giov. sera.

Eddy Ottoz ha vinto la gara dei 110 ostacoli, ma ha fallito di poco il miglioramento del record italiano, su cui contava molto. Ottoz ha fatto registrare per l'ennesima volta nella sua carriera il tempo di 13"6, superiore di un decimo al primato nazionale da lui stesso detenuto, e di quattro decimi al limite mondiale. La corsa disputata contro avversari di modesta possibilità non ha aiutato l'azzurro, che ha anche inciampato in due ostacoli perdendo il ritmo nella fase centrale.

Nelle altre gare di atletica leggera della giornata grande impressione ha destato lo statunitense Ron Withney che ha corso i 400 ostacoli in 49"8, migliore prestazione stagionale eguagliata.

La cubana Cobian (23"1) e la polacca Jaworska (50,76) hanno vinto le competizioni femminili sui 200 piani e nel giavellotto. Nella batteria degli 800 metri l'italiana Paola Pigni si è imposta nella prima serie con 2'10"3.

Successo italiano anche nel canottaggio con Baran e Sambo, vittoriosi nel «due con», imbarcazione in cui sono campioni europei. Nel «quattro con» delusione piena per gli azzurri terminati al terzo posto dietro a Germania Ovest ed Est, ma distanziati di oltre venticinque secondi dai vincitori.

Nella baia di Acapulco continuano le regate veliche che vedono impegnato l'olimpionico Straulino

Oggi si continua con l'atletica, presenti in campo Ottoz in una prova per lui non troppo solita, il salto in lungo, e i mezzofondisti Del Buono e Finelli impegnati sui 1500 in cui hanno vinto ieri due delle tre batterie. Nella ginnastica Carminucci, Cimnaghi e Lucconi continuano le loro prove, nella pallanuoto per il girone eliminatorio gli azzurri sono di scena contro i giapponesi. Cominciano infine a gareggiare i ciclisti, con Marcelli, Martini, Bramucci e Pignato allineati alla partenza della 100 chilometri a squadre.

c. p.

Eddy Ottoz gareggerà oggi nel salto in lungo nella «preolimpica» di Città di Messico

Lo afferma il c.u. della nazionale transalpina

Calcio francese: tutto da rifare

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il commissario unico designato dalla Federazione francese di calcio, Louis Dugauguez, è un tecnico agguerrito e senza peli sulla lingua.

Dopo aver osservato parecchi incontri di campionato e visionato un grande numero di giocatori, fra i quali tutti quelli che attualmente compongono la rosa dei «nazionali» nel corso di una intervista, il c. u. ha dichiarato: «Fino a quando certi giocatori confonderanno virilità con brutalità, nulla di concreto si potrà fare per ridare al nostro gioco un livello tecnico internazionale. Troppi sono i giocatori che tentano sleatlmente per conquistare il possesso della palla e che continuamente turbano il regolare svolgimento del gioco con inutili atti di brutalità. Non riusciremo a ritrovare un giusto equilibrio tecnico e morale, fino a quando non elimineremo questi sistemi primitivi.

«D'altro canto, se una grande parte di colpa l'hanno i giocatori, bisogna pur dire il fatto suo al pubblico che viene allo stadio solamente per vedere vincere la squadra per la quale "tifa", ed infine agli arbitri, il cui valore è sempre più scadente e che troppo si lasciano influenzare dall'ambiente.

«Tutto è da rifare nel calcio francese. E' un lavoro che non si potrà realizzare che a lunga scadenza. Spero vivamente che un giorno riusciremo, ma il compito è enorme ed è assolutamente necessario che tutti mi aiutino a realizzarlo».

m. b.

La Libertas Torino ora anche nel nuoto

La Libertas Torino ha costituito una sezione nuoto. Questa sera nella sede di via Carlo Alberto 30, alle ore 19, si riuniranno per una prima presa di contatto i giovani atleti ed i tecnici della società: questi ultimi comunicheranno il programma d'attività.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ARTICOLI REGALO
LE TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. via Lagrange

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 82 angolo Via Barbaroux BIRI: Via A. Doria 3/c
RAITERI Calzature: Via Vanchiglia 39, tel. 81.214

CUCINE GAS
Soc. GASISTI: V. XX Sett. 46 (di fronte al GAS)

ELETTRODOMESTICI
Fratelli Lotti: Via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: Via Roma 308

MOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 531.707
S. DOMENICO: Via Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIOREI LUIGI: Via Po 9

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. Franc. da Paola 18, t. 535.629 Corso Vittorio Emanuele 18, tel. 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542
CORDIGLIO: Via Po 20, telefono 882.798

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2, t. 542.543

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA Toupets: Via Miglietti 4, telefono 487.721
LA PARISIENNE perruques - Via T. Rossi ang. Via Roma
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, t. 510.938

ANNUNCI ECONOMICI

15 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 4)

AGGIUSTATORE manutenzione offresi a ore. Telefono 736-788.
AGGIUSTATORE stampista materie plastiche offresi a media grande industria. Telefonare 324-901.
AIUTANTE pettinatrice diplomata abile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3644 — Torino».
AIUTO commessa pratica calzature ventiquattrenne offresi anche operaia. Telefonare 692-837.
AUTISTA D-E pubblico offresi mezza giornata. Telefonare 668-102.
AUTISTA domestico esperto casa signorile offresi subito. Telefonare 750-975 dalle 8 alle 14.
AUTISTA fattorino giovane piemontese referenziato occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 331-281.
AUTISTA fattorino magazziniere mansioni di fiducia, auto propria o senza, offresi. Telefonare 630-656.
AUTISTA fattorino 23enne torinese patente C offresi per lavori di fiducia libero subito. Tel. 698-965 in mattinata. A99380
AUTISTA patente B pratico città offresi subito, militesente. Telefonare 769-554. A99642
AUTISTA patente C offresi mezza giornata pratico, magazzino, adattasi qualsiasi lavoro. Telef. 342-918.
AUTISTA patente «E» ventiseienne volenteroso libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 772-079. 2001
AUTISTA patente E, 30 anni, pratico linea, offresi subito. Rivolgersi Agate, Via S. Giacomo 10, Fornaci Beinasco. A99534
AUTISTA veneto patente D-E offresi solo a privato. Telefonare 725-592.
AUTISTA 34enne patente E con passaporto internazionale, offresi. Telefonare 733-405. A99541
AUTISTA 26enne praticissimo Torino e provincia con D-E uso pubblico offresi. Telefono 721-927.
BABY-sitter offresi custodia bambini assistenza scolastica mattino pomeriggio. Telefonare 772-289.
COMMESSA trentenne praticissima ramo tessuti confezione biancheria anche ingrosso libera subito offresi. Referenze. Telefonare 290-837.
COMMESSA 23enne offresi. Telefono 370-436. A99347
CONIUGI con un figlio offresi per portineria o pulizie scale. Telefonare 238-210. A99523
CONIUGI offresi marito autista domestico moglie tuttofare. Via Berretti 32, Cadile. A99225
CONIUGI 36 e 41 anni con due bimbe offronsi portinai o guardiani. Telefonare 735-167.
CONIUGI 50enni piemontesi offronsi custodi stabilimento, villa, casseggiato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8086 — Torino». A99479
COPPIA mezz'età auto disposti trasferirsi, offresi tuttofare, liberi fine ottobre. Grosso, Via Aosta 8, presenti ore 19. A99835
CUOCA libera subito offresi pensioni mense famiglie alberghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3580 — Torino».
CUOCO esperto 34enne offresi a stagione. Telefonare 622-177.
CUOCO giovane pratico offresi ristorante hotel anche stagionale. Telefono 545-187. A99386
DESIDEROSO apprendere riparazione oreficeria orologeria offresi persona adatta insegnare. Telefonare 539-861.
DICIOTTENNE patentauto cerca qualsiasi lavoro purché libero per scuola serale. Telefonare 870-200.
DONNA tuttofare offresi mattina e pomeriggio o giornata. Tel. 215-805.
DUE cugine offronsi tuttofare giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3592 — Torino». A99408
ELETTRICISTA lunga esperienza impianti civili industriali offresi ore libere possibile negozio. Tel. 856-680.
ESPERTO telefonia, esperienza pluriennale, offresi. Telefonare 481-466.
EX carabiniere trentacinquenne dinamico offresi sorvegliante, custode, magazziniere, persona fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3830 — Torino».
EX carabiniere cinquantenne pensionato piemontese occuperebbesi magazziniere guardiano persone fiducia lavoro decoroso. Telef. 632-195.
FACCHINO piani certificati lingue offresi anche extra notturno, aiuto cuoco, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6083 — Torino».
FATTORINO o magazziniere offresi posto sicuro a ditta. Tel. 734-380.
FATTORINO sedicenne offresi, pratico Motom. Telefonare 726-705 ore pasti. A99537
GABINETTO dentistico o studio medico occuperebbesi infermiera referenziata, esperienza pluriennale. Telefonare 510-693. A99741
GIOVANE desidera occuparsi presso autorimessa per turno notturno, primo impiego. Telefonare 259-279.
GIOVANE trasfertore con patente B offresi per qualsiasi lavoro, mezza giornata. Telefonare 877-730.
GIOVANE manovale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 546-944.
GIOVANE patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefono 850-809.
GIOVANE volenteroso offresi come autista fattorino presso seria ditta. Telefonare 259-279. A98833
GIOVANE 22enne offresi subito qualifica operaio patente B anche aggiustatore meccanico. Telefonare in mattinata 555-743.
GIOVANE 23enne bella presenza colto con patente B da 5 anni offresi come autista. Telefonare ore ufficio 273-762. A99384
GIOVANE 23enne offresi qualsiasi lavoro, qualifica manovale fabbrica, subito. Telefonare mattinata 958-733.
GRUISTA pulsante imballaggio macchine lunga esperienza medicità referenze offresi. Telefonare 796-977 ore pasti. A99983
LAMIERISTA generico pensionato offresi anche a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3596 — Torino».
LAVORANTE sarta uomo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3608 — Torino». A99614
MANICURE 21enne offresi per negozio parrucchiere uomo. Telefonare 774-346. A99567
MANOVALE specializzato 49enne referenziato, pratico impianti idrotermosanitari, saldatore seconda categoria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3613 — Torino».
MEDIA età referenziata offresi signora sola esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3597 — Torino». A99388
MEZZETA' pratica casa bambini stiro pulizia offresi tutti pomeriggi zona Nichelino Lingotto. Telef. 644-632.
MIO domicilio custodirei bambino a tutta giornata. Telef. 370-492.
MURATORE capacissimo conoscitore disegno offresi. Telefonare 343-236.
ODONTOTECNICO 22enne diplomato militesente esperienza laboratorio offresi. Tel. 283-074.
OFFRESI assistenza governo casa persona sola Rivoli o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino».
OFFRESI autista fattorino, pat. B, anche lunghi viaggi. Telef. 80-229.
OFFRESI commessa confezioni profumeria, massima serietà. Telefonare 727-619. A99414
OFFRESI compositore seconda categoria. Telefonare 211-825.
OFFRESI ditta, privato con vettura propria, senza mezza giornata. Telefonare 775-018. 1001
OFFRESI fattorino ventunenne patente auto militesente pratico città. Telefonare 661-005.
OFFRESI giovane ventitreenne volenteroso libero subito come manovale, operaio generico o per qualsiasi altro lavoro. Telef. 652-632.
OFFRESI meccanico motorista ventiseienne. Telef. 735-795 ore pasti.
OFFRESI per custodia bambini oppure balia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6094 — Torino».
OFFRESI praticissima aiuto commessa 18enne calzaturificio. Telefonare 502-175. A99305
OFFRESI sedicenne primo servizio a giornata, via Mad. Cristina 104, Di Girolamo. A99269
OFFRESI stiratrice biancheria in genere. Telefonare 914-371.
OFFRESI tuttofare mezza giornata zona barriera Milano. Ghibellina Rosa, via Leoncavallo 104.
OFFRESI tuttofare ore 13-16 5 giorni settimanali, zona S. Donato. Telefono 371-385. A99805
PANETTIERE anche saltuario offresi. Telefonare 874-858. A99375
PASTICCIERE, giovane dinamico et esperto pasticceria fine negozio, panettoni et lavorazione all'ingrosso, cerca preferibilmente come dirigente et disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3591 — Torino». A99385
PENSIONATO offresi per lavori leggeri, 47enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6094 — Torino».
PENSIONATO statale offresi come centralinista o mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6091 — Torino». A99508
PIEMONTESE solo 62enne offresi aiuto ristorante, pulizia, giardiniere. Telefonare 651-122 ore 14-17.
QUARANTASEIENNE pensionato piemontese offresi magazzino ufficio sorvegliante anche mezza giornata. Tel. 674-321. A99461
RADIOTECNICO tv lunga pratica patente auto, offresi. Scrivere: Lorico, Via Saccarelli 26, Torino.
RAGAZZA offresi baby sitter e infermiera. Tel. 350-167.
RAGAZZA 21enne operaia offresi ditta metalmeccanica. Scrivere: Fasta Maria, via Aosta 119.
SALDATORE elettrico specializzato per tutte le posizioni offresi. Telefonare 552-110. A98995
SALDATORE elettroautogeno 2ª categoria offresi. Telefonare 848-659.
SERIA signorina offresi ore serali custodia bambini. Telefonare ore pasti 759-351. A99199
SESSANTENNE fidata robusta pratica pulizie, cerca lavoro mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3588 — Torino». A99320
SIGNORA cerca lavoro molto leggero a ore, preferibile zona mercati nuovi. Telefonare 670-593.
SIGNORA cerca proprio domicilio custodia bimbo/a zona Mirafiori. Telefonare 393-938 Torino.
SIGNORA con bambina cerca bimbo, bimba in custodia. Tel. 350-842.
SIGNORA con bambino custodirebbe proprio domicilio bambino bambina. Telefonare 296-173. 2001
SIGNORA offresi ore mattina lavori domestici a persona sola o piccola famiglia o assistenza persona inferma. Tel. 234-882.
SIGNORA quarantacinquenne per pulizie uffici offresi a seria ditta o fabbrica. Telef. 858-702.
SIGNORA referenziata offresi custodia bimbo, zona S. Paolo. Tel. 389-869.
SIGNORA trentaquattrenne occuperebbesi presso fabbrica, stabilimento, Grugliasco. Telefonare 786-045.
SIGNORINA diciottenne aiutante pettinatrice offresi. Telef. 352-084.
SIGNORINA offresi per mezza giornata custodia bimbi elementari e medie. Telefonare 894-370.
SIGNORINA piemontese diciassettenne offresi fissa governo bambino eventualmente piccolo aiuto casa. Telefonare 215-027.
SIGNORINA referenziatissima offresi governo bambino a privata famiglia signorile disposta trasferirsi. Tel. 596-683. A99465
STAMPISTA 1ª cat. per stampi lamiera, perfetta conoscenza disegno, pratico tutte le macchine, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3581 — Torino». A99103
STENODATTILOGRAFA ventenne offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Torino».
STUDENTE offresi pomeriggio sera cameriere o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 888-551.
TIPO compositore I categoria offresi, disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3540 — Torino». A98627
TRENTATREENNE offresi come magazziniere, autista patente B. Telefonare 211-535. A99436
TRENTATREENNE, pratica, referenziata offresi pomeriggio custodia bimbo. Telefonare al 764-346, ore pasti. A98821
TRENTATREENNE referenziata offresi al studio medico, ore pomeridiane. Telefonare al 784-348, ore pasti.
TRENTUNENNE pratico città e provincia, libero dalle 9 alle 18, patente B, offresi presso seria ditta. Telefonare 310-181. A98833
TUTTOFARE albergo o pensione offresi signora praticissima. Telefono 830-702. A99240
TUTTOFARE offresi mezza giornata pratica cucina con referenze. Telefono 538-869. A99750
TUTTOFARE 4 ore mattino offresi possibilmente zona servita bus 57. Telefonare 241-512.
VEDOVA offresi pulizie uffici, Madonna di Campagna. Tel. 259-879.
VENETA praticissima tuttofare con referenze offresi 4 ore mattino abitazione zona gas tram 16, 2, 1. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6079 — Torino». A99248
VENTENNE offresi aiutante tecnico tv, corsi di specializzazione. Telefonare 281-484. A99433
VENTICINQUENNE pratico Torino e dintorni con patente B pratico guida offresi, qualsiasi lavoro. Telefonare 372-395. A99528
VENTIDUENNE offresi barista oppure cameriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3608 — Torino». A99435
VENTUNENNE militesente magazziniere fattorino offresi subito. Telefonare 213-748. A98825
VENTISEIENNE patente tipo B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 538-013.
VOLENTEROSO trentatreenne offresi mezza giornata magazziniere, o qualsiasi altro lavoro. Belloco, Vaglienti 7, Grugliasco. A99402

16 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. MAGLIFICIO Tonigi assume reglianti praticissime maglieria intima. Telefonare 641-106 ore ufficio.

A.A. AGENZIA VESPA CERCA GIOVANE MECCANICO PRATICO VESPA. TELEFONARE 660-510.

A.A. TINTORIA Alberti cerca abilissimo tintore, ottima retribuzione. Telefonare 984-912. 1001
A. PADRE, figlio studente, assume signorina fissa, governante appartamento centrale. Telefonare 752-680.
A. TUTTOFARE fissa cercasi per tre persone adulte. Tel. 538-512.
A famiglia con tuttofare occorre ragazza fissa governo bambini. Telefonare 672-903 dopo ore 13.
A persona sola occorre tuttofare fissa referenziata. Telefonare 762-380, Via Vidua 24, Cucchi Romi.
ABILE tuttofare fissa, referenziata veramente capace cercasi, massimo stipendio. Telef. 689-874.
ACCONCIATURE per signora cerca lavorante brava completa. Presentarsi via Gradisca 83. A97325
AIUTO pasticciere et ragazzina aiuto negozio casa cercansi. San Secondo 58. A94586
APPRENDISTA barista et giovane aiutante e apprendista pasticciere cercasi. Mattalia, via Paolini 8. Tel. 743-875. A99390
APPRENDISTA bustaia quindicenne cercasi. Gabetti, via Valeggio 11.
APPRENDISTE 15-18 anni assume cartotecnica ottimo trattamento. Monte Cengio 38. Tel. 341-481.
APPRENDISTI-E legatori 15-18 anni per stabilimento Grugliasco cercansi. Presentarsi giovedì-sabato rag. Anile, Via Avigliana 45, Torino.
ARTIGIANO cerca radiotecnico veramente pratico televisori e transistor. Telefonare 693-661.
ASSUMIAMO addetti presse meccaniche pratici montaggio e smontaggio stampi. Telefonare 782-795.
ASSUMO ragazza primo servizio. Telefonare 652-050. A98272

AUTISTA FATTORINO 35-40 ANNI CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE CURRICULUM LAVORO A «PUBBLICITA' STAMPA 6038 — TORINO». A98645

AUTISTA patente C, zona Leyni cercasi da officina meccanica pratico Torino. Telefonare 898-133.

AUTISTA PRATICO CONSEGNE TORINO CERCASI. PRESENTARSI DEPOSITO ALIMENTARI, VIA PAOLO GAIDANO 57. A99594

AUTOCARROZZERIA Grugliasco cerca battilastra provetto o apprendista. Telefonare 782-658. 2001
BAMBINAIA cercasi disposta trasferirsi per 1 mese in Riviera. Telefonare 338-416.
BAMBINAIA fissa referenziata per bimba anni uno cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5609 — Torino».
CAMERIERA fissa referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 941-567 ore ufficio.
CAMERIERA sola cercasi presenza et serietà, massimo stipendio, eventuale alloggio. Tel. 243-079.
CARPENTIERE veramente capace conoscenza disegno al esame zona Collegno. Telef. 781-163.
CERCANSI abili stiratrici per tintoria buona retribuzione. Telefono 882-704 881-215. 2001
CERCANSI abilissime macchiniste camiciaie et apprendiste. Massima retribuzione. Telefonare 284-085.
CERCANSI saldatori ossigeno, verniciatori spruzzo, revisionista lamiere, lucidatori generici, addetto macchina speciale preferibile con licenza scuola professionale. Telef. 921-467 S. Mauro Torinese. A100155
CERCASI abile lavorante sarta da uomo. Telefonare 330-350.
CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice, età 13-16enne. Telefonare 595-352. A99480
CERCASI apprendista per 15-16enne. Telefonare 331-297.
CERCASI apprendista cartotecnico. SACC. Miglietti 13. A97713
CERCASI battilastra pratico. Presentarsi Via Zumaglia 54. 1001
CERCASI donna lavapiatti dalle 12 alle 15. Trattoria Mercanti 28.
CERCASI apprendista commessa negozio biancheria fine per signora via Garibaldi 27, telef. 583-426.
CERCASI apprendista pettinatrice 15-17 anni, Borgo San Paolo. Telefono 339-903. A97623
CERCASI donna pratica cucina e stiro dalle 9 alle 13 ed altra pratica pulizia dalle 9 alle 12. Referenze necessarie. Telefonare ore antimeridiane 338-458.
CERCASI donna tuttofare praticissima cucina famiglia 3 persone, ottima retribuzione, quarantenne. Telefonare 544-796. A97960
CERCASI donna tuttofare referenziata. Telefonare 773-892.
CERCASI elettrauto e apprendista. Filippo Turati 30 bis. Tel. 588-397.
CERCASI elettricista e aiutante nelle ore libere. Telefonare 805-277.
CERCASI giovane aiuto cuoco e apprendista e commis [illegible]. Presentarsi corso Chieri 71. A97617
CERCASI [illegible] ore 8-10, ottimo trattamento, Rivolgersi Arico, via delle Rosine 8. Telefono 878-216. A97619
CERCASI ottimo gruista cantiere. Telefonare 883-012 dopo ore 20.
CERCASI per albergo pratica cameriera piani. Tel. 545-561.
CERCASI pulitori provetti ed apprendisti pulitori. Strada della Fronde 127/26. 2001
CERCASI ragazzo 15-16enne bizzeria vitto alloggio. Telefonare pomeriggio 760-394. A99373
CERCASI tuttofare capace referenziata. Telefonare ore pasti 383-710.
CERCASI tuttofare indipendente massimo 35enne per casa negozio fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6093 — Torino». A98180
CERCASI tuttofare disposta custodia bimbi. Telefonare 372-276.
CERCASI tuttofare per alloggio montagna inverno, mare estate. Ottima retribuzione. Specificare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3676 — Torino». A97912
CERCASI tuttofare tre volte alla settimana solo mattino famiglia Piana, via Carlo Alberto 29.
CERCO apprendista saldatore 17-18 anni già pratico. Telef. 234-048.
COMMESSE apprendista commessa cerca drogheria torrefazione. Domicholle, via Berthollet 28.
DISTINTA tuttofare fissa cerca famiglia bambina 4-6 anni. Telefonare 587-775. A98288
DOMESTICA tuttofare cercasi fissa oppure giornata intera zona [illegible]. Telefonare 582-325.
DONNA fissa aiuto casa veramente volenterosa referenziata cerca famiglia per villa dintorni Torino. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3622 — Torino».
FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile. Telefonare 799-913. 0487
FATTORINA 15-18 anni cerca farmacia zona Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3505 — Torino».
FAMIGLIA signorile 3 persone cerca per villa in Torino abilissima cuoca, cameriere e cameriera praticissimi. Assicurasi ottimo trattamento e alto stipendio. Tel. 876-304.
FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa referenziata. Telef. 982-938.
FAMIGLIA 3 persone adulte cerca per Riviera domestica brava cucina, 70 mila mensili, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1084 — Torino». A89000
FONDERIA in alluminio assume fonditore in conchiglia et apprendisti. Telefonare ore ufficio 722-585.
FRESATORI tornitori cerca officina meccanica zona Grugliasco. Telefonare 781-883, 310-325.
GIOVANI cercansi facile propaganda ottimo guadagno immediato, Sant'Anselmo 26 F. Telefonare 657-304.

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA ASSUME SUBITO BATTILASTRA, FERRATORI, SCOCCAI, SCULTORI IN LEGNO, MODELLATORI, TUTTI SPECIALIZZATI ET ESPERTI RAMO, MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI, INDIRIZZARE A «PUBBLICITA' STAMPA 3448 — TORINO». A97584

IMPORTANTE società depositaria case internazionali dolciarie affini cerca agenti per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino». 2001

INDUSTRIA, Regione Mappano, cerca custodi marito-moglie senza figli per pulizia uffici, servizi stabilimento; offresi alloggio, retribuzione; esigonsi massime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3578 — Torino». A98830
LABORATORIO borse cerca ragazze età 15-18. Presentarsi: Miglietti, via Galvani 18, Torino. A98303
LAVORO assicurato, insegnamento gratuito, acquistando macchine maglieria, rimagliatrici piatto. Guarnero, Monte Pietà 16. 0493
LEGATORIA cerca ragazzo sedicenne volenteroso. Presentarsi via Sansovino 243/85/O. A97595
MANICURE finita brava aiuto pettinatrice cerca Nino Coiffeur. Telefonare 851-432. A97657
OFFICINA artigiana cerca operai liberi mezza giornata. Telef. 95-856.
OFFICINA meccanica assume ragazze e ragazzi apprendisti 16-18anni. Lanfranco, via Gradisca 52. A50935
PANIFICIO cerca portapane. Telefono 753-003. A98816
PENSIONATO patentato lavori leggeri ambiente ottimo cercasi. Presentarsi Alsuto; Corso Principe Eugenio 11 ore 15-17. 0494
PERSONA sola cerca tuttofare referenziata anche donna con bambino. Telef. 396-922, 592-443.
PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare. Tel. 753-375.
PONTATORE specializzato per ponteggi ferro e legno cerca impresa edile. Telefonare 596-051.
PULITORE metalli cercasi. Telefonare 352-735 Grugliasco. A97300
PULITORI metalli abili esperti cercansi. Presentarsi Microgalvanica, via Aosta, Beinasco. 1001
RAGAZZA 15enne cerca commessa torrefazione e piccoli lavori casalinghi. Telefonare 482-833.
RAGAZZO serio cercasi per famiglia signorile, stipendio vitto alloggio. Telefono 779-222. A99572
SARTA cerca lavorante subito. Telefonare 592-884. A97945
SABYCALZE, Andrea Doria 6, assume apprendiste commessa 15-18 anni.
SIGNORA sola anziana cerca domestica fissa. Telefonare 80-077.
SIGNORA sola cerca fissa tuttofare referenziatissima. Telefonare 810-149 ore 12-20. A99807
SIGNORA sola cerca donna massima fiducia pratica lavori casa, ottimo trattamento. Telefonare 232-490.
SIGNORA sola cerca fissa tuttofare pratica referenziata pensione cucito. Telefonare 583-498. A94030
SOCIETA' cerca personale femminile referenziata massimo 30enne con patente. Offresi: macchina e stipendio fisso. Visitare clientela su Torino. Telefonare 323-014 ore ufficio.

STABILIMENTO METALMECCANICO VICINANZE TORINO ASSUME CONIUGI CON NON OLTRE UN MEMBRO A CARICO PER MANSIONI CUSTODIA, CONTROLLO, PULIZIA. SCRIVERE DETTAGLIANDO REFERENZE ET ELEMENTI COMPROVANTI EFFICIENZE CAPACITA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 3104 — TORINO».

SUPER Coptal macchine maglieria pratica, remunerativa, per maglierista principiante oppure abile. A domicilio assicura lavoro perfetto. Ditta Carlo Nervo, via Consolata 5, Torino. Corso Alfieri 271, Asti. 0539
TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore. Presentarsi Via Saone 33.
TORNITORE 1ª assume Olcum, via Miglietti 23. A98288
TRACCIATORE stampista esperto assumesi con categoria impiegatizia. Telefonare 342-048. A99587
TUBISTI abili conoscenza disegno impianti termotecnici assume Bigatto, Strada del Drosso 99, Torino.
TUTTOFARE abile referenziata fissa cercasi per famiglia signorile. Telefonare 545-905 ore ufficio. 2001
TUTTOFARE giornata signorina vedova referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 874-899.
TUTTOFARE referenziata cercasi famiglia 3 adulti. Tel. 580-975.
TUTTOFARE [illegible] mattino cercano coniugi zona Crocetta. Telefonare 594-290. 2001

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ASSUMIAMO subito esperti venditori introdotti Torino Piemonte articoli largo consumo a condizioni eccezionalmente buone. Tel. 310-393 ore 9-11 e 17-18 martedì mercoledì. A97750
CASA Vinicola Albese, Cn, con poderi in Barolo e limitrofi assumerebbe rappresentanti referenziati per Piemonte e alta Italia anche già introdotti campo liquori od alimentari per propri prodotti vini tipici piemontesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3625 — Torino». A99593
CERCANSI Agenti prim'ordine introdotti organizzati vendita olio oliva, semi e prodotti conservati all'olio di oliva a dettaglianti e grossisti con ottime provvigioni. Inutile scrivere senza serie possibilità lavoro e se residenti oltre Roma. Oleificio Isnardi, Imperia. 26447

DARIO VICO, COMMISSIONARIO ALFA ROMEO, VIA FILADELFIA 31, RICERCA STUDENTI UNIVERSITARI VOLENTEROSI DISINVOLTI FACILITA' PAROLA PER CONTATTO CLIENTELA. 2001

IMPORTANTE azienda cerca introdotti termo-idraulici per Torino e Piemonte. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 138 — Torino». 2001
MEDICINALI. Industria primaria importanza nazionale ricerca collaboratore scientifico per Torino e provincia. Assicurasi discrezione. Inviare curriculum, referenze. Casella 318/A Spi Milano. 26447

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma indaga per infedeltà documentando. Informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Pia V 20, tel. 682-110 652-876, 682-182. 0424
A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia, estero. Nizza 102. Telef. 633-144, 630-716.
A. ISTITUTO 45ennale informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pattanati, Accademia Albertina 1, telef. 878-109.
ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche. San Francesco da Paola 40, Rocimondini. Telef. 531-181.

CENTRO INVESTIGAZIONI INCHIESTE INCARICHI SPECIALI. BRUNELLO, S. OTTAVIO 47, TELEFONARE 81-328. 0679

CITTADINI dell'ordine dal 1870 Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, [illegible], indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0585
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024.
MAJORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-estero. 0390
POLINVES Polizia investigativa privata. Indaga su tutto ovunque, documentando. Marsoni 3, tel. 652-755.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

CALLISTA massaggiatrice diplomata. Riceve per appuntamento. Anche festivi. Telefonare 746-227.
MASSAGGIATRICE dimagranti circolatori sportivi slogature curativi relax. Telef. 483-772.
MASSEUSE abilissima dimagranti sportivi circolatori viso pedicure sauna vacuum relax. Tel. 587-893.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. CENTRO vendita veicoli usati Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400.
A.A.A. CORSO Francia 343, piccoli anticipi, vastissimo assortimento occasioni garantite, tutti i tipi (aperto festivi). Ritiriamo scooter.

(Continua a pag. 15)

ULTIME NOTIZIE

La protesta di un pacifista

Durante una manifestazione pacifista di studenti dell'Università del Wisconsin, la polizia ha fatto uso di manganelli e gas lacrimogeni. Nella foto, un giovane protesta contro un agente che lo sta spingendo via col bastone (Tel. [illegible] a «Stampa Sera»)

A Montecitorio la seduta ad oltranza

Ai deputati stanchissimi concessa una pausa di 6 ore

I lavori sono stati interrotti alle 4,30 di stamane, per mancanza di numero legale, e sono ripresi alle ore 10,30 - Il bilancio è finora modesto: dei 26 articoli del provvedimento ne sono stati approvati soltanto due - Continua l'ostruzionismo dei liberali e delle destre - Gravi episodi di nervosismo

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì mattina.

La seduta dell'assemblea di Montecitorio sulla legge elettorale sfiora ormai le quaranta ore. E' già la più lunga della legislatura e sta bloccando tutta l'attività delle Camere. Stamane anche le commissioni hanno dovuto sospendere i lavori perché i gruppi hanno bisogno di tutti i loro deputati. La seduta è stata sospesa per sole sei ore, dalle 4,30 alle 10,30.

Numerosi i tentativi per sbloccare la situazione. Il presidente della Camera ha avuto anche oggi diversi contatti ufficiosi con i rappresentanti dei gruppi. Il direttivo dei deputati della dc ha discusso varie possibilità. Ma non si è arrivati a niente. Anche perché i liberali, con una dichiarazione dell'on. Bozzi, hanno ribadito la loro volontà di continuare l'ostruzionismo.

L'on. Codignola, socialista, ha richiamato liberali e destre al loro senso di responsabilità, ricordando che l'ostruzionismo non blocca soltanto la legge elettorale ma tutti gli altri provvedimenti di cui la Camera dovrebbe occuparsi, compresa la riforma universitaria che dovrebbe essere posta in discussione subito dopo che sarà conclusa la battaglia in corso. Ma il pli, come si è visto, non è disposto a rinunciare alle proprie posizioni.

Finora, per la legge elettorale, si è riusciti ad ottenere l'approvazione di due articoli del provvedimento. Ne mancano ventiquattro. E ci sono anche più di 150 emendamenti. Per arrivare alla fine bisognerà superare circa duecento votazioni.

Quanto ci vorrà? La maggioranza, più che mai decisa ad andare in fondo («La battaglia — si leggeva stamane sull'Avanti! — proseguirà finché la legge elettorale regionale non sarà approvata») punta sul crollo della resistenza fisica dei liberali e delle destre, che dispongono soltanto di una settantina di deputati e devono perciò sottoporsi a turni particolarmente pesanti per essere presenti a tutte le votazioni.

Ma l'opposizione, per ora, non si arrende, anche se certe intemperanze (come il gesto del missino Franchi che ieri ha tentato di rovesciare le urne) dimostrano che i nervi di qualcuno stanno saltando. Si rischia, così, di andare avanti parecchio. Forse oltre il limite record che fu raggiunto nel '49, durante la prima legislatura del Parlamento repubblicano, in occasione della discussione sul Patto Atlantico. Allora la Camera sedette in permanenza per 51 ore.

La legge elettorale su cui ci si batte è, come altre volte abbiamo sottolineato, uno degli strumenti per l'istituzione delle regioni a statuto normale. E' uno strumento che, se si vuol essere obiettivi, non è di immediata necessità. Le regioni, infatti, secondo gli accordi stretti fra i partiti della maggioranza, saranno realizzate soltanto nella prossima legislatura. Perché, dunque, tanto impegno, e tanto dispendio di energie, da una parte (la maggioranza) e dall'altra (l'opposizione liberale e di destra)?

Il motivo è semplice. Per l'ostruzionismo dei pli, dei missini e dei monarchici, i quali hanno imposto al provvedimento un iter al rallentatore (la discussione generale, iniziatasi in luglio, si è conclusa solo pochi giorni fa) la battaglia è diventata politica o, meglio, è diventata una prova di forza tra maggioranza e opposizione.

L'opposizione moderata e di destra è riuscita finora ad imporre il ritmo che essa voleva al cammino parlamentare della legge. Ma la maggioranza, così, nonostante la sua forza (accresciuta, altretutto, dall'apporto dei comunisti e del psiup, schieratisi con i partiti regionalisti di centro-sinistra) si vedeva sottratta la sua naturale funzione di regista dell'attività della Camera. E rischiava, insieme, com'è facilmente comprensibile, di vedere menomato il suo prestigio.

Questa logorante prova, come già si ebbe modo di vedere il primo giorno, genera inevitabilmente asprezze ed episodi di nervosismo. Il sottosegretario Albertini, del partito socialista, ha dato del «mascalzone» all'on. Cottone, del pli, il quale aveva chiesto, e ottenuto, che il presidente non ammettesse al voto il rappresentante della maggioranza giunto in aula quando, ormai, le votazioni si stavano concludendo. I missini e i monarchici hanno più volte insultato pesantemente l'on. Serbandini, del pci, che cercava di disturbare i discorsi dei rappresentanti delle destre azionando una enorme e rumorosa sveglia. Il presidente dell'assemblea Bucciarelli Ducci è stato più volte accusato dai liberali e dalle destre di mancare di imparzialità e di favorire la maggioranza.

Ma il più grave episodio è stato quello di cui è stato protagonista l'on. Franchi, del msi. Nel corso di una votazione su un emendamento, il parlamentare neofascista ha tentato di rovesciare le urne, per protestare, come egli ha detto più tardi, contro la decisione, imposta dalla maggioranza, di votare a scrutinio segreto. Il tentativo non è riuscito. Afferrato da alcuni deputati regionalisti (fra gli altri il comunista Accreman e il dc Caiati) Franchi è stato trascinato via dalle urne e ripetutamente percosso. Altri missini sono accorsi e la mischia ha rischiato di diventare generale. Ma sono intervenuti i commessi e hanno bloccato i contendenti.

Più tardi il Presidente della Camera ha proposto che a Franchi venisse inflitta la censura con l'interdizione a partecipare ai lavori parlamentari per due giorni. La proposta è stata approvata. Hanno dato voto favorevole anche i liberali. I missini, invece, non solo hanno votato contro, ma per bocca dell'on. Almirante (il quale ha dichiarato di sentirsi «moralmente e politicamente responsabile di quanto è accaduto») hanno rivendicato la legittimità del gesto teppistico e antidemocratico del loro collega di partito.

La discussione, come si è detto, prosegue. E' al termine, invece, quella del Senato sulla politica estera. In mattinata si vota; sulla base di un ordine del giorno che approva la relazione di Fanfani e le dichiarazioni del Presidente fatte l'altro giorno all'apertura del dibattito.

Mario Pinzauti

Pastorello di Sampeyre dilaniato da un ordigno

CUNEO, giovedì sera.

(g. d. m.) Un pastorello di Sampeyre, Giovanni Belotti, di 10 anni, è stato investito e gravemente ferito dallo scoppio di un misterioso ordigno nel tardo pomeriggio di ieri mentre era al pascolo insieme con la mamma Maria Maddalena Martini; al momento dell'incidente la donna si era allontanata di alcune decine di metri quando ad un tratto ha sentito lo scoppio e subito dopo le urla di dolore del figlio.

La povera donna, accorsa, si è trovata davanti al ragazzo che si dibatteva al suolo tutto coperto di sangue; prontamente la Martini ha preso in braccio il figliolo e, correndo, ha raggiunto l'abitazione. Di qui, con una macchina, l'infortunato è stato trasportato al «Santa Croce» di Cuneo. I medici hanno riscontrato allo scolaretto serie ferite alle mani con amputazione del primo e secondo dito di ambedue gli arti, nonché lesioni multiple al viso e allo stomaco, giudicandolo con prognosi di quaranta giorni.

I carabinieri di Sampeyre hanno aperto una inchiesta per accertare le cause della disgrazia e soprattutto la natura della deflagrazione e il genere dell'ordigno, perché il bambino, in stato di «choc», non è stato ancora in grado di spiegar nulla.

Questa volta è stato denunciato dalla moglie

Polizia e Interpol ricercano l'ex medico di Gianni Motta

Avrebbe rapito la figlioletta di tre anni che il Tribunale aveva affidato alla mamma
E' probabile che si sia rifugiato all'estero: deve anche rispondere di procurato aborto

Il prof. Aldo Gianni De Donato col corridore ciclista Motta

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Un'altra grave denuncia è stata presentata al procuratore capo della Repubblica di Milano, dott. De Peppo, nei confronti del prof. Aldo Gianni De Donato, già medico personale del campione ciclista Gianni Motta, resosi famoso per le sue teorie rivoluzionarie in materia di preparazione psicofisica di un atleta, teorie che d'altra parte non hanno dato in pratica i risultati sperati.

Com'è noto, il prof. De Donato era già stato denunciato tempo fa per procurato aborto; ora la sua posizione si è aggravata. Dalla procura della Repubblica di Milano è partito ieri infatti un fonogramma a tutte le questure e a tutti i comandi dei carabinieri, un fonogramma che lo riguarda: «*Ricercate urgentemente il prof. Aldo De Donato, già residente in via Dario Papa 8, allontanatosi e resosi irreperibile insieme con la figlia Diana di tre anni, contro l'ordine del tribunale*». Il fonogramma è esteso anche ai posti di frontiera e all'Interpol.

Perché il prof. De Donato è scomparso? Bisogna rifarsi al 6 aprile scorso, quando il presidente del tribunale di Milano, giudicando la causa di separazione legale tra i coniugi De Donato, affidò la piccola Diana alla signora Vittoria Pellegrini, cognata del professionista, presso la quale è ospitata la moglie dell'ex-medico di Motta, signora Isabella.

Subito dopo la sentenza, il prof. De Donato presentò ricorso al magistrato, affermando che la figlia era malata, che la casa della cognata era troppo piccola e malsana e infine che la moglie era affetta da paranoia. L'indagine del magistrato chiarì invece che la piccola Diana era sanissima, che la casa della Pellegrini non è piccola, ma una villa con giardino a Cavirate, nel Varesotto, e che la signora Isabella è perfettamente sana di mente.

Per tutti questi elementi il ricorso fu respinto. Il prof. De Donato, tuttavia, si rifiutava di consegnare la figlia. Adesso è scomparso insieme con la bambina e si sospetta che abbia avuto il tempo di rifugiarsi all'estero.

c. b.

Una telefonata rivela due delitti in Florida

MIAMI, giovedì sera.

In seguito a una telefonata anonima, la polizia ha scoperto ieri in un campo isolato presso Tallahasse (Florida) i cadaveri di due fanciulle di 17 anni selvaggiamente assassinate. Le vittime si chiamano Ann Wood e Kay Granger; secondo la polizia, erano state brutalmente percosse e ripetutamente pugnalate.

L'autopsia stabilirà se siano state violentate.

TRAGICO EPILOGO DI UNA LITE ALL'OSTERIA

Pensionato uccide l'amico con un pugno

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

«Non volevo ucciderlo... E' stata una disgrazia. L'ho colpito con un pugno. E' caduto. Ha picchiato la testa sul marciapiede ed è rimasto immobile per terra. Ma lo giuro, non volevo ucciderlo...».

Per tutta la notte e questa mattina, nella caserma dei carabinieri di Magenta, Virginio Gelosi, un pensionato di 63 anni, si è disperatamente difeso dalla grave accusa di omicidio che grava su di lui. Il Gelosi è stato protagonista ieri sera, poco dopo le 23, di una fulminea tragedia accaduta davanti ad una fiaschetteria, appunto a Magenta.

Al termine di una banale lite, nella quale le abbondanti libagioni hanno avuto un peso preponderante, il Gelosi ha colpito il suo amico, lo spazzino municipale Pietro Garavaglia, di 59 anni, sposato e padre di tre figli. Il Garavaglia, che già si teneva malfermo sulle gambe, come hanno potuto testimoniare i numerosi avventori dell'osteria, è caduto per terra esanime e non si è più rialzato. Intorno ai due si è fatta la ressa. Qualcuno ha finalmente caricato il Garavaglia su un'auto, trasportandolo all'ospedale. Purtroppo non c'era più nulla da fare.

L'uomo è morto, non per la frattura della base cranica, come si era pensato in un primo momento, ma in seguito alla rottura della carotide. Questo accertamento è stato compiuto stamane. Con ogni probabilità, dunque, il Garavaglia è stato ucciso da un pugno alla gola.

c. b.

Denunciata ad Acqui una madre snaturata

Legava il figlio ai mobili per andarsene libera a spasso

Dal nostro corrispondente

ACQUI TERME, giov. sera.

Una madre snaturata che, per poter trascorrere liberamente il suo tempo, legava il figlioletto ai mobili di casa e abbandonava una bimba di nove mesi, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per maltrattamenti. Sono in corso ulteriori indagini. La donna, Marisa Santero in Bernardo, trentaquattrenne, abita ad Acqui in regione San Defendente 38. Il marito, Francesco Bernardo, di 38 anni, sta attualmente scontando a Pianosa una pena detentiva. La famiglia è composta di sette figli, il primogenito di 11 anni e l'ultima nata di nove mesi.

Le indagini hanno preso l'avvio da segnalazioni di vicini, spesso richiamati dai pianti dei bimbi, durante la assenza della Bernardo. Cinque dei sette figli sono da tempo ricoverati in istituti di assistenza o presso parenti, in casa è rimasto Maurizio, di 6 anni, che è il bimbo frequentemente legato con corde al mobilio. L'ultima volta egli è stato ritrovato dai carabinieri chiuso a chiave in una camera e legato al letto. La piccola di nove mesi era stata lasciata sola in un altro vano. Un mese fa, con l'intervento finanziario del Comune e dell'Eca, si era evitato lo sfratto della famiglia per prolungata morosità.

g. l. p.

Una quattordicenne uccide il suo bimbo appena nato

Ragusa, giovedì sera.

Una ragazza di 14 anni di Scigli, Lina Moranti, ha ucciso il figlio poche ore dopo la nascita, strangolandolo. La ragazza, dopo aver compiuto il delitto, ha chiuso il corpo del bimbo in un sacco di juta e lo ha abbandonato alla periferia della città.

Quotazioni nelle Borse

Dopo una flessione netto rialzo in chiusura

(Segue dalla 1ª pagina)

fase iniziale, il mercato accenna a cedere per la ormai consueta pressione di vendite sulle Viscosa, rapidamente indebolite a metà riunione.

Nelle battute conclusive, il mercato è risollevato improvvisamente da un energico ritorno del denaro, che interessa quasi tutte le voci di punta, specialmente le Montedison, e che determina una impennata in chiusura, facendo ritornare le quotazioni sui livelli massimi di apertura. Di conseguenza la valutazione conclusiva riflette vantaggi notevoli dai prezzi della vigilia.

Titoli di Stato stabili; in progresso le obbligazioni. Dopoborsa resistente.

A MILANO — Il dinamismo del mercato azionario si accentua di giorno in giorno attraverso un volume sempre più ampio di scambi. In pratica la seduta odierna ha confermato ben presto i livelli più fermi del dopoborsa pomeridiano della vigilia, poi li ha superati con spunti ancora sensibili sui titoli assicurativi e sugli immobiliari, nonché su tutti gli altri titoli praticamente oggetto da giorni di interventi di denaro come Burgo, Cementi, Saffa, le due Pirelli, le Cantoni ed oggi anche le Mondadori; qualche contrasto si è avuto ancora per le Viscosa, ma ben poche sono le voci che non hanno seguito la tendenza generale.

Anche oggi la compilazione del listino è avvenuta con notevole ritardo data la grande mole di ordini affluiti alle «corbeilles». Chiusura leggermente più calma rispetto ai massimi della giornata, sempre ben tenuta la Rendita 5% nei valori di Stato; stazionari i Buoni del Tesoro.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2980; Amiata 6389; Assicurate. 82.300; Bastogi 2350; Beni Stabili 3760; Bioda 32.800; Burgo 18.300; Cantoni 17.480; Carlo Erba or. 10.630; Carlo Erba pr. 7400; Cascami 8760; Ciga 1400; Comp. Toro or. 9468; Comp. Toro pr. 6739; Cond. Acqua 710; Cucirini 7785.

Dalmine 1401; Emiliana 2538; E. Marelli 728; Eternit 4190; Falck ord. 4510; Falck priv. [illegible].

Fiontare 380; Finsider 673; Fond. Incendio 10.000; Gavardo 2113; Generali 110.200; Gim 4300; Imm. Roma 618; Iniz. Ind. Comm. 2900; Invest 3315.

Italcementi 17.200; Italsider 963; La Centrale 8300; Lanerossi 3630; L'Ausiliare 2120; Lepetit ord. 4837; Lepetit priv. 5739; Linificio 491; Liquigas 218; Magneti M. 1227; Manif. Tosi 2500; Marzotto 1938; Mediobanca 84.210; Metalli 3086; Miralanza 39.300; Mondadori 3335; Montepomi 332.

A TORINO

VALORI DI STATO	18	19
Rendita 5%	106 10	107 10
» cod.	106 —	107 —
Redimibile 3½	100 85	100 80
» cod.	100 75	100 75
Ricostr. 3½	87 70	88 —
» cod.	87 80	87 80
Ricostr. 5%	99 30	99 45
» cod.	99 30	99 35
Bd. Ind. 5%	97 30	97 30
[illegible]	97 80	98 10
[illegible]	97 30	97 40
[illegible]	98 90	99 00
B.T. 5% [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 05	100 05
» [illegible]	100 15	100 17
» [illegible]	100 15	100 17
» [illegible]	100 07	100 07
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 10	100 08
» [illegible]	100 03	100 05
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 6%	97 60	97 50
» [illegible]	97 525	97 525
» [illegible]	97 75	97 75
» [illegible]	98 50	98 70
» [illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 05	97 05
» [illegible]	100 25	100 25
» [illegible]	99 65	99 65
» [illegible]	99 60	99 60
» [illegible]	99 10	99 10
» [illegible]	98 20	98 20
» [illegible]	99 15	99 15
» [illegible]	93 40	93 40
» [illegible]	92 80	93 —
» [illegible]	91 80	91 80
» [illegible]	91 00	91 00
» [illegible]	97 20	97 10
» [illegible]	97 15	97 225
» [illegible]	99 90	99 90
» [illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	96 80	96 70
» [illegible]	96 —	96 10
» [illegible]	95 40	95 90
» [illegible]	93 30	93 40
» [illegible]	99 20	99 30
» [illegible]	90 —	90 10
» [illegible]	95 05	95 25
» [illegible]	96 025	96 025
» [illegible]	96 10	96 10
» [illegible]	96 05	96 —
» [illegible]	95 95	95 95
[illegible]	89 50	89 25
» [illegible]	92 50	92 50
» [illegible]	92 25	92 25
» [illegible]	96 10	96 20
» [illegible]	96 05	95 90
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	95 90	96 —
» [illegible]	96 15	96 15
[illegible]	98 10	98 —
» [illegible]	91 80	92 —
» [illegible]	98 —	95 95
» [illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	96 20	96 40
» [illegible]	96 10	96 30
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	96 275	96 275
» [illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	96 90	96 90
» [illegible]	96 60	96 60
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	96 90	96 925
» [illegible]	95 90	95 90
» [illegible]	95 85	95 85
[illegible]	99 20	99 20
» [illegible]	98 90	99 00
» [illegible]	98 80	98 80
» [illegible]	97 15	97 15
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	97 30	97 30
» [illegible]	96 70	96 70
» [illegible]	98 10	98 10
» [illegible]	93 80	93 80
» [illegible]	93 80	93 80
» [illegible]	92 15	93 30
» [illegible]	93 40	93 40
» [illegible]	93 20	93 20
» [illegible]	93 90	93 90
» [illegible]	93 30	93 30
» [illegible]	97 05	97 05
» [illegible]	93 70	93 70
[illegible] 5%	96 50	96 50
» [illegible]	96 90	96 90
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	93 —	93 —
[illegible]	95 —	95 —
» [illegible]	95 —	95 —
[illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	91 —	91 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
» [illegible]	95 —	95 —

Titolo	18	19
[illegible]	89 90	89 90
[illegible]	92 10	92 10
» [illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	97 20	97 20
» [illegible]	96 20	96 20
» [illegible]	95 30	95 30
» [illegible]	99 30	99 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	93 30	93 30
» [illegible]	93 30	93 75
» [illegible]	91 70	91 70
» [illegible]	92 20	92 20
» [illegible]	91 60	91 50
» [illegible]	91 40	91 40
» [illegible]	95 60	95 60
» [illegible]	95 55	95 50
» [illegible]	95 30	95 30
» [illegible]	95 35	95 35
» [illegible]	95 35	95 35
[illegible]	95 —	95 10
» [illegible]	95 —	95 10
[illegible]	92 30	92 30
» [illegible]	95 85	95 85
» [illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	96 30	96 60
» [illegible]	96 60	96 60
» [illegible]	97 50	97 50
[illegible]	96 70	96 70
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	97 70	97 70
» [illegible]	97 30	97 30
[illegible]	100 70	100 30
» [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	99 80	99 60
» [illegible]	98 10	98 50
» [illegible]	94 15	94 15
» [illegible]	92 10	92 10
» [illegible]	99 85	99 85
» [illegible]	92 10	92 10
» [illegible]	96 40	96 40
» [illegible]	96 60	97 —
» [illegible]	99 65	99 65
» [illegible]	96 00	96 70
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	98 —	98 50
[illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	91 40	91 40
[illegible]	97 75	97 75
» [illegible]	91 50	91 50
[illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	99 75	100 —
» [illegible]	100 20	100 20
» [illegible]	92 00	92 80
[illegible]	99 25	91 —
[illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	92 20	92 20
[illegible]	104 50	104 50
» [illegible]	105 50	105 50
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	103 —	105 —
» [illegible]	101 —	100 60
» [illegible]	91 20	91 35
» [illegible]	91 15	91 20
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	104 75	104 75
» [illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	95 50	95 50
» [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 20	101 20
» [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	101 75	101 75
» [illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	103 —	103 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	91 —	91 —
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	97 35	97 35
» [illegible]	91 70	91 70
» [illegible]	91 25	91 25
» [illegible]	91 —	91 20
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	97 60	97 60
» [illegible]	94 20	95 80
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 50	97 40
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	93 —	93 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	05 25	05 —
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	91 90	91 90
» [illegible]	90 30	90 30
[illegible]	93 30	93 30
» [illegible]	88 50	88 50

Titolo	18	19
[illegible]	94 20	94 50
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	91 35	91 35
[illegible]	91 15	91 80
» [illegible]	97 30	97 30
» [illegible]	98 10	98 —
[illegible] 6%	94 80	94 40
[illegible] 6%	94 75	93 75
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	93 80	93 90
[illegible]	211 —	211 —
[illegible]	236 —	236 —
[illegible]	106 —	106 —
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	8570	8640
[illegible]	[illegible]	3330
Ind. Zucchi	156	158
[illegible]	3304	3510
[illegible]	61	66
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	8005
[illegible]	330	330
[illegible]	[illegible]	13000
[illegible]	[illegible]	6800
COMUNICAZIONI		
[illegible]	8750	8750
[illegible]	47	48
[illegible]	7700	7700
Sip	2680	2730
[illegible]	8030	8050
IMMOBILIARI		
[illegible]	3730	3730
[illegible]	2300	2200
[illegible]	6600	6680
[illegible]	3260	3350
[illegible]	3800	3800
[illegible]	601	613
[illegible]	1600	1600
[illegible]	173	175
CHIMICI		
[illegible]	1314	1288
[illegible]	114 25	216
[illegible]	97 50	96 75
[illegible]	[illegible]	5730
[illegible]	[illegible]	4100
[illegible]	[illegible]	919
[illegible]	38000	38200
S.I.A.C.E.	1050	1080
[illegible]	1670	1683
[illegible]	1528	1537
[illegible]	1505	1530
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	83900	84350
La Centrale	8170	8250
[illegible]	3415	3425
[illegible]	2310	2300
[illegible]	645	638
[illegible]	1150	1150
[illegible]	3290	3315
[illegible]	9000	9480
[illegible]	6550	6790
[illegible] Generali	110150	110050
[illegible]	2320	2384
[illegible]	23880	24020
METALMECCANICI		
[illegible]	415	415
[illegible]	850	850
[illegible]	1685	1660
[illegible]	638	649 50
[illegible]	950	950
[illegible]	1380	1410
[illegible]	3578	3625
[illegible]	2888	3014
Fiat	2938	2950
[illegible]	2240	2230
[illegible]	310	310
[illegible]	730	730
[illegible]	1230	1230
TESSILI		
[illegible]	5305	5330
[illegible]	460	460
[illegible]	8815	8873
[illegible]	4295	4311
» [illegible]	3013	2959
DIVERSI		
[illegible]	377	382 50
» [illegible]	200	204
[illegible]	4220	4235
[illegible]	1120	1080
[illegible]	16500	16450
[illegible]	[illegible]	4440
[illegible]	[illegible]	1200
[illegible]	690	710
[illegible]	4890	4925
[illegible]	173	173 50

Nebiolo 849,50; Olcese 384; Olivetti ord. 3605; Olivetti priv. 3888; Pibigas 90,125; Pirelli e C. 4725; Rinascente ord. 392; Rinascente priv. 286; Risanamento 6700; Romana Zuc. ord. 340; Romana Zuc. priv. 333; Rossari 14.400; Rotondi 26.600.

Saffa 5750; Sai 23.905; S. E. Sardi 1335; Sges 1760; Siele 3770; Silos 3282; Snia 2425; Stampall 3801; Stet 2901; Sviluppo 2172; Tecnomasio 1425; Trafilerie 790; Un. Manifatt. 31.900; Westinghouse 920.

Quotazioni a Borsa chiusa

Anic 1690; Assicur. 82.500; Cementir 1065; Châtillon 3280; Ciga 3160; Italgas 1535; Mittel 7800; Montedison 1281,50; Rumianca 1568; Sip 2710; Terni 313; Viscosa ord. 4280; Viscosa pr. 2900; Distillati 2820; Eridania 3300; Fiat ord. 2830; Fiat pr. 2233; Fisac 410; Motta 8630; Nord Milano 3200; Orobia 2865; Pirelli S.p.A. 4230; Pozzi ord. 170; Pozzi pr. 260,25; Ras 11.200.

A GENOVA — L'odierna riunione è avvenuta con un mercato attivo di scambi e plusvalenze sulla maggior parte delle voci al listino. Controcorrente le Viscosa, che hanno perso terreno rispetto alle precedenti chiusure. Reddito fisso in denaro, ma scarsi gli affari. Il dopoborsa avviene su basi sostenute e con titoli in denaro.

Alcuni prezzi: Centrale 8240; Generali 110.850; Ras 14.700; Meridionali 2365; Nai 8780; Viscosa ordin. 4213; Viscosa privileg. 2085; Finsider 673; Italsider 961; Fiat ordinarie 2950; Fiat privil. 2358; Sip 2700; Montedison 1287.

A FIRENZE — Mercato ancora in denaro, però con minori scambi. Chiusura sui livelli massimi della seduta.

Alcuni prezzi — Bastogi 2358; Centrale 8240; Fondiaria Incendio 10.000; Fondiaria Vita 15.850; Viscosa ord. 4290; Montedison 1290; Magona 1756; Fiat 2953; Immobiliare 615.

Il tasso di sconto elevato in Inghilterra

LONDRA, giovedì sera.

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato elevato dal 5 e mezzo al 6 per cento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione